

Non si placa la polemica Ppi-Di Pietro-Dini - Monito di Marini a D'Alema

«Giù le mani dal centro»

Prc: Cossutta contro Bertinotti sui venti di crisi

ANALISI

Adesso la strada delle riforme si fa più stretta

Come già accadde durante la crisi di governo, al centro del dibattito politico c'è sempre e soltanto l'Ulivo. Settimane fa, Bertinotti, Prodi e D'Alema occupavano tutta la scena: il Polo aveva la possibilità di entrare in gioco dichiarando di votare quella legge Finanziaria che non piaceva ai comunisti, ma così non è stato.

Durante le campagne elettorali per il seggio senatoriale del Mugello e per i grandi comuni, poi, il centro-destra ha sofferto di una sorta di «inferiorità psicologica» dovuta al fatto di partire sfavorito dai pronostici: il risultato si è visto, e non merita ulteriori commenti. Anche oggi, che Cossutta cerca di riportare in primo piano la necessità di rivitalizzare e rendere competitiva l'area moderata, tutto si stempera.

● Segue a pagina 2
Luca Tentoni

Il presidente comunista ritiene necessario un accordo programmatico con il Pds. La linea del segretario è stata approvata a grande maggioranza

ROMA Di Pietro è impaziente. «Non fatemi stare troppo in panchina», chiede il neosenatore rivolgendosi agli esponenti del centro dell'Ulivo che si oppongono alla costituzione di un gruppo parlamentare dipietrista. Non aggiunge altro, evita accuratamente ogni polemica con i centristi dell'Ulivo che lo criticano.

Ma la polemica non ac-

cenna a placarsi. Al segretario del Ppi Marini non è piaciuto infatti l'invito a trovare un accordo rivolto ai moderati dell'Ulivo. «Da D'Alema - ha replicato Marini - accetto i consigli quando si parla di politica, ma sui modi e sui tempi di come rafforzare il centro dell'Ulivo non gradisco consigli, preferisco fare da solo». Il Pds tenta comunque

di tranquillizzare il leader dei popolari.

E intanto a Rifondazione Cossutta prende le distanze. Non è d'accordo con Bertinotti che non esclude una nuova minaccia di crisi e propone invece un «accordo programmatico» con il Pds.

Ma, nonostante il dissenso di Cossutta, la «linea Bertinotti», con l'avvertimento al governo che una crisi è ancora possibile, è stata approvata con grande maggioranza dal comitato politico del Prc.

● A pagina 2

Grauso: «E' sbagliato pagare un riscatto»

Giallo sul ruolo del giudice Lombardini



CAGLIARI Mentre sembrano ancora tutti da chiarire i contorni del rilascio di Silvia Melis - e sulla vicenda ormai dilagano polemiche e seguiti giudiziari - ieri ha destato sensazione un altro intervento di Nicola Grauso: «Non mi compiacio per il ruolo che ho svolto nel sequestro Melis - ha detto l'imprenditore cagliaritano - e devo dire che, dal mio punto di vista, è sbagliato, in assoluto, pagare le richieste di riscatto».

E rimane ancora tutto da dipanare, nonostante le sue smentite, il ruolo che sembra possa essere stato svolto nella liberazione di Silvia Melis dal giudice Luigi Lombardini, per dieci anni al vertice delle indagini sull'Anonima sequestri.

● A pagina 3

ASSICURAZIONI

«Ci vorranno settimane per la decisione del governo transalpino»

Agf: la campagna di Francia non sarà una guerra lampo

Secondo Jeancourt-Galignani potrebbe realizzarsi un'intesa con le Generali sul passaggio di controllo della partecipata compagnia tedesca Amb

TRIESTE Jeancourt-Galignani, il capo di Agf, sembra aver superato la sindrome da isolamento che lo aveva colpito nelle cinque settimane dal lancio dell'Opa triestina «senza che le Generali gli avessero mai parlato». La conferenza stampa accento al presidente di Allianz, il colosso tedesco che ha assunto le vesti di cavaliere bianco in terra francese, voleva dare ai mercati l'immagine eloquente di una stretta quanto inattesa alleanza.

Per la verità l'intesa Allianz-Agf sarebbe maturata ben prima che i mercati si accorgessero che il colosso assicurativo stava meditando di entrare in conflitto con le Generali, agitando la prospettiva di una guerra «stellare».

Lo ha confermato ieri, in un'intervista al giornale tedesco «Welt am Sonntag», lo stesso Galignani. Infatti già da tempo il gruppo guidato da Schulte-Noelle si era fatto avanti con il progetto di partecipare alla privatizzazione di Agf. Ma in quell'occasione Galignani aveva declinato l'offerta. Poi, dopo

l'Opa lanciata il 13 ottobre dalle Generali, aveva cambiato rapidamente idea volando a Monaco di Baviera a chiedere soccorso. Galignani, nell'intervista, rilancia l'ipotesi di una cessione delle quote detenute nella compagnia Amb. Non a caso.

Se dovesse prevalere il



fronte Agf-Allianz, il gruppo tedesco si troverebbe nelle condizioni di dover cedere la sua partecipazione nell'Amb (28,3 per cento). Questa quota, assieme a quella posseduta da Agf (33%), scatenerebbe immediatamente le ire dell'Antitrust in Germania. E così Galignani lancia un segna-

le aperto: «Se Allianz vende la sua partecipazione nell'Amb anche noi potremmo ritirarci». Lo stesso Schulte-Noelle aveva fatto sapere che «le partecipazioni di Allianz e Agf nell'Amb non vengono considerati investimenti strategici». La «Welt am Sonntag» ricorda che «anche le Generali sono interessate alla compagnia tedesca». E i mercati si interrogano: «Voglia di trattare con Trieste?». Galignani confessa poi che «dopo la mossa delle Generali, considerato anche l'avvicinarsi dell'euro e le crescenti concentrazioni in campo assicurativo, non era più possibile mantenere l'autonomia di Agf». E si mostra convinto che Allianz abbia fornito garanzie migliori delle Generali: «Hanno avanzato un'offerta che non è stata discussa con noi e che contiene un prezzo troppo basso». Contemporaneamente il patron di Agf afferma che l'ultima parola spetta al governo e si lancia in una previsione: «Occorreranno diverse settimane per una decisione ufficiale». Ma non specifica su quali convinzioni sia suffragata questa ipotesi.

p. c. f.

L'altra notte, tra Palmanova e Villesse, una Audi 80 con tre persone a bordo è uscita improvvisamente di strada

Famiglia triestina distrutta sulla «A4»

Muore Lisa Rochelli, 14 anni - Solo feriti i genitori, sconvolti dal dolore

ALL'INTERNO

PEDOFILIA

Cerkvenic agli arresti domiciliari

● In Trieste

CASO SIINO

L'Arma ribadisce la fedeltà

● A pagina 3

ALBANESI

Altri gommoni in arrivo

● A pagina 3

MEDICINA

Il potere causa impotenza

● A pagina 2

RIVELAZIONI

Fucilata, e addio «Barone»

● A pagina 6

Oggi

Primo Piano

Spiceman

IL PICCOLO

A SOLE 2000 LIRE

TRIESTE Un'altra tragedia sulle strade della regione. È morta l'altra notte, su un'Audi 80 rimasta completamente distrutta, sul rettilineo dell'A4 tra Palmanova e Villesse, Lisa Rochelli, 14 anni: frequentava la prima classe del liceo scientifico Oberdan ed era una promessa della vela. L'auto su cui viaggiava con i genitori è uscita di strada, finendo nel fossato. Al volante c'era suo padre, Fabio Rochelli, 34 anni, apprezzato skipper della società velica «Barcola e Grignano», nonché titolare di una falegnameria. Un colpo di sonno, un guasto meccanico, forse un malore ha causato la disgrazia. Nessuna traccia di frenata né di impatti con altre vetture, né solchi nell'asfalto. I soccorritori, appena sopraggiunti, hanno trasportato Lisa all'ospedale di Palmanova, ma lì la ragazza è morta dopo pochi minuti. I suoi genitori sono stati medicati e subito dimessi, sconvolti dal dolore.

● In Trieste
Claudio Ernè



Lisa Rochelli, a sinistra, fotografata con un'amica.

ATENE La polizia ellenica ha arrestato Enrico Bianco, ricercato da oltre 19 anni in relazione al sequestro e all'assassinio di Aldo Moro. Bianco, 45 anni, è stato catturato ad Aktion, nella Grecia Nord-occidentale, dove viveva sotto falso nome: il passaporto contraffatto ritrovato gli addosso risulta intestato a Fulvio Follini. A tradirlo, secondo un comunicato ufficiale, sarebbe stata una soffiata. Il superlatitante, accusato di aver fatto parte del commando delle Brigate Rosse responsabile nel '78 della morte del leader democristiano, abitava su una barca. Bianco è stato condannato in contumacia a dieci anni di reclusione per il ruolo ricoperto nel rapimento e nell'omicidio di Moro. Fin dal '78 nei confronti del latitante le autorità italiane avevano emesso un mandato di cattura. La Procura di Atene sta ora esaminando una richiesta di estradizione pervenuta dall'Italia. Bianco conviveva con una cittadina greca, Niki Fotinou.

● A pagina 3

VOTO NEI BALCANI

Le presidenziali a Lubiana: una riconferma per Kucan

LUBIANA Com'era prevedibile Milan Kucan è stato rieletto Presidente della Slovenia. Almeno questo è l'esito degli scrutini del 91% delle sezioni che danno l'ex comunista vincente per la terza volta consecutiva. (La scorsa tornata elettorale, nel '92, aveva ottenuto il 62% dei voti). Il presidente del Parlamento, Janez Poldobnik, l'unico che poteva dare del filo da torcere al Presidente, sarebbe giunto secondo con il 18%; un risultato che riflette quello ottenuto dal suo partito alle ultime politiche.

Solo il 60% degli elettori si sarebbe recato alle urne. E intanto a Pale i radicali serbo-bosniaci sembrano certi che le urne che si sono chiuse ieri nella Repubblica Srpska (Rs) riservano loro una vittoria, e ritornano i concetti di «Grande Serbia», di indipendenza e «autodeterminazione dei serbi, pensando a un'alleanza con Karadzic.

● A pagina 6

La Triestina pareggia 1-1 a Vercelli al termine di una durissima battaglia

E il Parma frena la Juve

TORINO Come il derby milanese di sabato, anche la partitissima domenicale tra Juve e Parma finisce 2-2, così il vertice della classifica resta immutato, anche perché pure la Roma è stata costretta a un 2-2 dal Vicenza facendosi così raggiungere sulla quarta poltrona dall'Udinese, straripata dopo il 90' in una quaterna secca sul campo di Brescia. Nella giornata dei 2-2, da segnalare che anche il derby dell'Appennino tra Bologna e Fiorentina è terminato con questo risultato.

In C2, la Triestina ha pareggiato 1-1 a Vercelli con un gol di Zampagna su punizione dopo essersi trovata in svantaggio nel corso di una partita con tre espulsi (due triestini, feriti (Riccardo), contusi (Gubellini), rigori parati (Vinti) e un gol annullato (agli alabardati).

● In Sport



Quanto costa?

Il Motorola GSM M6700 costa L. 545.000
La custodia in pelle Cellular Line L. 60.000
L'attivazione GSM L. 238.000 per un totale di 843.000 lire

Da noi 399.000 lire
IVA, custodia in pelle e attivazione comprese.

Attivazioni TACS e GSM - Finanziamenti in sede

DAL MARTEDÌ AL SABATO 9.30-13.00/15.30-20.00

Trieste - via Timeus, 12/a

Tel. 040/632301 - 635284

IL PIÙ GRANDE E FORNITO NEGOZIO DI TELEFONIA FISSA E MOBILE A TRIESTE



Il comitato politico di Rifondazione comunista approva la relazione del segretario

Bertinotti non seppellisce l'ascia

Una crisi di governo è sempre possibile - Ma Cossutta: «Accordiamoci con D'Alema»

ANALISI

Dalla prima pagina
Slitta il dibattito
Adesso la strada
delle riforme
si fa più stretta

Com'è fatale, dunque, il confronto politico più interessante e suscettibile di sviluppi anche clamorosi per il nostro fragile e giovane sistema partitico bipolare, è sull'ingresso di Di Pietro in Senato. L'ex magistrato, con la sua iniziativa volta a creare un nuovo gruppo parlamentare centrista (fatto solo in minima parte, ad oggi, di «trasfughi» dal Polo) sta creando un po' di nervosismo nel Ppi e in Rinnovamento (il partito di Dini).

Per di più, Bertinotti ha compreso che la condiscendenza di D'Alema verso l'uomo-simbolo di «mani pulite» porterà, in tempi più o meno brevi, alla completa autosufficienza dell'Ulivo da Rifondazione. Al centro del dibattito, quindi, c'è solo l'Ulivo: non perché si sia - come qualcuno sostiene - in un regime, ma perché, in assenza di un Polo competitivo, i gol e gli autogol vengono tutti dalla stessa compagine, quella di Prodi e dei suoi eterogenei alleati.

Il problema da porsi oggi, assistendo alle polemiche su Di Pietro, è piuttosto un altro. Lo slittamento del dibattito sulle riforme istituzionali a gennaio e l'ormai probabile nascita di uno schieramento «trasversale» contrario a quella riforma del Csm che i magistrati considerano punitiva, sono elementi che possono portare presto alla rottura dell'intesa D'Alema-Berlusconi-Fini sulla revisione della Costituzione. Se a ciò si aggiunge che il segretario del Pds è pronto a ridiscutere la bozza d'accordo sulla nuova legge elettorale, e che la vittoria del «partito dei sindacati» non potrà non avere ripercussioni quando il Parlamento esaminerà la riforma federalista proposta dalla Bicamerale, il quadro è completo.

Berlusconi cerca di difendere il testo sulla giustizia e Di Pietro vuole cambiarlo; i sindacati chiedono una forte autonomia per gli enti locali, talvolta in contrasto con la prudenza di parte dell'Ulivo; alcuni esponenti del Polo, infine, sembrano disposti, pur di sostituire il Cavaliere con Cossiga, a far fallire il disegno della Bicamerale e di aprire la strada alla Costituzione: in questa situazione, il viottolo delle riforme si fa sempre più stretto, e forse anche quello della legislatura.

Luca Tentoni

ROMA Armando Cossutta prende le distanze. Non è d'accordo con Bertinotti che non esclude una nuova minaccia di crisi. E propone invece un «accordo programmatico» con il Pds. Ma, nonostante il suo dissenso, la «linea Bertinotti», con l'avvertimento al governo che una crisi è ancora possibile, è stata approvata con grande maggioranza dal comitato politico di Rifondazione Comunista. Il dibattito è stato molto animato ma alla fine Bertinotti ha vinto. Nel partito, ha ammesso il segretario, ci sono delle «divergenze», ma riguardano soltanto la diversa valutazione dell'impatto della crisi sugli elettori del Prc e sul «popolo della sinistra» in generale. L'attuale

linea della segreteria, quindi, non sarebbe in discussione.

Il documento finale, approvato ieri dal comitato politico con il voto contrario di 33 esponenti della sinistra interna e cinque astenuti (su oltre 300 aventi diritto al voto), riconosce la validità dell'iniziativa del partito nella gestione della crisi di governo ed esprime forti preoccupazioni per i risultati della Bicamerale e per i

disegni di ricostruzione di un forte centro politico.

Conferma inoltre la critica al Pds, mossa da Bertinotti, mettendo in guardia da «tendenze esplicite a mettere in crisi il rapporto con Rifondazione Comunista». Nel documento, infine, è riproposta la stessa minaccia ventilata l'altro ieri dal segretario. E' ribadita infatti la possibilità «per una forza antagonista», di collocarsi all'opposizione di

un governo di centrosinistra o di metterne in discussione l'esistenza stessa, fino a considerare la possibilità di una rottura, laddove non prevaleva un «progetto riformatore».

Bertinotti ha preso atto delle «divergenze» esistenti nel partito ed ha aggiunto di ritenere necessario coniugare l'unità del vertice con l'esigenza di democrazia interna emersa nel dibattito. Ha comunque rivendicato la linea di gestione della crisi di ottobre, sostenendo che la rinuncia alla conflittualità con la maggioranza e con il governo avrebbe potuto «imprigionare» il partito.

Nel suo intervento, il presidente Armando Cossutta ha rivolto profonde critiche all'organizzazione del parti-

to, soprattutto per i rapporti con la maggioranza ed il Pds. Cossutta, pur sottolineando gli aspetti negativi di alcune iniziative del Pds, giudica necessario raggiungere un «accordo programmatico» con il partito della quercia «per evitare lacerazioni a sinistra».

Ha quindi invitato ad affrontare la situazione «con franchezza» perché, ha avvertito, «alla distanza, si rischia di ridurre il Prc in un angolo ristretto, non voglio dire testimoniale, ma molto ristretto». E ha confermato la distanza esistente da Bertinotti a proposito della recente crisi di governo: «Vi è stata una differenza nel valutare il tipo di accoglimento della nostra politica in importanti settori della sinistra e delle masse».



Di Pietro impaziente:
«Non fatemi stare
troppo in panchina»

ROMA Di Pietro è impaziente. «Non fatemi stare troppo in panchina», chiede il neosegretario rivolgendosi agli esponenti del centro dell'Ulivo che si oppongono alla costituzione di un gruppo parlamentare dipietrista. Non aggiunge altro, evita accuratamente ogni polemica con i centristi dell'Ulivo che lo criticano. «Non ho letto i giornali», risponde a chi gli chiede di rispondere agli attacchi di Lamberto Dini e di Franco Marini.

Ma la polemica non accenna a placarsi. Al segretario del Ppi Franco Marini non è piaciuto l'invito a trovare

un accordo rivolto ai moderati dell'Ulivo. «Da Massimo D'Alema - ha replicato Marini - accetto i consigli quando si parla di politica, ma sui modi e sui tempi di come rafforzare il centro dell'Ulivo non gradisco consigli, preferisco fare da solo».

Il Pds tenta di tranquillizzare il leader dei popolari. La Quercia, assicura Mauro Zani del coordinamento politico, «non intende esercitare alcuna ingerenza» nei confronti del centro dell'Ulivo. Invita però ad una maggiore serenità perché, sottolinea Zani, Antonio Di Pie-

Continuano le polemiche nell'Ulivo su un gruppo che faccia riferimento all'ex pm oggi senatore

Marini alla Quercia: «Il centro sono io»

tro potrebbe «portare nuovi consensi», quelli dei moderati che in passato hanno votato per il Polo. Siate sereni, quindi, è l'invito dell'esponente del Pds, e mette da parte le «visioni complottistiche» espresse in questi giorni da alcuni esponenti popolari che accusano il Pds di voler impedire che il centro dell'Ulivo si rafforzi.

Franco Marini risponde che nel suo partito non c'è affatto preoccupazione o irritazione per la presenza politica di Antonio Di Pietro con il quale si dice senz'altro pronto a discutere del rafforzamento del centro, vi-

sto che anche l'ex pm fa parte di quest'area politica. Ma il capogruppo dei senatori del Ppi Leopoldo Elia conferma la netta opposizione alla costituzione di un nuovo gruppo parlamentare perché esiste già un coordinamento dell'Ulivo ed anche perché «nel Parlamento italiano di gruppi ce ne sono già troppi». E poi, si chiede polemicamente Elia, perché costituire un altro gruppo che ha degli aspetti turbanti, raccogliendo soggetti che con una certa leggerezza escono dal gruppo che fa riferimento al partito, sotto il cui simbolo sono stati eletti?».

HANNO DETTO

Papa Wojtyla ai romani: «Costruite più chiese»

CITTA' DEL VATICANO «Romani, costruite più chiese». E' stato questo il chiaro appello rivolto nella mattinata di ieri ai fedeli di una parrocchia all'estrema periferia di Roma, affinché lo rilanciasse a tutti i loro concittadini, da Papa Wojtyla. Il Pontefice appariva in buona forma, pronto alla battuta e disponibile al dialogo con la gente che, del resto, non vuole di meglio. Così è stato a Lunghezza, un quartiere sui generis sorto alla bell'e meglio e senza alcun tipo di piano regolatore: molte villette alla buona, strade senza troppe pretese e di là la campagna romana, subito dietro un antico castello. Collegato alla grande città dalla Via Tiburtina, quell'agglomerato di casette ospita qualche migliaio di abitanti ed è per di più privo di una chiesa decente: ne fa le veci qualcosa che somiglia ad una cappella e ovviamente ieri mattina non riusciva a contenere nemmeno la metà di coloro che volevano seguire la messa celebrata dal Papa.



Maceratini (An): settimana di silenzio nel Polo per vincere domenica in Sicilia e nei ballottaggi

ROMA «Una settimana di silenzio e di lavoro per vincere domenica in Sicilia e nei ballottaggi». E quanto suggerisce il senatore Giulio Maceratini, presidente del gruppo di Alleanza nazionale. «Per riflettere sulla situazione politica - spiega Maceratini - di tempo ce ne sarà anche troppo a partire dalla conclusione della campagna elettorale amministrativa, quindi il suggerimento mi-

gliore è un invito alla moderazione nei commenti e a lavorare seriamente in questa settimana perché il Polo unito può vincere in molti comuni siciliani e nei ballottaggi dove sfiderà il candidato dell'Ulivo o della Lega». «Ora - conclude Maceratini - non dobbiamo danneggiare i nostri candidati con sterili polemiche o, peggio, con pericolose latitanze e defezioni da parte di qualcuno che favorisce soltanto la vittoria del centro-sinistra». Nel Polo, insomma, si getta acqua sul fuoco delle polemiche dopo la sconfitta al primo turno amministrativo. Anche l'incontro-chiarimento fra i due leader, Berlusconi e Fini, arriverà dopo i ballottaggi e il voto in Sicilia.

ABBONAMENTI: c/c postale 25842
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
344.000 - Finanziaria L. 447.000 (festi, L. 537.000 - R.P.C. L. 274.000 (festi, L. 329.000 - Occupazione
L. 320.000 (festi, L. 384.000 - Redazionale L. 350.000 (festi, L. 420.000 - Mancetta L. 154.000 (più
L. 925.000 (festi, L. 1.100.000 - Finestrella L. a pag. 4 mod.) L. 1.250.000 (festi, L. 1.400.000 (più
Legale L. 415.000 (festi, L. 498.000 - Appalti/Concorsi L. 425.000 (festi, L. 510.000 (festi, L. 590.000 (più
da elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologia L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni) - Ingiu-
L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica Gialla

Intervista a Emanuele Filiberto, l'ultimo principe, che racconta progetti, idee e amori

«I politici pigri frenano il ritorno dei Savoia»

«L'ostracismo verso di noi è antistorico, ma in famiglia non ne parliamo»

ROMA Il rientro dei Savoia, ipotizzato per il prossimo gennaio, subirà uno slittamento: il particolare iter legislativo per l'abolizione della norma che sancisce il divieto, prevede infatti tempi più lunghi.

Emanuele Filiberto di Savoia, dopo l'ennesimo rinvio, afferma sconsolato: «Sul nostro ritorno in Italia si è molto parlato ma alle parole, sinora, non sono seguiti i fatti. Questa norma transitoria non ha più senso: mi auguro che presto se ne rendano conto».

Quale ostacolo si frappone al rientro dei Savoia?

«Non ci sono ostacoli: c'è solo la pigrizia dei politici. L'estrazione nei confronti di casa Savoia è assurdo e antistorico, come hanno scritto in molti».

Nella sua famiglia come viene affrontato l'argomento?

«Non ne parliamo. Attendiamo la bella notizia e l'evolvere degli eventi, non perdendo, comunque, la speranza».

Suo padre ha già fissato, dopo il rientro, Roma come sede di lavoro. Lei dove intende stabilirsi?

«Innanzitutto desidero visitare l'Italia, dal nord al sud. Ci sono tante città, tante regioni che voglio conoscere: la Toscana, il Veneto, la Sicilia, la Sardegna. Non so ancora se le città dove potrà conciliare il mio lavoro, saranno Roma o Milano».

Lascerà Ginevra?

«Non abbandonerò la Svizzera, mio Paese d'adozione dove sono stato trattato bene per venticinque anni».

Quali sono attualmente i suoi maggiori interessi?

«Sicuramente il lavoro. Mi occupo di investimenti alternativi in una nuova Banca, la Syz Bank, costituita due anni fa. Un lavoro che mi prende molto tempo, mi piace e mi dà grandi soddisfazioni. Nei week-end spesso parto. Adoro viaggiare, conoscere nuovi luoghi, visitare i mu-



sei, incontrare nuove persone».

Oltre il lavoro e i viaggi, cosa l'appassiona?

«L'arte contemporanea, dalla pop art ad oggi. Mi piace leggere e fare sport».

La televisione, in particolare il program-

ma «Quelli che il calcio...», l'ha resa popolare.

«Una volta si diceva «La religione è l'oppio dei popoli», oggi lo è forse la televisione. Una droga virtuale. Dopo le prime apparizioni al programma di Fazio, mi sono reso conto di quanta gente segua la televisione. Anche quando sono in casa, ho la televisione accesa, anche se non la guardo costantemente. E' un mezzo straordinario, indispensabile, una compagnia per molte persone, un modo di tenersi informati».

Cosa guarda?

«I notiziari. «Quelli che il calcio» e i film, specialmente quelli trasmessi sulle reti italiane. Mi sento così più vicino al mio Paese».

E il gruppo di Fabio Fazio?

«Tutti simpaticissimi. Fabio, Idris, Paolo Brosio, Suor Paola ma anche quelli che lavorano dietro le telecamere. Professionisti seri e divertenti che mi hanno fatto sentire a mio agio

dall'inizio. Un po' la mia seconda famiglia. Tra qualche settimana sarò di nuovo in collegamento con loro dalla montagna».

Nella sua vita quale posto occupano i sentimenti?

«Il primo. I sentimenti sono indispensabili nella vita di un uomo».

Lei è fidanzato da tempo con Alejandra de Andja, una bella ragazza cilena. Com'è il vostro rapporto?

«Molto bello. Alejandra vive a Parigi dove fa la stilista. Non ci vediamo quotidianamente ma c'è grande intesa fra noi. Amore, amicizia, complicità: tre ingredienti che rendono la nostra unione meravigliosa».

Vi sposerete?

«Per il momento sono felice così. Poi, si vedrà».

Da un recente sondaggio lei è il principe più amato dalle italiane...

«Probabilmente perché sono l'unico!».

Lilja Gentili

Secondo Scapagnini (che è anche medico di Berlusconi) l'iperattività sessuale è ormai una leggenda kennediana

Sotto le lenzuola l'onorevole s'ammoscia

STRASBURGO Il potere e la politica, come potenti afrodisiaci. Lo si poteva credere a giudicare dalla leggenda dell'iperattività sessuale di famosi statisti donnaioli come il presidente americano John Kennedy, ma oggi il mito di sesso e potere sembra reggere male i nuovi ritmi della politica.

Risultato: i professionisti della vita politica, per stress, ansia da risultato, affaticamento, rischiano difficoltà sessuali, diminuzione delle prestazioni e a volte l'impotenza.

La tesi è del sessuologo e

endocrinologo Umberto Scapagnini, 56 anni, medico anche di Silvio Berlusconi e dal 1994 eurodeputato, presidente della commissione scientifica dell'Europarlamento e consulente discreto di molti colleghi in difficoltà da alcova.

«Quello dell'iperattività sessuale dei politici è un mito, oggi è vero piuttosto il contrario», dice Scapagnini. «Prima di essere eletto sentivo folleggiare di una grande attività sessuale nel parlamento europeo - afferma - ma ho constatato al contrario una riduzione

dell'attività sessuale fra i colleghi».

Le ragioni del fenomeno risiedono nell'età media, fra 50 e 60 anni (più vulnerabile agli squilibri psicofisici), nello stress e nei ritmi del lavoro, nello sradicamento permanente, nel cibo inadeguato e troppo grasso consumato fuori casa.

In molti europarlamentari quindi, secondo Scapagnini, lo stress da politica provoca «problemi di ridotta attività sessuale però quasi sempre risolti».

Ai colleghi-pazienti europei in difficoltà Scapagnini

a volte consiglia l'uso dell'ultima meraviglia - un'invenzione italiana - per la cura dell'impotenza temporanea per chi vive in fretta: una falsa penna stilografica con micro siringa incorporata contenente prostaglandina, la sostanza che provoca artificialmente l'erezione.

Un toccasana da usare però con prudenza. Scapagnini cita il caso di un collega tedesco, affetto appunto da impotenza da stress, cui aveva consigliato il metodo della penna siringa.

«Aveva fatto un test con



la moglie - racconta - e tutto era andato bene; aveva fatto tutto quello che doveva fare, ma poi era rimasto in erezione per sei ore: aveva dovuto camminare tutta la notte per calmarsi; abbiamo rifatto i calcoli, si era iniettato una dose dieci volte superiore».

L'ultima novità dall'Italia è una penna siringa che provoca l'erezione

Nel complesso però i rapporti dei nuovi politici con il sesso, secondo Scapagnini, sono più equilibrati.

«Dieci o quindici anni fa i politici in Italia erano più scatenati, tipo piedino sotto il tavolo - conclude nella sua analisi il sessuologo ed endocrinologo - perché vivevano in un delirio di potenza, pensavano di poter osare tutto anche con le donne; quelli di oggi, invece, sono più educati, più corretti, anche nel sesso».

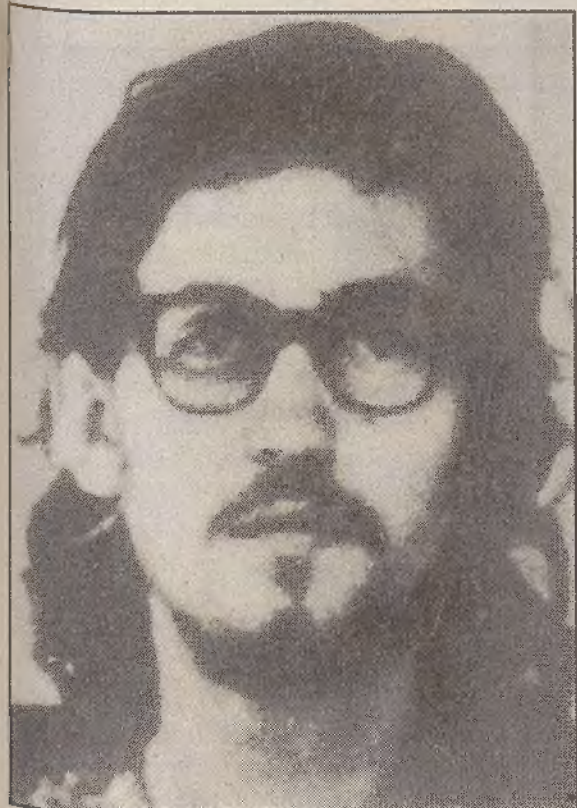
Forse perché, dopo Tangentopoli, pochi pensano ancora di gestire il potere, specialmente quello del sottobosco politico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 37333.111
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Potto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviati: Paolo Ruzic, Attilio Livi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ucciali, Piercarlo Fumano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Cavallotti, Massimo Greco, Mauro Marzini, Culture-Spettacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mazzoni, Arianna Berle, Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Son (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Sadaia, Corrado Barbacini, Paola Balle, Arianna Berle, Giulio Garau, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pietro Spinto, Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gioria: Antonino Barba (responsabile), Franco Ferla (vice), Guido Barilla, Giuseppe Di Biase, Roberto Misto, Luigi Turel, Monfalcone Fabio Malicrea (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Meli (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rosi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanzi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bontani, Andrea Pittini, Giovanni Gabriellini, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Samorì, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 25842
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Specie in abbozz: 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366555, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
344.000 - Finanziaria L. 447.000 (festi, L. 537.000 - R.P.C. L. 274.000 (festi, L. 329.000 - Occupazione
L. 320.000 (festi, L. 384.000 - Redazionale L. 350.000 (festi, L. 420.000 - Mancetta L. 154.000 (più
L. 925.000 (festi, L. 1.100.000 - Finestrella L. a pag. 4 mod.) L. 1.250.000 (festi, L. 1.400.000 (più
Legale L. 415.000 (festi, L. 498.000 - Appalti/Concorsi L. 425.000 (festi, L. 510.000 (festi, L. 590.000 (più
da elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologia L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni) - Ingiu-
L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica Gialla
La tiratura
del 23 novembre 1997
è stata di 66.450 copie
Certificato n. 3204
del 13.12.1996
© 1997 G.T.E. S.p.A.

L'Interpol lo cercava da vent'anni. Coinvolto nel sequestro Moro era stato proscioltto in istruttoria

Arrestato ad Atene l'ex Br Bianco

Viveva sotto falsa identità, affittando yacht. La Faranda: «Mai sentito il suo nome»



Enrico Bianco, uno dei protagonisti degli anni di piombo, è stato arrestato venerdì ad Atene. Coinvolto nell'inchiesta Moro, era stato proscioltto in istruttoria ma nel 1980 in Francia era stato arrestato assieme alla moglie e al terrorista Pinna per una rapina.

ATENE Enrico Bianco, uno dei protagonisti del terrorismo degli anni Settanta in Italia e uomo di punta delle Br, è stato arrestato venerdì sera nella città portuale di Atene, nella Grecia nord-occidentale, dove viveva sotto falso nome. Da vent'anni era sulla lista dei ricercati dell'Interpol. Bianco, che era rimasto coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione di Aldo Moro ma proscioltto dalle accuse in istruttoria, era in possesso di due passaporti falsi, intestati a Fulvio Folini e Alfonso Marchi.

La cattura del terrorista (grazie a una «soffiata») è avvenuta sulla base di un mandato di cattura internazionale del 1978, tuttora valido. Enrico Bianco, 45 anni, è stato interrogato ad Atene da unità antiterrori-

simo che intendono verificare se ha partecipato ad azioni terroristiche in Grecia. Oggi comparirà di fronte alla Corte di appello della capitale che dovrà decidere la sua estradizione in Italia.

Secondo la televisione greca Mega, Bianco conviveva nel quartiere di Pangrati con una cittadina greca, Niki Fotinou, con la quale gestiva un'impresa per il noleggio di yacht. Un corrispondente della tv greca ha intervistato in Italia Adriana Faranda, la quale ha detto di non aver mai sentito il nome di Bianco e di non credere che c'entri con il caso Moro. Faranda non esclude comunque che egli possa aver fatto parte del primo gruppo delle Brigate rosse, prima che lei entrasse nel movimento. «Noi - ha poi

detto la Faranda - non abbiamo mai avuto contatti con organizzazioni in Grecia».

Enrico Bianco, ricercato subito dopo l'agguato di via Fani insieme ad altri brigatisti tra i quali, la moglie, Orianna Mercurioni, fu arrestato a Tolone, in Francia il 28 marzo 1980. Con lui furono portati in carcere la moglie, e altri due terroristi italiani, Franco Pinna e Luigi Amadori: erano accusati di aver preso parte a una rapina a mano armata compiuta il 27 agosto 1979 ai danni della Cassa pensioni dei minatori di Conde Sur Escout.

Alla richiesta italiana di estradizione nell'ambito della strage di via Fani, alla fine del 1980, la magistratura francese negò il parere favorevole per i reati politici,

mentre l'accordo per i reati di rapina, furto e traffico di stupefacenti. Bianco, la moglie e Pinna restarono in carcere per la rapina del 1979. Intanto nel gennaio 1981 arrivò la sentenza-ordinanza del giudice istruttore di Roma titolare dell'inchiesta sul caso Moro: Bianco fu proscioltto insieme alla moglie per non aver commesso il fatto. Rimasto in carcere per la rapina in Francia, Enrico Bianco fu rimesso in libertà insieme a Pinna nell'ottobre 1981 per motivi di salute dopo uno sciopero della fame contro la decisione del magistrato che, non avendo trovato un movente politico nella rapina, li aveva esclusi dall'amnistia accordata alle persone incriminate di reati politici.

IN POCHE RIGHE

Oggi riprende la «guerra» Quote latte: allevatori indagati per presunte truffe anti-multe

ROMA Una giornata di tregua. Con tanto di messa domenicale con famiglia al seguito, pranzo all'aperto e trattori fermi. Gli allevatori scesi in guerra contro il governo ieri si sono fermati. La protesta - da mercoledì articolata in una serie di blitz per bloccare autostrade e paralizzare linee ferroviarie del Nord Italia - non sembra però destinata ad esaurirsi in tempi brevi. Da oggi «trattore selvaggio» riprenderà. Con una forza e, forse, una motivazione in più: se è vero infatti che gli agricoltori accusano il governo per non aver restituito le multe dovute all'Unione europea per la sovrapproduzione di latte, spunta ora l'ipotesi che il «tetto» sia stato invece rispettato e che lo sforamento sia dovuto a dati gonfiati, frutto di truffe e imbrogli. Ieri, in una giornata di relativa calma, la Procura circondariale di Mantova ha aperto infatti un'inchiesta su una quindicina di allevatori indagati per truffe relative alle quote latte. L'ipotesi su cui il procuratore Apicella starebbe lavorando è quella di concorso in truffa e falso in scrittura privata. Gli allevatori in questione risultano titolari di una quota, secondo i bollettini Aima avrebbero prodotto numerosi quintali di latte ma, curiosamente, non posseggono né stalle né mucche. Molti potrebbero aver stipulato contratti di socida, di affitto o comodato falsi così da far sparire la superproduzione e scongiurare la multa.

Napoli, sorpreso nel furgone con una bambina seminuda

NAPOLI Un venditore ambulante è stato arrestato a Striano (Napoli) per presunti abusi su una ragazzina di undici anni. Si tratta di Agostino Nappo, di 53 anni, di Poggioreale (Napoli), sposato, con precedenti per contrabbando. L'uomo è stato sorpreso l'altra sera dai carabinieri nel suo furgone Ford Escort dove si trovava insieme con la ragazzina seminuda. Il furgone era parcheggiato in un tratto poco illuminato di via del Risorgimento. A quanto si è appreso, l'uomo e la bambina si trovavano nella parte posteriore del furgone. Nappo è stato arrestato in flagranza con l'accusa di violenza sessuale. La cattura è avvenuta in seguito a pedinamenti eseguiti dai carabinieri su auto «civetta» dopo aver raccolto nei giorni scorsi a Poggioreale voci su una assidua e sospetta frequentazione di Nappo con la undicenne e una sua sorella di 14 anni. L'indagine dei carabinieri è stata coordinata dal pm della procura di Torre Annunziata Paolo Fortuna. Nappo si sarebbe rifiutato di rispondere alle domande degli inquirenti che stanno ora interrogando i familiari della bambina.

Di fronte alle nuove presunte rivelazioni del pentito Siino il comando generale dei carabinieri protesta «La fedeltà dell'Arma non si discute»

PALERMO Lo ha detto venerdì a Palermo il procuratore Gian Carlo Caselli, lo ha ribadito ieri il comando generale dell'Arma: la fedeltà dei carabinieri alle istituzioni non è in discussione. Il complesso caso Siino-De Donno-Lo Forte, in altri termini, non autorizza illazioni sulla «tenuta» di una delle istituzioni più antiche e radicate del Paese. Il vertice dei carabinieri, di fronte alla «diffusione di informazioni da parte di organi di stampa con titoli non aderenti ai contenuti e circa asseriti comportamenti non ortodossi di propri operato-

ri di polizia giudiziaria» manifesta «forti perplessità» e «riafferma la sua serena fiducia nell'operato delle competenti autorità giudiziarie». La nota dell'Arma si riferisce evidentemente ad un articolo pubblicato ieri sul quotidiano «La Repubblica», dal titolo «Bufera sui Carabinieri - Il pentito Siino: 800 milioni per incassare Lo Forte». In due registrazioni offerte da De Donno. E nelle pagine interne del quotidiano romano appaiono stralci di verbali di segretissimi interrogatori di Angelo Siino del 10 ottobre e del 6 novembre,

della moglie Carmela Bertolino del 7 novembre scorsi. Tutti questi interrogatori riguardano i rapporti e i contatti avuti dal Capitano De Donno con Siino e la moglie del pentito. Il pentito e sua moglie, secondo quanto emerge dai verbali e dalle relative registrazioni allegati agli atti sostengono che il capitano del Ros Giuseppe De Donno usò il basone e la carota, minacce ed allettamenti, per ottenere dichiarazioni contro il procuratore aggiunto Guido Lo Forte. Ma la pubblicazione dei verbali appare sospetta anche alla difesa di Lo Forte,

che, sostituisce il suo avvocato, Michele Costa, figlio del procuratore ucciso a Palermo, «sta mantenendo un atteggiamento di riserbo per il sospetto che tutta vicenda abbia una occultata regia, nemica ed estranea che, utilizzando uno strumento tipico e collaudato dalla mafia, tenta di sconvolgere il fronte istituzionale» interferendo anche sull'attività dei giudici di Caltanissetta «per i quali ogni anticipazione è di disturbo». Da oggi tutta questa materia verrà valutata dal solo magistrato competente, la Procura di Caltanissetta. Si-



Ottaviano Del Turco

Del Turco: «In un Paese normale questo signore non avrebbe credibilità»

qualunque Paese normale dovrebbe andare in crisi la credibilità di questo signore: invece rischia o l'immagine della Procura di Palermo o quella dell'Arma».

La mafia intanto torna ad uccidere. Antonino Geraci, 68 anni, boss processato nel primo grande processo di Palermo a Cosa nostra (1986), è stato assassinato ieri mattina mentre si recava per controlli all'ospedale civico di Palermo. Geraci è stato colpito alla testa con cinque pallottole calibro 7,65. Aveva potuto lasciare per motivi di salute il penitenziario dell'Asinara il 28 giugno scorso.

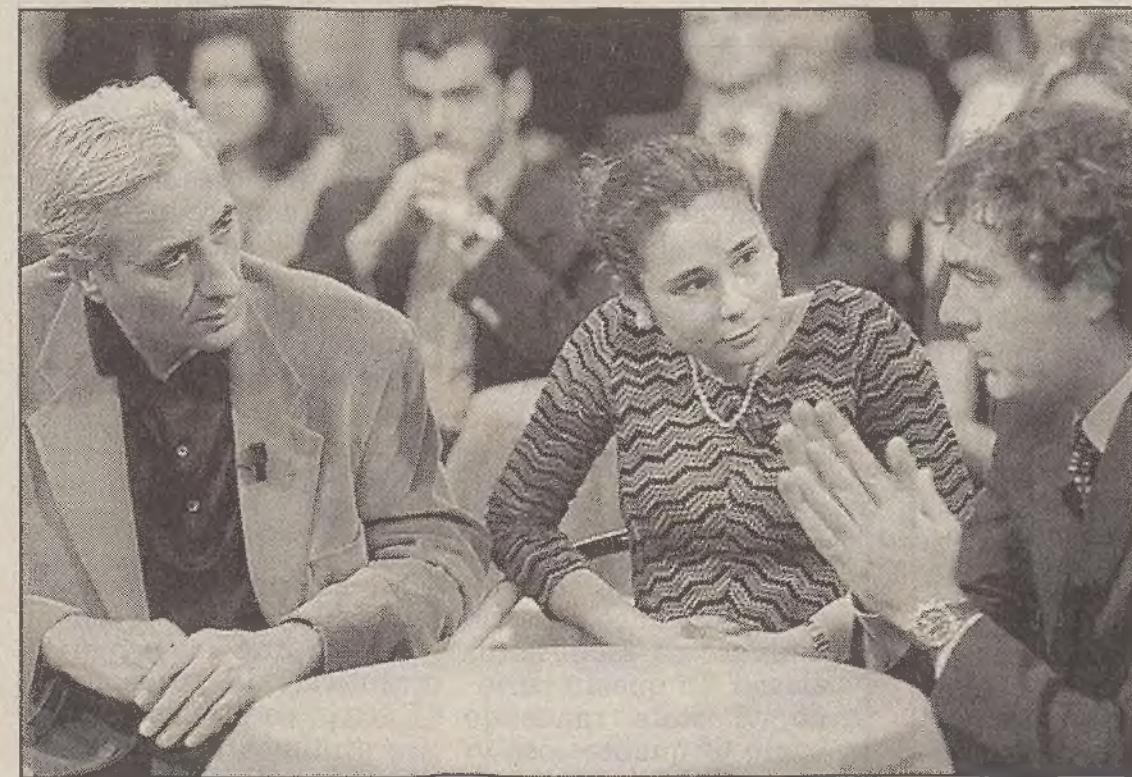
È sceso in campo anche il presidente della Commissione antimafia Del Turco: «In

L'imprenditore spiega di essersi mosso solo perché «non c'erano alternative» e si temeva per la vita della giovane

Grauso si pente: «Sbagliato pagare il riscatto»

E intanto si infittisce il mistero sul ruolo svolto nella vicenda dal giudice Luigi Lombardini

CAGLIARI Gialli e misteri, voci non confermate che si leggimano da sole col passare delle ore e delle interviste, salvo trovare puntuali smentite nel giro di un giorno. E' tutta qui, densa di dubbi che rendono più difficile capire la liberazione che indaga sui rapitori, la storia che fa da contorno al sequestro Melis. Una prima ammissione arriva dall'imprenditore Nicola Grauso, l'«anello» portante della vicenda che - nel tourbillon di supposizioni e congetture - ammette: «Non mi compiacio per il ruolo che ho svolto nel sequestro e devo dire che, dal mio punto di vista, è sbagliato, in assoluto, pagare le richieste di riscatto. Ma dopo nove mesi, sapendo che esistevano ragionevoli possibilità che il sequestrato fosse in pericolo di vita - ha detto l'imprenditore - o che stesse affrontando sofferenze crescenti, bisognava cercare della alternative, dato che non si approdava ad alcun risultato in maniera diversa». Ma i misteri non sembrano finire: l'ultimo che i giornalisti (e la Procura) sono chia-



Nicola Grauso (a sinistra) con Silvia Melis durante un'intervista televisiva: il mistero sul rilascio della giovane mamma è sempre più fitto.

mati a dipanare è il ruolo nella vicenda dell'ex giudice istruttore Luigi Lombardini, per dieci anni a capo delle indagini sull'Anonima del Supramonte. Sono sempre più forti le voci che accostano il suo nome al sequestro, nonostante il magistrato (oggi procuratore circondariale

di Cagliari) abbia affidato alle colonne dell'Unione Sarda la smentita.

Di lui l'imprenditore Grauso - che in un'intervista al Corriere della Sera ha spiegato di aver consegnato il riscatto - dice che l'ha incontrato come ha incontrato decine di persone. Altri, in-

vece, lo considerano una mente importante e non escludono che sappia più di quanto si pensi. Possibile? Difficile dirlo ora che dal Nuorese ritorna con prepotenza la voce di un sacerdote, il parroco di Gavoi, come unico emissario. Se così fosse, sarebbe stato soltanto il

sacerdote a consegnare una cifra che supererebbe i due miliardi. A questo punto, però, risulta difficile conciliare questa versione della liberazione con i racconti dell'imprenditore Grauso e dell'avvocato Antonio Piras, che sino a oggi hanno ricevuto in esclusiva il merito del rilascio della giovane mamma di Tortolì.

A questo punto, l'unico dato certo è il ritorno a casa di Silvia l'11 novembre e non tre giorni prima, come confermato dal medico legale Francesco Paribello.

Mistero, per il resto, su alcuni personaggi ombra, come il presunto basista e soprattutto sui banditi, che gli inquirenti cercano di identificare in questo giallo intricatissimo, anche studiando le presunte prigioni nelle quali Silvia sarebbe stata tenuta. Eppure, nonostante questo balletto di chiacchiere che stanno producendo l'unico risultato di demolire le poche certezze raggiunte sino a oggi, la Procura di struttuale antimafia non torna indietro: per i pm Piana e Mura, Silvia si è liberata da sola.

ANNIVERSARIO RAGIONIER

Giovanni D'Alessandro

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire.

OLIMPIA
e PIERANGELA

Monfalcone,
24 novembre 1997

III ANNIVERSARIO

Bruno Pastore

Ti ricordiamo sempre con affetto.

MARIA, DONATELLA
e DORIANO

Trieste, 24 novembre 1997

V ANNIVERSARIO

Enrico Nordio

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

I tuoi cari

Trieste, 24 novembre 1997

IX ANNIVERSARIO

Stefano Mauro

Sei sempre con noi.

Mamma GABRIELLA,
parenti e amici tutti

Trieste, 24 novembre 1997

Accettazione
necrologie
TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
Tel. 040/366766
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

MALTEMPO



Tromba d'aria a Reggio Calabria

CATANZARO Un violento nubifragio si è abbattuto l'altra notte su tutta la Calabria. Piogge intense, una tromba d'aria alla periferia di Reggio Calabria e vento forte hanno provocato danni ad abitazioni e colture agricole. La zona ionica è stata particolarmente colpita. Ieri mattina sono leggermente migliorate le condizioni atmosferiche ma restano le preoccupazioni per le previsioni annunciate per la giornata di oggi. I danni maggiori sono segnalati nel Reggino: in città strade allagate, alberi divelti e l'intera zona del lungomare bloccata per l'acqua alta. Pioggia violenta anche nel Catanzarese e nel Cosentino. In Basilicata è scattato lo stato di allerta a seguito delle piogge violente delle ultime ore e dello straripamento del fiume Basento. Danni anche nell'entroterra pesarese. Dopo il maltempo, migliora la situazione in Umbria.

Albania, il grosso deve ancora arrivare

ROMA Il mare forza 5 ha fermato per il momento i gommoni che ogni notte attraversano l'Adriatico per portare clandestini sulle coste pugliesi, ma non le speranze di chi vuole ad ogni costo raggiungere l'Europa. Il tam tam tra i profughi ospitati nel Salento infatti, parla con insistenza di grosse navi che nei prossimi giorni sono pronti ad imbarcare disperati provenienti dal terzo mondo, che sono parcheggiati in alcune isole greche ed in Turchia e tenteranno di portarli in Italia. Dove però, non è dato sapere. A conoscere la verità sono senz'

altro gli scafisti ed i componenti dell'organizzazione che da Durazzo, in Albania, gestisce il traffico dei clandestini.

C'è infatti clima di omertà tra chi arriva in Italia ed è fermato dalle forze dell'ordine. Non si deve parlare, perché così sarà più facile tentare un'altra volta. L'atteggiamento dei superstiti della tragedia del gommoni, partito da una spiaggia vicino Valona nella notte tra il 16 e il 17 novembre è significativo. Le loro testimonianze infatti sono contraddittorie.

Qualcuno difende addirittura lo scafista Shkelzen Go-

sen, arrestato con l'accusa di aver rubato, denaro, oro e gioielli dalle vittime del naufragio, ribadendo che quei pochi averi dovevano essere restituiti ai parenti delle vittime, parenti che continuano ad arrivare a Brindisi per identificare i cadaveri e per stabilire chi effettivamente è disperso in mare. Sarebbero stati infatti più di tre i gommoni che la notte dello scorso lunedì sarebbero partiti dall'Albania.

A destinazione ne sono arrivati solo due e dopo essere stati soccorsi in mare dalla guardia costiera italiana. Che fine hanno fatto gli altri? Ci sono altre vittime?

Nessuno sa ancora rispondere. Le ricerche intanto sono continuate per cercare tracce dei 5 dispersi del gommoni avvistato al largo il 20 ottobre. Domani il sostituto procuratore del tribunale di Brindisi, Achille Bianchi, interverrà a Brindisi, in un'aula di qualche giorno fa. Le risposte fornite alla polizia dai superstiti non convincono. Per questo è stato disposto ieri il divieto di ingresso ai giornalisti al reparto di medicina dell'ospedale «Di Summa» di Brindisi.

Tra i sette uomini scampa-



I profughi albanesi soccorsi dopo il naufragio al largo delle coste pugliesi nei giorni scorsi.

ti al naufragio c'è il proprietario del gommoni, Naim Dervishi, 36 anni di Durazzo, l'uomo che riscuote materialmente il denaro dai clandestini. In Albania intanto, qualcuno si chiede se non sia il caso di intervenire per fermare l'esodo ed evitare tragedie. Una inchiesta è

già stata aperta, ma nessuno parla per individuare i capi dell'organizzazione criminale che controlla i traffici di clandestini armi e droga tra le due sponde dell'Adriatico. Sulla spiaggia di Golem, sono centinaia le persone che attendono di partire. Sono nascoste nella pine-

Intanto Tirana
cerca di controllare
i suoi passeur

ta, in attesa che smetta di piovere e che il mare torni calmo. Il governo albanese ha comunque aumentato i controlli, sequestrando numerosi gommoni ed arrestando Zamia Xhiani, proprietario di numerose imbarcazioni. Ma tutto questo non basta per sconfiggere la piaga delle traversate clandestine. Chi sceglie di partire sa che se non ci riuscirà questa volta, potrà ancora tentare. L'importante è pagare e mantenere gli impegni nei confronti dei traghettatori, altrimenti sono guai, soprattutto per i parenti che rimangono in Albania.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

1025
1020
1015
1010
1005

HEL SINKI -1/1
OSLO -2/1
STOCOLMA -2/3X
MOSCA -37/2
COPENAGHEN 4/5
AMSTERDAM 5/10
BERLINO 1/2
PRAGA -2/1
VIENNA 0/2
GINEVRA 4/8
MADRID 0/13
BARCELONA 7/15
LISBONA 9/16
LONDRA 5/13
PARIGI 7/11
ATENE 12/19
TUNISI 12/23
ALGERI 11/14
LARNACA 12/21
IL CAIRO 20/24
BUCAREST 0/10
SOFIA 1/5
ISTANBUL 0/1

1045A
1035
1030
1025
1020

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Sud nuvoloso con pioggia. Al Centro e sulla Sardegna: al mattino si addensano ancora delle nubi che, sull'Abruzzo, sull'Umbria e sulle zone interne del Lazio, porteranno precipitazioni. Nel corso della giornata sono previste zone di sereno che, via via, diverranno sempre più estese. Sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Valle d'Aosta e sulla Lombardia, in genere poco nuvoloso. Dalla nottata nubi in aumento. Sul settore di Nord-Est, sull'Emilia-Romagna e sulle Marche in mattinata saranno presenti annuvolamenti.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.
VENTI: deboli o moderati.
MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
MONFALCONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. 2/6

IERI min. max.
TRIESTE 7,0 9,2
GORIZIA 7,2 9,1
MONFALCONE 6,8 8,7
UDINE 7,0 9,4

VERONA 5 8
VENEZIA 6 9
MILANO 3 9
TORINO 2 9
GENOVA 10 13
BOLOGNA 5 7
FIRENZE 8 13
PISA 9 11
ANCONA 8 9
PERUGIA 9 11
PESCARA 7 11
L'AQUILA 3 7
CIAMPINO 11 12
FUJICINO 12 13
CAMPOTASSO 7 9
BARI PALESE 12 15
NAPOLI 15 16
POTENZA np np

S. MARIA DI L. 15 16
R. CALABRIA 12 14
PALERMO 11 15
MESSINA 14 16
CATANIA 12 14
CAGLIARI 13 16
ALGERO 13 14

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 novembre 1997

OGGI Di primo mattino possibili precipitazioni residue sulle zone orientali. In giornata, su tutta la regione, cielo in prevalenza variabile. Sulla costa Bora moderata in graduale attenuazione. **attendibilità 70%**

DOMANI Nuvolosità variabile con possibili piogge, più probabili dalla serata. **attendibilità 70%**

2.000 m -1 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
MONFALCONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. 1/4

Tmax. 10/13
Tmin. 5/8

Cebion BRACCO *è vitamina C*

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n° 16760

NUMISMATICA

Richissima la storia metallica del breve periodo napoleonico

Bonaparte grande «coniatore»

Quante vittorie, tante medaglie

Negli anni dell'Armée d'Italie e del trattato di Campoformido uno storico contemporaneo così si esprimeva sul generale Bonaparte agli inizi della sua travolgente carriera: «Cupo, selvatico, aspro di carattere, ha qualcosa dei fieri banditi e dei ribelli corsi; dalla nativa isola porta in Francia un'audacia sterminata di intraprese, uno scarissimo senso dei vincoli e dei doveri». «Dopo Campoformido» - annota M.me de Stael nelle sue «Considerazioni sulla Rivoluzione Francese» - «ebbi diverse occasioni di incontrarlo e scorsi ben presto che non poteva essere definito con le parole di cui siamo soliti servirci. E un uomo fuori di umana misura, per lui non esiste che sé stesso, il resto delle creature sono cifre: ha un solo intento, il proprio tornaconto, e un sovrano disprezzo per gli altri». A partire dal mese di aprile 1796 Bonaparte, a capo dell'Armée (accozzaglia gli uomini cui egli cambia anima e volto) con fulminee manovre pro-

duce un vero terremoto nella struttura politica e territoriale dell'Italia settecentesca. Quando, due mesi prima, l'ambasciatore francese J.B. Lallemand annuncia a Palazzo Ducale l'arrivo dei repubblicani in Italia, la Serenissima ha appena archiviato uno sfolgorante



te carnevale: il 17 ottobre 1797, nella villa di Ludovico Manin, non più doge da maggio, Napoleone consegnò Venezia e gran parte della Repubblica Veneta all'Austria. Il «Giovane Eroe» nato da sangue italiano ha «trafficato» Venezia, scrive l'esule Foscolo. Cadono le

foglie dagli «alberi della libertà». E davvero impressionante il numero di medaglie fatte coniare da Bonaparte per celebrare sé stesso, i familiari e le sue imprese. Dalla nascita delle medaglie nel XV secolo nessuno se n'è servito tanto quanto Napoleone per commemorare le proprie vittorie e propagandare i propri successi. La storia metallica del pur breve periodo napoleonico conta migliaia di conii diversi, predisposti quasi in tempo reale con gli avvenimenti celebrati, come scrive Giovanni Paoletti ne «L'impronta di Napoleone» su monete e medaglie, contributo al ricco catalogo (Electa, lire 60.000) della mostra «1797 - Napoleone e Campoformido» promossa dalla Regione e curata da Giuseppe Bergamini negli spazi espositivi della Villa Manin a Passariano.

(1. segue)
Nella foto: medaglia celebrativa della battaglia di Marengo. Ag. mm 52 gr. 63. Incisore: Lavy.
Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Vi si prospetta certamente una giornata bizzarra e non priva di avvenimenti alquanto strani. Non contate troppo sui programmi prestabiliti. In amore migliora l'intesa.

Gemelli 21/5 20/6

La fortuna vi è in questo momento molto favorevole in tutto ciò che vi sta a cuore: dovete fare in modo da assecondarla. In amore state rischiando una delusione.

Leone 23/7 22/8

Evitate di fare scelte e decisioni che possono derivare da facili entusiasmi. In questo periodo vi state rendendo conto di quante cose vi legano al vostro partner.

Bilancia 23/9 22/10

Non siate sempre così assillati dalla fretta di concludere: rischiate di fare passi falsi e di non raggiungere alcun risultato. Per quanto riguarda l'amore, come sempre vince chi fugge.

Sagittario 22/11 21/12

Non fatevi impressionare dalle minacce di un certo concorrente: avete tutte le carte in regola per tenergli testa. Qualcuno è legato a voi più di quanto immaginate.

Aquario 20/1 18/2

State vivendo un periodo denso di malumori e irritazione latente per quanto riguarda il vostro ambiente di lavoro: non fatevi condizionare. Coltivate di più le amicizie.

Toro 20/4 20/5

Si prevedono, soprattutto per i nati nella prima decade, incontri di lavoro costruttivi e molto proficui. La cerchia delle vostre amicizie si va pian piano in un certo modo allargando.

Cancro 21/6 22/7

Se per il momento non vi sentite in grado di sostenere discussioni di un certo livello rimanete un colloquio impegnativo. In amore la vostra euforia è giustificata.

Vergine 23/8 22/9

Dovrete tentare la fortuna ogni volta che vi sentirete di farlo, ma non dimenticate la prudenza. Elettrizzanti le prospettive sentimentali. Abbiate cura della vostra salute.

Scorpione 23/10 21/11

La fortuna oggi non è certamente dalla vostra parte: cercate di non prendere iniziative di cui in futuro potreste pentirvi. C'è tanta voglia di trovare un partner fisso.

Capricorno 22/12 19/1

Ogni problema di carattere economico sembra ormai definitivamente superato: potete tirare un sospiro di sollievo. Una relazione sta muovendo i primi passi, cautela.

Pesci 19/2 20/3

Nei confronti di un vostro stretto collaboratore dovete cercare di comportarvi nella maniera giusta, vi dimostrerà la sua riconoscenza. In amore date di più.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10					11			
12				13		14		
15	16	17		18				
19						20		
21						22		
	23							
	24					25		26
	27					28		29
30	31					32		
33					34		35	
36					37		38	

ORIZZONTALI: 1 Il Neri santo - 6 Elenco di attori - 10 Piccolo complesso - 11 Enza della Tv - 12 Inizia un'ipotesi - 13 Cremona - 14 Compose Fra' Diavolo - 15 Siedono a Montecitorio - 19 Fu sconfitto da Cesare a Besancon - 20 Vale dentro - 21 Importanti resti storici - 22 Ripete le finali - 23 Portafortuna, amuleto - 24 Cucita ai bordi - 25 Raganella alla verde - 27 ... in Vulture in provincia di Potenza - 29 Anno Domini - 30 Si dà con il viatico - 32 Visitatori in centro - 33 Unisce in chiesa - 35 Bici per due - 36 Vi sosta la carovana - 37 Breve giorno - 38 Aosta.

VERTICALI: 2 Creare dal nulla - 3 Lucca - 4 Pronome egolico - 5 Condit-tina di Toscanini - 6 Prudente - 7 È nota l'Alagi - 8 Più che coraggioso - 9 La città di Gianduja - 11 Si festeggia il 29 luglio - 12 Orribile - 13 Sottile, come un avvocato - 16 Adelaide, attrice dell'800 - 17 Fu re d'Italia - 18 Veri, reali - 22 L'ente petrolifero (sigla) - 26 La metà di... Eva - 28 Sposò Chaplin - 31 Moglie di Giacobbe - 35 Prima nota.

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Il mio gatto è scorbuto
Resistenza di ferro, quanto a denti,
diver, graffiante con la liscia.
Question di tempo, cambierà l'umore,
non è mai male quando va in calore.
L'Arcangelo

CAMBIO DI GENERE (8/2,6)
Piccolo imprenditore
Di liquido dispone ma è pochino
per cui il suo orizzonte chiuso appare,
ma se ha in piedi una buona copertina
un po' più in gamba si dovrà mostrare.
Tiburo

SOLUZIONI DI IERI
Scarto:
tribolo - tribolo
Indovinello:
la memoria

Cruciverba

P	P	E	D	I	S	E	Q	U
D	M	C	O	N	T	I	G	U
T	R	A	T	T	O	R	I	A
S	O	T	T	I	L	E	T	T
T	O	R	M	E	N	T	E	F
A	M	I	I	A	O	R	T	A
C	M	B	N	L	A	N	A	S
I	D	E	A	L	I	S	T	A
L	E	L	I	N	T	A	R	S
B	E	R	L	U	S	C	O	N
O	N	E	S	T	E	C	C	A
B	A	L	A	L	A	I	K	A

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

Casinò Sežana Slovenija

Tel. ++386/67/31 - 420
a 2 km dal confine di Ferneti

ORARIO: LUN. - VEN. 12 - 03
SABATO 11 - 03 / DOMENICA 13 - 03

- TUTTI I GIORNI SLOT MACHINES, ROULETTE, POKER
- GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO SERA MUSICA DAL VIVO
- OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ALLE 22.30 BINGO O TOMBOLA
- OGNI GIORNO A MEZZANOTTE ESTRAZIONE DI 1000 GETTONI

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE

- ✓ Estrazione mensile di uno scooter
- ✓ Estrazione di una fantastica vacanza alle terme di Catez (1 soggiorno di 1 settimana per 2 persone più 1 week-end per 2 persone)

CAPODANNO AL CASINÒ SEŽANA

BUFFET CALDO E FREDDO
MUSICA DAL VIVO CON GLI "ANELLI MANCANTI"
BINGO
E A MEZZANOTTE SPUMANTE PER TUTTI
L. 50.000 A PERSONA
INF. E PRENOTAZIONI PRESSO L'INGRESSO O AL N. 00386.67.31420

INGRESSO GRATUITO CON BUFFET APERITIVO
COUPON FREE DRINK
OMAGGIO DEL CASINÒ SEŽANA VALIDO FINO AL 28/11/97 (DA CONVALIDARE ALL'ENTRATA)

Fortissimi OK!

GRANDI TAGLIE DALLA 56 ALLA 78

Finalmente qualcuno pensa a Voi... ERA ORA! Alla faccia dei magri se non sei un tipo tutto palestra ora sai dove trovare la tua moda.

DAI JEANS ALLA FELPA DALLA MAGLIA ALL'ABITO AL PANTALONE FINO ALLA SCARPA DA GINNASTICA

ROMANS D'ISONZO (60)

PIAZZA CADUTI, 7 - TEL. 0481/90238

SHOW

200 m² di nuovo reparto!

Impegnativo test di guida veloce all'autodromo di Imola al volante della Porsche 911

Una bomba da 300 cavalli

Tra le innovazioni, il sistema frenante derivato dalla Formula Uno

IMOLA La nuova Porsche 911 è lì ferma davanti ai box dell'autodromo di Imola. Il motore è acceso. Sotto il cofano ci sono 300 cavalli che pulsano. Una potenza che impressiona. Davanti a te c'è un rettilineo di trecento metri, poi la curva del Tamborello. La pista sembra stretta, non è come appare in televisione. Innesi la prima e poi la seconda. A 130 rallenti e imposti a sinistra. Poi giù col gas. Il contagiri sale fino a 7000 e il rombo si fa più forte. 90, 130, 150, 180. Sforzi il freno prima della curva Villeneuve: l'auto rallenta paurosamente e il motore ringhia. Poi imposti a destra e arrivi alla Tosa in terza. Scali bruscamente in seconda e ti sposti sulla sinistra.

Acceleri nuovamente e l'auto scatta veloce fino alla Piratella. Altra curva. Dalla quarta passi in terza e poi in seconda e imposti a sinistra. La velocità è di 120, 130. La pista ti sembra sempre più stretta. Dopo cento metri stringi a sinistra e poi dai gas fino alle Acque minerali. A 190 togli il piede. Quarta, terza e seconda. A destra e poi ancora a sinistra. Tiene, eccome se tiene. Altro rettilineo fino alla Variante alta.



Imposti a destra a circa 100 all'ora e quindi giù col gas fino alla Rivazza dove ci arrivi a 200. Rallenti. Due curve ancora fino al rettilineo dei box. Scendi. Ti asciughi il sudore. Perché non è certo un gioco guidare un bolide in pista. Se lo sai guidare lì, sai condurlo anche in strada.

Porsche Italia ha voluto proprio fare questo test con gli istruttori del team Gorini. Far provare l'ebbrezza della pista per conoscere un'auto, la 911, che non è esagerato chiamare

mito. Un'auto che non è come tutte le altre, è quasi una leggenda che rimane tale da 34 anni. Apparentemente immutata, versione dopo versione. Ma in realtà frutto di un'innovazione e di una ricerca che non hanno uguali.

Già, è meglio evitare gli eccessi. Sono le prove in pista parlano da sole. Provatelo a frenare a 130 per evitare un bambino che attraversa la strada da destra e spostarvi a sinistra fermano dopo una manovra da brivido in pochi metri pri-

LA SCHEDA

Motore

Cilindrata	3387 cm ³
Cilindri	6
Alesaggio x corsa mm	96x78
Potenza max	300 cv
Coppia max kgm	350 Nm a 4600g/m
Rapp. di compressione	11,3:1

PRESTAZIONI

Velocità max	280/275 Km/h
--------------	--------------

CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)

Cambio manuale	10,1
Cambio automatico	10,6

Un esempio della sicurezza? Se sono 300 i cavalli che spingono la 911 fino a quasi 280 chilometri all'ora, la potenza di frenata è equivalente a quattro volte tanto: da 100 a 0 in appena 2,6 secondi. Ti fermi in un istante. Non c'è un'auto al mondo con queste caratteristiche.

La prima novità della versione '97 è il raffreddamento a liquido con un sistema derivato dalla Formula uno. Per la casa tedesca, dopo trent'anni di raffreddamento ad aria, il cambio del sistema è stato una specie di rivoluzione. Pur avendo una cilindrata inferiore alle precedenti versioni, il nuovo propulsore è diventato più potente e più elastico. Questi i dati fondamentali: motore boxer a 6 cilindri contrapposti, 3,4 litri, 300 cavalli a 6800 giri.

Passiamo ora al design. La 911 riprende chiaramente il linguaggio formale della classica sportiva nei suoi connotati fondamentali, insomma quella nata 34 anni fa. E' raffinata, per nulla arrogante. «Ci

ma di finire contro un bus che in quel momento sta impegnando un incrocio? O provate a guidare a 60 all'ora sul ghiaccio e fare una gimpkana rimanendo in strada? O ancora: provate a cambiare bruscamente direzione a 90 all'ora? Mica facile. Ci vogliono sangue freddo e prudenza. Poi se l'auto è il top della tecnologia allora c'è il risultato e si riesce a farcela.



La Porsche 911 e, nell'altra foto, un particolare degli interni della classica sportiva.

si può anche andare a fare la spesa», dicono con un po' di snobismo i manager. Ma lasciamo perdere.

Meglio parlare piuttosto del cambio. Sia il meccanico che l'automatico sono completamente nuovi. Il manuale è sei marce ed è stato reso più compatto. Nel Tiptronic i rapporti sono invece cinque e la marcia cambia in un secondo.

Il telaio non è esagerato definirlo un capolavoro in lega leggera. Senza soffermarsi in dissertazioni tecniche si può dire che questa nuova soluzione costruttiva ha permesso di ottenere un'incredibile stabilità e quindi un'ottima tenuta di strada consentendo di percorrere le curve al limite dell'aderenza.

A corredo dell'auto ci sono soluzioni informatiche d'avanguardia. Il motore è "gestito" elettronicamente in tutti i sensi: dall'interazione tra propulsore e cam-

bio all'Abs, per finire ai sensori antidetonazione.

Il comfort è degno della classe (non potrebbe essere altrimenti) e così anche gli allestimenti. Infine la sicurezza: deformabilità mirata nei crash, doppio air bag, air bag laterali e sedili antiscivolo.

Insomma, c'è tutto quello che ci si può aspettare. Anche il "sound" e l'atmosfera sono compresi nel prezzo. Ah, già, «bastano» 130 milioni per la 911 più modesta. Per il top ce ne vogliono 170.

Corrado Barbacini

Rinnovato il 29% dei componenti del modello 1.800 della Chrysler

La «Neon» getta nuova luce sul segmento C in Europa

La più piccola della Casa americana, dopo il primo difficile debutto, ha rivisto i parametri di rumorosità e aumentato l'autonomia di un motore sprintoso

FIRENZE E' la vettura più piccola della gamma Chrysler, abituata americanamente a spaziare su cilindrata "impossibili" per il mercato italiano (vedi la recente Viper GTS, 8.000 cc, 10 cilindri da 400 Cv, 0-100 km l'ora in 4,5 secondi).

Proprio per soddisfare le esigenze di economicità legate a ragioni di ordine fiscale e assicurativo, la Casa automobilistica statunitense lancia ora in Europa la Neon 1.8, derivata dal modello 2 litri presentato negli Usa nel 1993. Il nuovo propulsore di 1.796 cc. è stato ottenuto riducendo l'alesaggio, ma conservando prestazioni di tutto rispetto: la Neon 1.8 è infatti omologata per una velocità massima di 192 km/ora, ma li supera facilmente.

Il 2.000, pensato oltreoceano come l'auto per un pubblico giovane (di cilindrata contenuta ma dal prezzo accattivante) è stato tre anni fa proposto da noi pari pari, ed è stato un fiasco. Lo ammette senza mezzi termini Gavino Colombo, amministratore delegato di Chrysler Italia. Ben altro si aspettava l'automobilista nostrano da una vettura che in Europa si colloca invece nella fascia medio-alta. Per giunta erano emersi alcuni difetti legati alla rumorosità, all'allestimento spartano e alla contenuta autonomia di viaggio che ne hanno impietosamente decretato l'insuccesso.

Nei programmi per l'oramai vicino terzo millennio Chrysler ha invece l'obiettivo di diventare concorrenziale sul mercato europeo, oltre che con le sue vetture di punta quali la monovolume Voyager e il tutofare Jeep Cherokee, anche con vetture del cosiddetto segmento C. Un segmento che

occupa un terzo (il 32,8%) delle vendite nel vecchio Continente, soprattutto con berline a due o tre volumi.

L'idea originaria, che, come detto, non ha colpito nel segno, era quella di introdurre in Europa come vettura del segmento C la

con Bmw per la realizzazione di un grande stabilimento in Brasile che, dopo l'anno Duemila, sfonderà Neon con motorizzazioni a benzina 1.6 e 1.4 e turbodiesel 1.9.

Se nel 1988, primo anno di commercializzazione in Europa di tutti i modelli Chrysler, furono vendute 17mila auto, dopo i traguardi delle 8mila macchine piazzate soltanto in Italia sia nel 1995 che nel 1996, il 1997 dovrebbe chiudersi attorno alle 11mila vetture dell'intera gamma comprate nel nostro Paese.

E far salire a oltre quota 120mila unità quelle acquistate nei diversi Stati europei, con in testa l'Inghilterra. Il messaggio è chiaro: Chrysler vuole diventare uno dei co-protagonisti della torta automobilistica europea e investe a questo fine.

Abbiamo provato la Neon 1.8 su un percorso misto lungo le strade del Chianti senese, più spesso sotto la pioggia battente. Da Firenze a Siena attraverso Gre-



ve e Ridda in Chianti e poi, al ritorno, lungo la trafficata, stretta e pericolosa superstrada che unisce i due capoluoghi toscani. Quasi 180 chilometri capaci di rivelare le caratteristiche di versatilità di una autovettura.

Neon 1.8 si dimostra molto maneggevole. La facilità di guida è uno dei parametri sui quali punta la Casa che ha il suo quartier generale a Auburn Hills nel Michigan.

Ma sorprendono anche l'elasticità del propulsore, capace di sorprendenti riprese anche da bassa velocità a marce alte.

Meno, invece, convincono l'abitabilità e le dimensioni degli interni. La vettura, pensata come una "piccola" sul mercato statunitense, non riesce appieno a rispon-

dere ai requisiti richiesti a una berlina 1.800 dall'utenza europea. Guidatore e "navigatore" si ritrovano a stretto contatto di gomiti, anche per effetto di un rivestimento decorativo all'interno delle portiere che finisce per sottrarre inutilmen-

Affidato alla vettura il compito di essere una testa di ponte per l'affermazione oltreoceano dei futuri modelli sfornati negli stabilimenti del Michigan

te spazio alla comodità.

Seppure dotata di avanzati sistemi di protezione passiva, come il doppio Airbag di serie che non va a scapito, lato passeggero, dell'insostituibile vano portaoggetti, appare spartano in alcuni accessori ormai diffusi nella sua categoria: ad esempio, il termometro digitale esterno o il computer di bordo. E, a dirla tutta, anche il bagagliaio risulta di dimensioni modeste, con la ruota di scorta allog-

giata sotto il pianale: guai a forare con le valigie dentro.

Fra i "pro" c'è la conquistata silenziosità di marcia, attraverso una serie di operazioni tecnologiche eseguite al computer su tutte le componenti. Cruscotto e plancia centrale sono stati ridisegnati adottando policarbonati opachi, meno riflettenti. Ma, soprattutto, con una particolare attenzione alla possibilità di scivolamento delle gambe dei passeggeri anteriori sotto la plancia in caso di urto frontale al fine di ridurre una delle più frequenti occasioni di trauma alle estremità. E' questa una soluzione tecnica obbligatoria negli Usa, ma che in Europa soltanto poche vetture del segmento C offrono di serie.

E' il 1.8 LE Sport, comunque, il modello più interessante, avendo compreso nel prezzo ABS, cerchi in lega, spoiler, fendinebbia, volante e pomello del cambio rivestiti in pelle. Tre anni, per entrambe le versioni, gli anni di garanzia.

Baldovino Uicigrai

IN BREVE

Brillante risultato per la piccola tedesca

La Opel Corsa è la straniera più venduta in Italia Al secondo posto la Fiesta

ROMA La Opel Corsa è l'automobile estera più venduta in Italia. Secondo i dati delle ultime immatricolazioni, nei primi nove mesi dell'anno ne sono stati consegnati quasi 70 mila esemplari. Dietro la Corsa troviamo nell'ordine la Ford Fiesta (62.100), la Volkswagen Polo (57.600) e la Peugeot 106 (51.100). Fin dall'anno della presentazione (1993) la Opel Corsa ha costantemente acquisito maggiori quote di mercato. La recente versione 1000 con motore a tre cilindri sta contribuendo al trend positivo.

Jaguar: a Treviso la più grande concessionaria italiana Sono specializzati nel restauro delle auto d'altri tempi

TREVISO La più grande concessionaria italiana della Jaguar è stata aperta recentemente a Treviso. Autogross fa direttamente riferimento alla Jaguar Italia di Roma filiale diretta della Jaguar Cars Ltd, mitica casa inglese. La zona di mandato sono le province di Treviso e di Belluno ma l'area di "influenza" è costituita dall'intero nord-est. Nell'officina grande attenzione è dedicata al particolare settore del restauro delle auto d'epoca e in particolare di quelle marchiate Jaguar.

James Bond guiderà una Bmw serie 7 speciale nel prossimo film «Tomorrow never dies»

PALAZZOLO James Bond torna con una nuova missione con la Bmw. Secondo quanto prevede l'accordo stipulato tra la Casa tedesca la Mgm, l'agente 007 nel suo nuovo film «Tomorrow never dies» utilizzerà una Bmw 750iAL come vettura ufficiale e una motocicletta Bmw cruiser per le sue rocambolesche gesta. Anche la Range Rover ha ottenuto una parte nel film che sarà proiettato durante le feste di Natale. Questo classico fuoristrada Rover appare in un inseguimento folle quando Bond, in sella alla sua cruiser cerca di seminare i suoi predatori. La fuga risulta particolarmente spettacolare dal momento che Bond è ammanettato alla sua bella compagna.

LA RUBRICA

Aumenti in vista delle tasse automobilistiche in Friuli-Venezia Giulia

Ecco come complicare le cose semplici, o almeno semplificabili.

Mi riferisco al pagamento del bollo, alle modifiche già decise e a quelle ancora da decidere. Tra quelle già decise è l'abbandono dei cavalli fiscali, per far riferimento diretto alla potenza del motore, espressa in Kw, per stabilire l'entità della tassazione. Al di là di chi vince e chi perde economicamente nel cambiamento, il drammatico sta nell'incombenza, a carico di coloro che non hanno ancora segnata sulla carta di circolazione



la potenza in Kw, di trasformare i cavalli in Kw. Con un'altra chicca: chi ha fatto studi scientifici, sa, da sempre, che per fare una simile trasformazione basta dividere il numero che esprime i cavalli per 1,36 e si ottengono i corrispondenti Kw. Ma per il nostro Stato non è abbastanza, perché il dividendo esatto da utilizzare è 1,35962, quindi di ben 38

Con l'abbandono dei cavalli fiscali emergono problemi di non facile soluzione: parla l'esperto

Bollo auto, all'orizzonte c'è il caos

centomillesimi in meno: e guai a chi sbaglia, anche sugli arrotondamenti. Vi immaginate lo spessore delle prossime file agli sportelli dell'Acì, zeppa di persone senza colpa incapaci di non sbagliare e che chiederanno un aiuto «matematico»? Speriamo che chi può, preveda un adeguamento automatico allo sportello.

Ma c'è dell'altro. Infinite sono state le pensate di sistemi di esazione alternativi all'attuale. Tra queste, quella di abbinare il pagamento con le scadenze dell'assicurazione, senza tener

conto della contrarietà degli assicuratori e, soprattutto, del fatto che l'assicurazione può essere sospesa, il pagamento del bollo, che è una tassa, no.

Perché, invece che inventare cose strane, non si è voluto accogliere la proposta dell'Acì che è quella di diminuire il numero (ora altissimo) dei diversi scaglioni e di distribuire le scadenze lungo tutti i mesi dell'anno (e non solo sei, e sbilanciati, come adesso), limitando così, drasticamente, le code?

Non posso non ricordare ancora il progetto Epica,

sempre dell'Acì, che più che un progetto, è una realtà già operante, anche se sperimentalmente, in provincia di Latina e nella regione Lombardia, che, con un affidabile programma informatico, rende assolutamente sicuro e certo il pagamento, in quanto vengono eseguiti controlli incrociati in tempo reale, evitando i possibili futuri contenziosi, e utilizzando anche uno sportello self service. Perché non si va in questa strada? A chi giovano queste indecisioni?

C'è ancora un problema che può riguardare gli auto-

mobiliti del Friuli-Venezia Giulia. Attualmente, per decisione della nostra Regione, si paga di meno che in altre regioni. Per il 1998 è previsto che, a livello nazionale, tutti paghino le stesse cifre, a parità di potenza, quindi non potremo che pagare di più.

Mi rendo conto che oggi ho posto più problemi e domande che soluzioni e risposte, ma la situazione è questa, sempre che la famigerata finanziaria non la cambi. Speriamo in un futuro migliore (magari senza bollo).

Giorgio Cappel

Secondo Tareq Aziz ben presto ci ritroveremo al punto di partenza se l'Onu non accetterà di eliminare l'embargo

Baghdad: «La crisi non è risolta»

Turbolenta telefonata tra Eltsin e Clinton dopo la relazione degli ispettori

ACCUSE

Mubarak: «Sono gli europei che ospitano gli integralisti»

IL CAIRO Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha accusato diversi Paesi europei, e in particolare la Gran Bretagna, di dare asilo agli estremisti islamici che invece dovrebbero essere consegnati all'Egitto per evitare che compiano stragi come quella del tempio a Luxor in cui hanno perso la vita 68 persone. Durante l'inaugurazione del museo di Stato ad Assuan, il capo di Stato ha affermato che bisogna colpire chi sta dietro i terroristi. Secondo il settimanale egiziano "Rose El Youssef", la strage di Luxor sarebbe stata organizzata in Qatar e gli attentatori sarebbero partiti proprio da Doha, Londra e Dubai.

Mubarak ha ricordato che i leader dei gruppi estremistici come Jamaa Al Islamiya e Jihad si trovano tutti all'estero, specialmente in Europa, dove raccolgono fondi per finanziare gli attentati in Egitto. Secondo il governo del Cairo, Svizzera, Danimarca, Gran Bretagna, Sudan e Afghanistan sono i Paesi che ospitano i capi degli integralisti egiziani.

Il fatto che diversi terroristi islamici condannati in Egitto vivano in Gran Bre-

tagna con il permesso delle autorità è stato confermato dal quotidiano londinese The Sunday Times. A uno di questi, Abdel al Bari, è stato concesso asilo politico mentre il mese scorso un tribunale del Cairo lo ha condannato in contumacia per appartenenza alla Jihad. Un altro egiziano che ha chiesto asilo politico a Londra, Yasser al Siri, è stato riconosciuto colpevole di aver attentato nel

Intanto continua la mattanza algerina: sei cadaveri sgozzati, forse di stranieri, trovati su una spiaggia

1993 contro la vita del premier egiziano. L'Egitto accusa Al Bari e Al Siri di essere dirigenti della Jihad e di aver addestrato 36 terroristi, arrestati nel 1995 per aver pianificato attentati suicidi contro politici, giornalisti e esponenti delle forze dell'ordine.

Intanto anche in Algeria continua la mattanza integralista. Sei cadaveri sarebbero stati ritrovati da un pescatore sulla spiaggia di Bab el-Oued, sobborgo popolare di Algeri, a poca distanza dalla sede centrale della polizia, che però da parte sua ha smentito la notizia. Le vittime non sono ancora state identificate, ma sembrerebbero stranieri, probabilmente giapponesi o coreani.

NEW YORK Mentre in Iraq gli ispettori delle Nazioni Unite proseguono le attività di monitoraggio riprese sabato, l'ambasciatore iracheno all'Onu ha ammonito che si rischia una crisi analoga a quella delle settimane scorse se il Consiglio di Sicurezza non accoglierà rapidamente le proposte russe per modificare il programma di ispezione affidato all'Unscoc, la Commissione Speciale sugli arsenali iracheni. «Penso che se non arriveremo a una soluzione a causa delle pressioni degli Stati Uniti sugli altri membri del Consiglio», ha dichiarato all'emittente televisiva «Cnn» il diplomatico, Nizar Hamdon, «in breve tempo, settimane o mesi, potremmo ritrovarci in una

situazione simile a quella appena conclusa».

Anche Tareq Aziz è scettico. La crisi, ha detto sbarcando dall'aereo che lo ha portato a Amman da Damasco, non è superata. «Non è superata - ha spiegato - perché le sanzioni contro l'Iraq e la posizione squilibrata del Consiglio di Sicurezza rimangono». Ieri davanti al Consiglio, convocato su iniziativa russa, la stessa Unscoc ha respinto seccamente tutte le indicazioni di Mosca e ha anzi aderito al punto di vista Usa, secondo cui Baghdad ha sistematica-

mente violato le risoluzioni Onu. La Russia si è così ritrovata isolata giacché il rappresentante della Cina, pur sostenendola, ha abbandonato la riunione in anticipo, mentre quello francese si è schierato su posizioni più vicine a quelle americane e britanniche.

Usa e Gran Bretagna hanno accolto con estrema soddisfazione il rapporto presentato dal capo della Commissione, l'australiano Richard Butler, in cui sono rinnovate tra l'altro a Baghdad le accuse di aver impedito agli ispettori di controllare alcuni siti, su cui incombono forti sospetti di celare armamenti vietati, con la motivazione ufficiale che sono di vitale importanza per la sicurezza nazionale irachena e per quella per-

sonale di Saddam Hussein. Il capo della Commissione ha riferito di aver inviato una lettera ad Aziz in cui chiede un incontro a breve termine per chiarire la questione dei siti il cui controllo finora è stato impedito.

Per l'ambasciatore russo al Palazzo di Vetro, Sergey Lavrov, la seduta in Consiglio si è risolta in un imbarazzante fiasco, il che ha portato a una telefonata piuttosto turbolenta tra Bill Clinton e Boris Eltsin. «Noi siamo favorevoli a una revoca delle sanzioni contro l'Iraq, a condizione che rispetti le risoluzioni Onu sul disarmo», ha ribadito. «Adesso non c'è alcuna possibilità che l'embargo sia eliminato in tempi brevi», ha però replicato Richardson.



Si dimette Liberman, consigliere di Netanyahu, già nell'occhio del ciclone

GERUSALEMME Dopo alcune settimane di ridotta attività militare, la tormentata area a ridosso del confine con Israele, in sud Libano, è stata ieri teatro di violenti combattimenti tra guerriglieri Amal e Hezbollah da una parte, e l'esercito israeliano e la milizia alleata Els, dall'altra. Il bilancio dei morti è pesante: nove civili libanesi e quattro guerriglieri di Amal sono stati uccisi. I feriti, tra cui due soldati israeliani, sono più di una dozzina. Secondo fonti israeliane e libanesi, la giornata è cominciata con uno scontro la scorsa

notte tra un commando di guerriglieri del movimento sciita Amal, che cercavano di infiltrarsi dentro la «striscia di sicurezza» che Israele controlla a ridosso del confine, e soldati israeliani. Nella sparatoria sono rimasti sul terreno quattro terroristi di Amal.

Una decina di civili morti sotto i colpi di mortaio di Hezbollah e di Amal, immediata replica israeliana

Violenti combattimenti nel Sud Libano

All'alba di ieri mattina poi guerriglieri Amal e Hezbollah hanno aperto un violento bombardamento con razzi Katiuscia e mortai contro posizioni fortificate israeliane e dell'Els ai margini della striscia di sicurezza. Alcuni razzi sono esplosi sul lato israeliano del confine senza causare vittime e neppure danni. Durante il bombardamento una bomba di mortaio e un razzo sono esplosi nel centro del villaggio di Beit Leif, colpendo un gruppo di civili: nove i morti, tra cui tre bambini, e una decina di feriti. Il villaggio è situato nel territorio sotto il con-

trollo di Israele, a una distanza di circa 4 km dal confine.

Per reazione le artiglierie israeliane e dell'Els hanno bombardato numerose aree a nord della striscia di sicurezza e l'aviazione israeliana ha effettuato tre incursioni contro posizioni controllate dagli Hezbollah e dall'Amal. Israele ha accusato le due organizzazioni di guerriglia di aver violato le intese che vietano al-

le parti combattenti di sparare su centri abitati da civili o di usarli per attaccare l'avversario. Il generale Amiram Levin, comandante la regione nord di Israe-

le, ha accusato i guerriglieri di aver deliberatamente sparato su Beit Leif e il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai ha definito l'attacco al villaggio una «flagrante violazione» dei patti. E' prevista una denuncia di Israele alla commissione internazionale di verifica del rispetto delle intese. Hezbollah e Amal hanno sostenuto di aver sparato solo contro obiettivi militari israeliani e dell'Els e che è stato l'esercito israeliano a colpire Beit Leif.

Intanto il governo Netanyahu continua a scricchiolare: Avigdor Lieberman, il potente capo di gabinetto

di Netanyahu, si è dimesso dall'incarico in seguito alle pressioni esercitate nei suoi confronti da alcuni membri ostili del governo e da una parte del Likud. Il braccio destro del premier, detto anche «Rasputin» o «l'eminenza grigia» per la sua notevole influenza a livello decisionale non meno che operativo, si trovava da tempo nell'occhio del ciclone: il ministro per la Scienza, Michael Eitan, sovente espresso in senso critico verso la linea ufficiale dell'esecutivo, ha dichiarato che le dimissioni di Lieberman eviteranno la caduta di Netanyahu.

Sbaragliati già al primo turno con il 56% i suoi sette avversari: Podobnik, il più accreditato, non raggiunge il 20%

Kucan per altri cinque anni a capo della Slovenia

Il suo carisma è inalterato: ha traghettato Lubiana fuori della palude balcanica

LUBIANA Per altri cinque anni al vertice della Slovenia. Milan Kucan, 57 anni, è stato ieri riconfermato alla carica di Presidente della Repubblica con il 56% dei suffragi, sbaragliando così già al primo turno i suoi sette avversari. Nel 1992 aveva ottenuto il 62% dei voti, faceva parte dello schieramento ex comunista e aveva appena traghettato Lubiana fuori della palude balcanica. Oggi tante cose sono cambiate in una Slovenia sempre più integrata in Europa e che a gennaio siederà al tavolo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Kucan ha strappato le tessere di partito e si è presentato da indipendente, coagulando comunque attorno a lui l'intero elettorato di centro-sinistra, ma anche molte preferenze tra i cattolici e tra la destra più moderata.

Il suo più accreditato avversario, il popolare (Sls) Janez Podobnik, si è attestato al 18,26%. Il risultato riflette quello ottenuto dal suo partito alle recenti elezioni politiche, per cui le cifre a

suo favore non costituiscono una sorpresa, ma rappresentano forse la conferma di una «nuova destra», tradizionalista e cattolica, che si sta facendo largo in Slovenia. Ben più pesante la batosta del candidato presentatosi dall'ala più «oltranzista» del centro-destra e cioè dai

cristiano-democratici di Peterle e dai socialdemocratici di Jansa. Joze Bernik, uomo d'affari di successo negli Stati Uniti, con il doppio passaporto in tasca, con la scomoda ombra di aver fatto parte dei «Domobrani», gruppo collaborazionista dei nazisti, sul suo capo,

non è andato oltre un risarcimento del 9,21%. Mentre un discreto successo personale lo ha ottenuto l'indipendente Marjan Cerar con il 6,96%. Agli altri le briciole. Marjan Poljsak del Partito nazionale ha avuto il 3,24%, Tone Persak del Partito democratico il 3,07%, mentre al libe-

raldemocratico (Lds) Kovac va un risarcitissimo 2,71%. Fanalino di coda Franc Miklavc dell'Unione cristiana sociale con appena lo 0,55%.



La batosta subita dal candidato Kovac della Lds, partito di maggioranza relativa del premier Janez Drnovsek, dimostra come praticamente la totalità del corpo elettorale che si riconosce nelle forze politiche di centro sinistra abbia votato per Kucan.

Ma per il riconfermato Presidente non ci sarà neppure il tempo di gioire. Già domani dovrebbe essere discussa e votata in Parlamento una proposta di legge dei socialdemocratici e dei cristiano-democratici che vuole interdire dai pubblici uffici chiunque sia stato per più di cinque anni iscritto alla Lega dei comunisti, di cui proprio Kucan fu per anni il leader sloveno. Ma se passasse dovrebbe andarsene anche il premier Drnovsek e molti altri «papaveri» della nomenklatura. Per questo è prevedibile che tutti gli «ex», a prescindere dal loro attuale abito politico, voteranno contro. Del resto ieri, sotto la prima neve invernale, la Slovenia ha indicato la sua rotta politica e istituzionale.

Mauro Manzin

BOSNIA

Bassa affluenza alle elezioni nella Repubblica serba

I radicali verso la vittoria

BANJA LUKA I radicali serbo-bosniaci sembrano certi che le urne riservino loro una vittoria e ritornano i concetti di «Grande Serbia», di indipendenza e autodeterminazione dei serbi, che sei anni fa sono state una delle cause del conflitto che ha fatto esplodere la Jugoslavia. I due giorni di elezioni parlamentari nella Repubblica serba di Bosnia (Rs) si sono conclusi ieri con una bassa affluenza alle urne che ha causato un'amara sorpresa non solo tra le autorità serbo-bosniache, ma anche in seno alla comunità internazionale, favorendo le formazioni politiche ultranazionaliste. «Saremo tra i vincitori», ha detto ieri a Banja Luka Nikola Poplasen, leader del Partito radicale serbo (Srs) di Bosnia, emanazione diretta dell'omonimo partito di Belgrado di Vojislav Seselj.

In effetti c'è una sproporzione di votanti tra la parte occidentale e quella orientale della Rs. Nella prima, dove si trova il quartier generale dei moderati della presidente Biljana Plavsic, si è sfiorata in pochissime località la cifra del 60 per cento. Nell'Est, nido dei falchi guidati dall'esponente serbo-bosniaco della presidenza collegiale della Bosnia Momcilo Krajisnik, si sono avute percentuali molto alte come l'80 ad Han Pijesak, l'85 nella parte serba del quartiere periferico di Sarajevo, l'86 ad Osmasi. La faida in atto da 5 mesi tra duri e moderati sembra volgersi dunque a favore dei primi perché il loro corpo elettorale è sempre stato più compatto.

Alcuni soldati furono testimoni oculari: scoperte le loro lettere



LONDRA Il leggendario Barone Rosso fu abbattuto da un umile sergente della fanteria britannica con una fucilata mentre volava ad una ventina di metri dal suolo. Tutto falso, tutta una menzogna la versione ufficiale che lo vuole perduto in un epico duello aereo contro un pilota canadese.

Sulla base di testimonianze finora inedite uno storico inglese, Norman Franks, offre in un libro di imminente pubblicazione a Londra - «The Red Baron's Last Flight» - una nuova,

demistificante ricostruzione dello scontro nei cieli di Francia che ad aprile del 1918 si concluse con la tragica sconfitta del celeberrimo asso dell'aviazione tedesca.

A detta di Franks il pilota canadese Roy Brown si arrogò il merito dell'abbatti-

Il leggendario Manfred von Richthofen non fu colpito da un pilota canadese della Raf in un epico duello

Un umile fante abbatté il Barone Rosso

mento perché fu «persuasore a farlo dai suoi superiori, in cerca di gloria per la loro squadriglia».

Bisogna capirli: a lungo la «Royal Air Force» era stata umiliata dalle imprese del Barone Rosso, soprannome dell'aristocratico tedesco Manfred von Richthofen.

Ventisei anni, forte di ottanta aerei nemici abbattuti, il Barone Rosso morì a pochi mesi dalla fine della prima guerra mondiale mentre a bordo del suo temutissimo Fokker volava in Francia verso Vaux-Sur-Somme. Una volta nella

vallata della Somme si trovò di fronte un pilota pivelino della Raf - l'aeronautica britannica - e gli diede la caccia con la solita irruenza.

Un altro pilota della Raf, il capitano canadese Roy Brown, accorse però con il suo aereo in aiuto dell'aviatore novizio e da dietro sparò verso la coda del Barone Rosso che qualche minuto dopo si schiantò al suolo.

Secondo il nuovo libro il capitano della Raf non si trovò però mai in posizione tale da colpire con effetti micidiali il velivolo dell'aviatore tedesco. L'unico

che in quel frangente si trovò a sparare «dall'angolo e dalla distanza giusta» fu un soldato australiano, il sergente Cedric Basset Popkin.

Quando Roy Brown aprì il fuoco il Barone Rosso fece alcune evoluzioni per schivare i colpi dirigendosi verso le linee tedesche e scendendo a circa venti metri da terra. Proprio a quella bassa quota sarebbe stato raggiunto dal proiettile fatale di Popkin, che era appostato su una collinetta.

A supporto di questa ricostruzione Norman Franks porta lettere finora inedite

di soldati che furono testimoni oculari dell'evento. Le missive sono state raccolte tra il 1937 e 1939 da un appassionato inglese di aviazione, John Colman, che avrebbe voluto utilizzarle per un libro ma morì nel corso della seconda guerra mondiale senza aver realizzato il progetto.

In una delle lettere inedite il soldato inglese Ernest Twycross racconta come si avvicinò per primo all'aereo schiantato del Barone Rosso che - ricoperto di sangue, morente - gli disse: «Der Krieg ist zu Ende», la guerra è finita.

VINCE UN'INDIANA



Miss Mondo ama la poesia

MANE Diana Hayden, miss India, un metro e settanta di altezza e il coraggio di citare il poeta irlandese William Butler Yeats al momento della premiazione («Nei sogni cominciano le responsabilità»), è stata eletta Miss Mondo. Diana Hayden ha raccontato di aver partecipato alla gara per l'insistenza di un amico. Con i 100.000 dollari vinti aiuterà la sua famiglia e farà opere di bene.

DAL MONDO

Chiuso il congresso dei socialisti francesi

Jospin trionfante critica Chirac

BREST Lionel Jospin, confortato dai sondaggi e dalla ritrovata unità del suo partito, ha chiuso il congresso dei socialisti francesi a Brest criticando il presidente della repubblica Jacques Chirac. Nel discorso di chiusura, che ha sancito il passaggio della leadership al suo fedelissimo Francois Hollande, Jospin si è detto «felice, orgoglioso e fiducioso» nel rinunciare formalmente alla guida del Partito Socialista e ha rivendicato i successi dei primi sei mesi del governo, che trova riscontro nel crescente appoggio dei francesi. Il suo, ha detto Jospin, «è un vero governo» e il favore testimoniato dai sondaggi indica che «abbiamo governato». Poi ha criticato Chirac, che nel recente vertice sull'occupazione di Lussemburgo, aveva definito la proposta delle 35 ore come «il miraggio di esperimenti azzardati».

Major incaricato di far pagare meno tasse sull'eredità ai principini Harry e William

LONDRA Il premier britannico John Major è stato incaricato di occuparsi di una complessa questione legale che riguarda l'eredità lasciata da Lady Diana ai principini Harry (13 anni) e William (15 anni). La principessa del Galles aveva fatto testamento prima di divorziare dall'erede al trono d'Inghilterra, Carlo, e aveva stimato la sua fortuna in 1 milione di sterline (circa 2,9 miliardi di lire). In realtà, quando è morta tre mesi fa nel tragico incidente a Parigi, Diana ha lasciato una somma pari a 21 milioni di sterline (oltre 60 miliardi di lire) accumulata con il divorzio. La questione di cui dovrà occuparsi Major, nominato da Carlo con il consenso del governo e della famiglia, è quella di far pagare ai due principini meno tasse possibili. Harry e William dovrebbero devolvere il 40 per cento dell'eredità allo Stato.

Israele: di sabato non si usano i videogame ma un rabbino di Safed esenta il tamagotchi

GERUSALEMME Il sabato è il giorno dedicato al riposo e al Signore. Per questo non si deve lavorare e non si può nemmeno accendere un videogame, salvo... i tamagotchi, i cuccioli virtuali. Secondo il quotidiano Yediot Ahronot, il rabbino Shmuel Eliahu di Safed ha dovuto fronteggiare una rivolta dei suoi fedeli più giovani che non accettavano di lasciar morire un animale virtuale a settimana. Così Eliahu ha deciso di consentire la «cura» dei cuccioli elettronici.

Ecclestone entra in corsa per la Rolls Royce: un affare che fa gola a mezza Europa

LONDRA Anche il «patron» di Formula Uno Bernie Ecclestone è entrato nella lizza per l'acquisizione dell'impresa automobilistica Rolls Royce riaccendendo nella comunità economica la speranza che l'illustre azienda possa rimanere britannica. All'affare da 500 milioni di sterline, quasi 1.500 miliardi di lire, nelle settimane scorse si sono dimostrate interessate diverse grandi aziende del settore auto europee e americane. Fra queste la Ferrari, le tedesche Bmw, Daimler-Benz e Volkswagen e le americane Chrysler e Ford.

Gli operatori del settore preoccupati: l'aliquota del 20 per cento sarebbe catastrofica

Turismo, stangata Iva in agguato

Se l'imposta non verrà diversificata i prezzi rischiano un'impennata del 15%



Mentre in Croazia la nuova tassa sarà operativa con l'anno nuovo, in Slovenia se ne parlerà nel '99 ma già fin d'ora si vogliono evitare pericolose ricadute

PORTOROSE La prossima introduzione dell'Iva non fa dormire sonni troppo tranquilli agli operatori turistici della costa slovena. Comunque a differenza dalla Croazia, dove la nuova imposta sul valore aggiunto scatterà già tra una quarantina di giorni, si prevede che in Slovenia questa tassa dovrebbe venire introdotta appena a partire dal 1.º gennaio 1999.

Gli imprenditori dell'industria del tempo libero del comprensorio costiero sostengono perciò che esiste ancora un margine di tem-

po abbastanza ampio per poter esaminare le singole situazioni e quindi adottare le soluzioni più adeguate, per non penalizzare eccessivamente soprattutto i comparti economici maggiormente trainanti. La maggior parte comunque concorda che una Iva lineare del 20%, come finora proposta, è esagerata e colpirebbe pesantemente in modo particolare proprio il settore turistico. Non va infatti dimenticato che dopo una crisi abbastanza prolungata, solo negli ultimi due anni l'industria delle vacanze del Capodistriano

comincia a registrare lusinghieri risultati.

Particolarmente favorevole risulta l'anno che sta volgendo al termine. Nei primi nove mesi del 1997, da gennaio a tutto settembre, nei tre comuni della fascia costiera sono state registrate 770 mila giornate-presenza con un aumento del 12% rispetto all'analogo periodo del 1996 e di ben il 40% rispetto ai primi nove mesi del 1993. Ora stando ai primi calcoli, formulati dagli addetti ai lavori, una lievitazione lineare dell'Iva a partire dal 1999 comporterebbe mediamente un immediato aumento dei prezzi al dettaglio di tutti i generi di prima necessità e dei servizi dall'11 fino alle 15%. Tenendo poi conto del

tallero sopravvalutato questa sensibile lievitazione generale di tutti i prezzi farebbe aumentare mediamente almeno del 10% le tariffe nel settore turistico alberghiero, le quali attualmente corrono ormai sul filo della concorrenzialità internazionale. Un'ulteriore lievitazione potrebbe perciò rimbalzare come un boomerang, anche perché la Slovenia propone una delle più alte percentuali dell'Iva attualmente in vigore nei paesi dell'Unione Europea. Gli imprenditori del settore turistico rivelano perciò la necessità di attuare una Iva differenziata per i singoli articoli e servizi. Per quanto concerne l'industria dell'ospitalità, l'Iva non dovrebbe superare il 15%.

IN BREVE

Lo scalo in piena attività

Fiume, traffici in ripresa Il porto movimentata merci per oltre 300 mila tonnellate

La nuova direzione portuale a Fiume, con a capo il direttore generale Ante Dropulic, sembra sia riuscita a imprimere un'inversione di tendenza alle attività dell'Azienda. Rispetto all'anno scorso, il grafico dei movimenti delle merci in arrivo e partenza è in risalita, anche se i dati statistici sono ancora ben lontani dagli anni d'oro del porto fiumano. Comunque c'è da rilevare che alla fine del mese, verranno registrati 2,3 milioni di tonnellate di merci movimentate, quota che tocca i risultati stabiliti in tutto il 1996. Nei confronti degli ultimi anni, ottobre viene indicato come un mese record con le sue 341 mila tonnellate, trend che si sta ripetendo nel mese in corso, mentre le previsioni per dicembre danno per certo che verrà pure sfondato il tetto delle 300 mila tonnellate.



Lipizza, nella Mercedes c'era una mini-pellicceria Merce sequestrata e denuncia per contrabbando

CAPODISTRIA Nuovo colpo grosso messo a segno al valico di frontiera italo-slovena di Lipizza. In una lussuosa Mercedes immatricolata a Pola, i doganieri hanno rinvenuto una mini-pellicceria. Durante la perquisizione dell'automobile, sono saltati fuori un'ottantina di giubbotti in pelle. A bordo della Mercedes si trovavano due cittadini croati, B.R., di 27 anni, e B.T. di 22. Stando ai primi accertamenti, gli investigatori hanno appurato che i due giovani rientravano in Croazia da un viaggio d'affari in Germania attraverso l'Italia. Con ogni probabilità erano diretti nella città dell'Arena. Agli inquirenti hanno raccontato di aver acquistato il grosso contingente di merce a un prezzo particolarmente favorevole da un commerciante tedesco. Per i



giubbotti di buona qualità avrebbero versato una quindicina di milioni di lire. Si presume che i capi di abbigliamento erano destinati al mercato istriano. I giubbotti sono stati sequestrati e i due giovani denunciati alle autorità per la grave infrazione doganale.

Appuntamento al cinema con l'Università Popolare In arrivo «Va' dove ti porta il cuore» e «Ovosodo»

Il cinema italiano ritorna sugli schermi dell'Istria e di Fiume grazie ad un'iniziativa dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. In dicembre verrà presentato il film di Cristina Comencini «Va dove ti porta il cuore» ispirato all'omonimo bestseller di Susanna Tamaro. Le proiezioni avranno luogo lunedì 15 dicembre a Pola (ore 20, cinema Zagreb), mercoledì 16 dicembre a Fiume (ore 20, Teatro Neboder) e mercoledì 17 dicembre a Portorose (ore 18, Auditorium). Seguirà in gennaio la presentazione del film di Paolo Virzì «Ovosodo», premiato all'ultima Mostra del cinema di Venezia. I film verranno presentati in versione italiana, e l'ingresso sarà gratuito.

Maltempo e lunghe distanze riducono l'affluenza a Zagabria e Spalato Tra i 22 mila sloveni in Croazia ha «vinto» il voto per posta

Fiume Anche gli sloveni che vivono in Croazia hanno votato per le presidenziali nel loro Paese d'origine. I cittadini che dispongono della doppia cittadinanza croato-slovena avevano tre possibilità di voto: andare all'ambasciata a Zagabria oppure al consolato generale di Spalato (aperto due anni fa), spedire la propria preferenza per posta, oppure recarsi direttamente in Slovenia, nella località - o circoscrizione - dove vivevano prima di lasciare il Paese. Nella capitale croata è concentrato il maggior numero di sloveni e secondo il viceconsole Jasna Sirec, sino alle ore 15 non sono stati in molti a presentarsi nella sede dell'ambasciata per scegliere il nuovo capo dello Stato. «Sarà che si tratta di una giornata piovosa, che non invoglia la gente ad andare a votare. Sarà che gli aventi diritto, ossia buona parte di essi, hanno preferito mandare alla commissione elettorale centrale la bu-

sta contenente la scheda con citato il nome del candidato».

Se a Zagabria il tempo uggioso ha fatto il suo, al consolato generale di Spalato non hanno mancato di ribadire la propria soddisfazione per le operazioni di voto, che fino al primo pomeriggio avevano interessato una quarantina di sloveni. Per quanto attiene a Fiume, sono stati 180 gli sloveni che giorni fa avevano chiesto di ottenere la scheda elettorale da inviare per posta. Qualcuno ha invece voluto andare a votare nel Paese subalpino. Identiche opportunità sono state sfruttate pure in Istria, regione dove risiede un discreto numero di sloveni. Da citare che in base al censimento del '91, in Croazia a dichiararsi di nazionalità slovena erano state 22.367 persone. A Zagabria il maggior numero, 6657, poi Fiume (2700), Pola (1115) e Spalato (995).

a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,55 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.211,70 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.119,78 Lire/l

(*Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

La destra slovena innesca una polemica dopo l'incontro con la Can Jelincic attacca l'Unione italiana «Non rappresenta la minoranza»

La comunità capodistriana presieduta da Steffè condivide il no del deputato sloveno al terminal metanifero di Sermino e le carte d'identità solo in sloveno

CAPODISTRIA Continua la polemica fra destra slovena e minoranza italiana. In una nota, Tanja Koprivec, presidente della sezione locale del Partito nazionale sloveno, ribadisce il carattere informale dell'incontro che il leader Zmago Jelincic ha avuto nei giorni scorsi con esponenti della Can capodistriana (la comunità autogestita della nazionalità italiana), nonché il vice sindaco Bruna Alessio. «Lo scopo della riunione era quella di conoscerci meglio - si legge nel comunicato - per presentare le rispettive posizioni riguardo la vita su questo territorio comune. Quindi qualsiasi altra interpretazione è da considerarsi inaccettabile».

Mercoledì scorso, Jelincic si è incontrato a Capodistria con esponenti della

Comunità autogestita (il presidente Mario Steffè, il segretario Giovanni Miglioranza e il vice sindaco Bruna Alessio). Il giorno dopo, il deputato ha rivelato in un intervento in parlamento i contenuti dei colloqui, sostenendo che su molti punti c'è identità di vedute (fra cui quello sulla carta d'identità solo in sloveno). Jelincic ha anche attaccato l'Unione italiana per "tendenze filofasciste", nonché il deputato Roberto Battelli, reo di rappresentare gli interessi dell'Unione. Jelincic ha anche affermato che unico rappresentante in Slovenia della minoranza può essere la Can, e in nessun caso l'Unione italiana, con sede in Croazia.

Ne è nata una violenta polemica, con tanto di

smentite da parte della Can, che ha visto nel discorso di Jelincic "l'ennesima strumentalizzazione a fini politici".

Nella nota inviata ieri dal Partito nazionale sloveno, si sottolinea tuttavia che l'incontro è avvenuto su iniziativa di quest'ultimo, precisando che si è trattato di un colloquio informale e conoscitivo. «Abbiamo constatato che su alcuni temi abbiamo le medesime posizioni, e siamo contrari entrambi alla costruzione del terminal di gas (a Sermino, ndr). Accanto a ciò abbiamo convenuto sugli aspetti della sistemazione territoriale del nostro comune».

«Alla riunione - prosegue la nota - si è parlato anche dell'uso del bilinguismo sul territorio, sull'esposizione della bandiera della nazionalità, sul finanziamento delle organizzazioni, nonché dello status della comunità nazionale in Slovenia».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via I. go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **PIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA società per apertura nuova filiale ricerca ambasciati per mansioni diversificate. Richiesta: disponibilità immediata. No vendita. Inquadramento a norma di legge. 040/766216. (A12678)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni Stella via Principe Eugenio 42 - 00185 Roma 06/4464832. (GRO)

AMBOSESSI guadagnerete confezionando buste domicilio. Richiedeteci opuscoli informativi allegando 4 francobolli. Scriveteci: Lelli, Casella 3160/PL Forlì. (BOO)

CERCASI pizzaiolo e aiuto pizzaiolo. Presentarsi solo se pratici, via Corti 4, tel. 301361 dalle 11 alle 13. (A12699)

RINOMATO istituto scolastico privato di Trieste ricerca insegnanti seri e motivati per le seguenti materie: matematica, economia, statistica, matematica finanziaria, latino, italiano. Telefonare solo lunedì ore 9-12 363494.

STUDIO dentistico Gorizia ricerca apprendista da adibire a mansioni di pulizia e riordino. Telefonare ore ufficio 0481/535260.

2 Donne Al Telefono
00.245.294.345
Soddisfatti: 2 Min
00.245.294.346
30 Secondi Di
Suono Sessuale
00.569.188.26

STUDIO dentistico sito a Trieste cerca assistente alla poltrona. Scrivere casella postale n. 33 34070 Lucinico (Gorizia).

5 Rappresentanti

SPA leader nel proprio settore seleziona 2 agenti vendita per Udine/Gorizia e relative provincie, anche prima esperienza. Offerta: adeguato training iniziale, concrete prospettive di carriera, trattamento provvisorio con premi e incentivi mensili ai più alti livelli. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (A00)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli veneziane pitture. Richiedeteci opuscoli informativi allegando 4 francobolli. Scriveteci: Lelli, Casella 3160/PL Forlì. (BOO)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A00)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe originali, pagando massimo acquistati. Tel. 0481/33776. (BOO)

14 Auto-moto-cicli

ALFA Romeo Bigot tel. 0481/69281 acquista autovetture Y10, 500, Panda, Punto, Fiesta, Micra, 106, Corsa, Twingo, Clio, Polo e qualsiasi modello di Station Wagon. (A00)

PER GODERE DAL VIVO
00 688 601 48

Ascolta in segreto
002 328 09 92

18 Appartamenti e locali

LAUREATA non residente cerca urgentemente mansarda o piccolo appartamento arredato possibilmente primo ingresso zona centro. Telefonare dalle 13 alle 14 040/313011.

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

CAMINETTO affitta lppodromo appartamento arredato soggiorno, stanza, tinello, cucinino, bagno, due balconi. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta Pam appartamento vuoto soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta piazza Vico appartamento arredato soggiorno, stanza, cucina, servizi separati. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta residenti Fabio Severo appartamento vuoto tre stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta. Tel. 040/639425. (A00)

Insegnamenti Dal Vivo
00.569.172.98
Ascolta
Senza Parlare
00.245.292.433
30 Sec Sveltissima
00.245.292.730

CAMINETTO affitta residenti Giardino Pubbico appartamento vuoto tre stanze, cucina abitabile, servizi separati. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta residenti Valmaura appartamento vuoto quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento bene arredato, soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, balcone. Tel. 040/639425. (A00)

GORIZIA, affittasi appartamento ammobiliato composto da soggiorno angolo cottura, camera letto, bagno. Riscaldamento autonomo. 0481/93700. (BOO)

VILLESSE affittasi a non residenti appartamento ammobiliato composto da soggiorno angolo cottura, 1 camera letto, bagno, garage. 0481/93700. (BOO)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. a tutte le categorie finanziamenti velocemente

qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A.VOLETE CEDERE la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
5.000.000 rate 55.000 x 120
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SOSTA TAGLIO 18/04/94
040/630992

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti. 02/29518014. (A00)

AZIENDE attività commerciali esercizi pubblici da cedere ricerchiamo. Nessuna esclusiva pagamento in contanti. Tel. 011/3833015 - 3850930.

CAMINETTO cede zona S. Giusto bar analcolico. Tel. 040/639425. (A00)

CEDESI attività commerciale ramo alimentare in Gradisca d'Isonzo. Telefonare 0338/5217042 dalle 14 alle 18. (BOO)

PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:
DIPENDENTI AUTONOMI PENSIONATI E CASALINGHE RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI TEMPI VELOCI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/772633

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte le categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: L. 100 milioni, rata L. 950.000. Sconto portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice. Tel. 0444/547453. (GPD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A., 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Rispota immediata 049/8626190.

PROVINCIA di Gorizia cede- si avviato centro abbronzatura, ottima posizione, prezzo interessante. Telef. 0368/294136. (BOO)

RILEVIAMO studi contabili e paghe centri elaborazione dati anche in affitto azienda. Scrivere casella Mbe 252, via Gorgi, Udine. (G00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini) ottimi tassi rate minime. 167/311030. (A00)

22 Case-ville-terreni

vendite

A Tarvisio (Ud) candidata Olimpiadi invernali 2006 vendesi Hotel zona centro; terreno per complesso turistico residenziale zona impianti di risalita. Ottimo investimento fax nr. 0428/40974. (A00)

CAMINETTO vende 150 mq appartamento viale XX Settembre cinque stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende ospedale Maggiore appartamento 76 mq ristrutturato, tre stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende San Giusto appartamento 75 mq, V piano con ascensore, tre stanze, tinello, cucinino, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Tel. 040/630451.

ASCOLTAMI
00.569.168.68
Caldi Giochi Erotici
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida
Dal Vivo 00.245.292.750

CAMINETTO vende zona Barcola appartamento lussuoso arredato, soggiorno, una stanza, angolo cottura, bagno, terrazzo. Riscaldamento autonomo. Spiaggia privata. Posto macchina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona Centrale attico panoramico mq 180+60, terrazzo, salone, caminetto, quattro stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, garage. Ottimo rifiniture. Tel. 040/630451. (A00)

DUINO villa su 2 livelli privato vende 1000 mq giardino. Prezzo interessante 040/208108. (COO)

27 Diversi

FELICISSIMI incontri risolveranno solitudine ovunque. Amicizie, fidanzamenti, relazioni sociali, altre esigenze. Telefonate 0544/950352. (BOO)

ASCOLTALA IN SILENZIO
00.569.143.29
CHIAMA E ASCOLTA
00.245.292.728
SODDISFAZIONI
EROTICHE IN 2 MIN
00.245.292.902

Un prospetto degli interventi e delle spese sulle linee regionali: Burlando risponde a Camber

Nelle Ferrovie 2300 miliardi

Entro il 2000 completato il raddoppio della Pontebbana

LA LETTERA

Tariffe: il biglietto unico è ancora nel futuro

Riceviamo e pubblichiamo:

Chiedo cortesemente ospitalità per fare alcune precisazioni al fine di fornire alla nostra clientela una corretta interpretazione del nuovo sistema tariffario entrato in vigore il 1.º novembre.

Per primo, occorre sottolineare che quanto riferito come già realizzato (e cioè la possibilità di utilizzo di un unico biglietto per viaggi su treno e su gomma) resta come obiettivo finale del nostro lavoro, obiettivo

che noi auspichiamo di raggiungere in un prossimo futuro. Allo stato attuale l'integrazione tariffaria treno + bus è stata attuata esclusivamente sulla tratta Udine-Tarvisio. Aggiungo che l'adeguamento normativo tra bus e treno non è stato ancora completato. Per esempio, rimane ancora differente il criterio in base al quale viene determinata la gratuità o la riduzione (50 per cento) per i viaggi dei minori. Per le FS c'è gratuità fino a quattro anni e metà prezzo dai

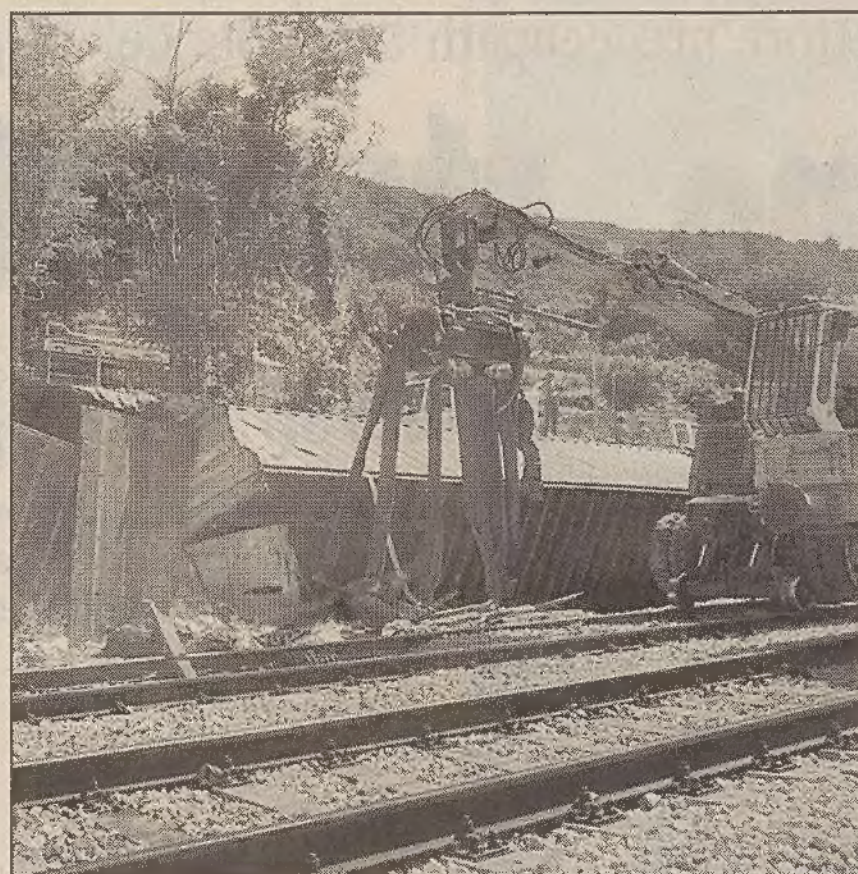
quattro ai dodici, per gli utilizzatori del bus la gratuità è determinata dall'età (fino a un metro); al di sopra si paga biglietto intero. Colgo, inoltre, l'occasione per precisare che l'abbonamento annuale non ha validità dal 1.º gennaio al 31 dicembre, ma ha la validità di dodici mesi solari consecutivi, dal primo giorno del mese di emissione all'ultimo giorno del dodicesimo mese.

Corrado Leonarduzzi
direttore regionale
Trasporto locale

TRIESTE Il 7 luglio 1996 in un incidente ferroviario accaduto a Grignano morirono due macchinisti. Sulle carenze di strutture, sul grado di manutenzione delle linee e del materiale rotabile e sulle misure di sicurezza il sen. Giulio Camber ha presentato nei mesi scorsi un'interrogazione al ministro Claudio Burlando. Rispondendo, Burlando ha compilato un riassunto di tutti gli interventi all'infrastruttura ferroviaria in fase di realizzazione in Friuli-Venezia Giulia. «L'incidente di Grignano - scrive Burlando - è stato provocato dal comportamento del personale di condotta che, in presenza di un guasto a un segnale, non ha osservato i regolamenti di esercizio». Altri due inci-

denti sono avvenuti nello stesso anno, ricorda il ministro: viaggiatori caduti da treni in movimento. La causa? «Inosservanza, da parte dei medesimi, delle norme previste dal Dpr 753/80».

Quanto agli interventi di ammodernamento, Burlando dice che ne sono in fase di realizzazione per 2300 miliardi: 1500 per il raddoppio della Pontebbana (entro il 2000); 480 miliardi per il nuovo scalo di smistamento di Cervignano (da completarsi entro il '98); 179 miliardi per la nuova circoscrizione di Udine; 7 per il raddoppio del tratto Mossa-Cormons; 17 per il blocco automatico su due tratte della Trieste-Portogruaro (entro il '97); 10 per l'adeguamento della sagoma della galleria



Un'immagine d'archivio sull'incidente a Grignano del '96.

della tratta Monfalcone-Bivio Aurisina (entro il '98); 70 per il controllo centralizzato del traffico sulla Mestre-Tarvisio (entro il '99); 12 per interventi ai passaggi a livello già portati a termine.

Quanto alla sicurezza, dice Burlando, è tutto a posto.

Nell'area triestina nel '96 sono state utilizzate 65.430 ore di manutenzione negli impianti tecnologici e 98 mila nel settore materiale rotabile. Nell'area operano 1130 agenti, «per i quali nel '96 sono state utilizzate 8389 giornate di istruzione e aggiornamento professionale».

Il senatore triestino aveva presentato un'interrogazione circa il grave incidente in cui persero la vita due macchinisti nel '96: «Fu un errore umano» risponde il ministro

A seguito degli incidenti verificatisi ultimamente nel Nord Italia, specifica Burlando, «è stata istituita una "task force" al fine di monitorare in modo sistematico e approfondito la situazione». Il ministro ribadisce anche le ragioni che hanno determinato lo spostamento dei centri direzionali a Venezia e a Verona: quello di Verona è di nuova istituzione assieme a quelli di Milano, Firenze, Ancona e Napoli (quindi non è stato «tolto» a Trieste) e quello di Venezia è stato disposto «nell'ambito di una riorganizzazione più funzionale dell'intera struttura delle Ferrovie», che ha mantenuto inalterata - conclude Burlando - «l'importanza e i carichi di lavoro degli impianti dislocati nel comprensorio triestino».

Riprende oggi in Consiglio regionale la discussione in materia di politica attiva del lavoro

E, dopo le leggi, una valanga d'interrogazioni

Canoni Iacp, Palazzo Attenti di Gorizia, abusivismo edilizio tra i temi

TRIESTE Riprende oggi in Consiglio regionale la discussione della legge in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego. Seguirà un'altra legge, la discussione della quale è pure già stata avviata, quella sull'Arpa, Agenzia regio-

nale per la protezione dell'ambiente. Tra gli altri argomenti in discussione, le dieci leggi iscritte su richiesta dei proponenti, la proposta di legge sulla Riserva naturale marina di Miramare, quella sull'Azienda speciale di Villa Manin, quella in materia di ambiente, attività economiche e produttive, una proposta per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio

culturale di origine italiana in Istria e Dalmazia. In apertura, la giunta risponderà a interrogazioni e interpellanze. Cristiano Degano, interrogato da Sergio Giacomelli (An), parlerà di Aids e Tbc, e su sollecitazione di Giancarlo Casula (An), informerà in merito ai con-

tributi per opere volte al superamento delle barriere architettoniche. Seguiranno risposte ad Adriano Ritossa (An) sul personale dell'Azienda sanitaria isontina, a Fabio Sirocco (Ln) sulla professionalità dei vigili del fuoco, ad Anna Piccioni (Gm) sulle attività massiofi-

sicoterapiche sul litorale di Lignano.

Ai popolari Vatri, Strizzolo, Molinaro e Cudin l'assessore Gianluigi D'Orlandi spiegherà la questione della Tosap, a Saro (Fi) l'eventuale violazione del regolamento comunale di Martignacco, a Elena Gobbi (Gm) la questione della commissione Pari opportunità a Duino Aurisina, a Giacomelli la passata gestione finanziaria della Provincia di Trieste, a Gambassini (Lpt) il problema dei traduttori in friulano.

Isidoro Gottardo risponderà a Tiziano Chiarotto (Cdu) sull'Associazione allevatori, a Vatri sui giovani in agricoltura e a Gambassini sul problema di Trieste rispetto all'ingresso della Slovenia nell'Ue. A Mario Puiatti spetterà parlare della destinazione urbanistica di aree in Comune di Staranzano, interrogante Ritossa; di abusivismo edilizio, interpellante Gian Daniele Zoratto; dell'ex area Cogolo, interpellante Casula, Castagnoli, Sdraulig, Arias, Saro.

Chiederà De Gioia, riferendo a Dressi (An) sui mutui per la prima casa, a Ritossa (An) sull'agibilità di Palazzo Attenti a Gorizia, a Monfalcone (Rc) e Gobbi (Gm) sui canoni Iacp di Trieste.

La prevendita della Promotur parte oggi e si concluderà l'8 dicembre

Uno «skipass» per la stagione

L'abbonamento è gratuito per chi ha superato i 75 anni di età e per i bambini nati dopo il 1.º gennaio 1990. Ecco dove si acquista la «card»

UDINE Comincia una nuova stagione sciistica, ed è necessario attrezzarsi. Parte da oggi - per concludersi l'8 dicembre - la prevendita della «cartaneve» Promotur, lo «skipass» stagionale '97-'98 valido nelle località sciistiche regionali di Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Forni di Sopra, Varmost, Tarvisio, Sella Nevea, ma anche nei centri cosiddetti minori di Cave del Predil, Valbruna, Sella Chianzutan, Pradibosco, Sauris, Collina, Paularo, Valdajet 2000, Claut e Cimolais.

Prima di scorrere le diverse tariffe (che sono riportate in sintesi nella tabella qui accanto), è comunque opportuno sottolineare che l'abbonamento

stagionale è gratuito per chi ha un'età superiore ai 75 anni e per i bambini nati dopo il 1.º gennaio 1990, mentre sconti sono previsti per i gruppi familiari e per i tesserati Fisi. Il prezzo varia tra l'acquisto in prevendita o nel corso del-

la stagione. La «cartaneve» può essere acquistata negli uffici skipass dei cinque centri turistici di Piancavallo, Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio e Sella Nevea (tutti i giorni, anche festivi, con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30); nella sole giornate feriali ci si può rivolgere alla sede Promotur di Tavagnacco in via Palladio 90, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.

Per ottenere il rilascio dell'abbonamento, all'atto della richiesta occorre presentare un documento d'identità, ed eventualmente la tessera Fisi, corredata da una fotografia.

La tessera stagionale potrà essere fornita su supporto tradizionale, in forma di «key card», oppure inserita in un orologio «swatch access», acquistabile a parte.

COSÌ I PREZZI

PREVENDITA IN STAGIONE

Adulti	510.000	560.000
Adulti (con tessera Fisi)	460.000	540.000
Sconto famiglia	40.000	50.000
Giovani/senior (15-22 / 65-74 anni)	410.000	460.000
Giovani / Senior (Fisi)	360.000	440.000
Sconto famiglia	30.000	40.000
Ragazzi (7-14 anni)	320.000	380.000
Ragazzi (con tessera Fisi)	270.000	360.000
Sconto famiglia	20.000	30.000

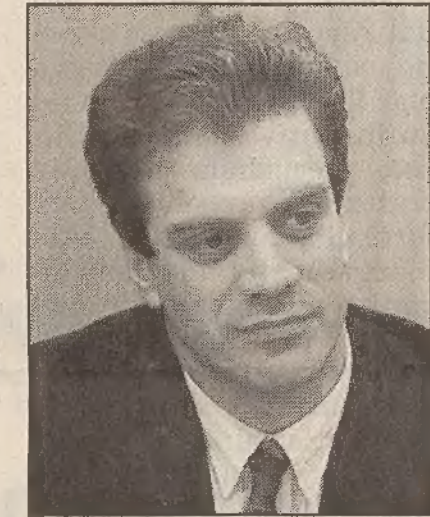
Artigiani sul piede di guerra: «Più soldi, visti i risultati»

UDINE Minor numero di strumenti di intervento finanziario, ma più incisivi ed efficaci. L'assessore Lodovico Sonego, intervenendo all'assemblea della Federazione regionale della Cna assieme al vicepresidente nazionale Bruno Menini e al presidente regionale Renato Chicco, ha così sintetizzato il cammino - definendolo «a tappe accelerate» e condotto in stretto rapporto con le organizzazioni del settore - compiuto nell'ultimo bien-

nio sulla strada d'una ristrutturazione a favore dell'artigianato.

Questa la risposta alle vibranti osservazioni di Chicco, secondo il quale la categoria teme che la Regione non faccia in tempo ad approvare il bilancio previsionale, e soprattutto si dichiara «stanca di soprusi e privilegi».

Il comparto, si è detto, vanta 100 mila posti di lavoro, 3000 nuovi occupati nel '96 con contratti di for-



Renato Chicco (Cna)

mazione (la metà dei quali convertiti in contratti a tempo indeterminato), 11 mila miliardi almeno di fatturato.

«Eppure - afferma Chicco - si privilegiano i rapporti con i Fossa e i Cofferati». Le prove starebbero anche nel bilancio regionale: «Cin-



Lodovico Sonego

quantasette i miliardi per l'artigianato e la piccola impresa, 250 per l'agricoltura, 150 per l'industria». Tra i temi toccati, la riforma delle politiche del lavoro, del collocamento e dell'Agenzia, «che appare - è stato detto - particolarmente travagliata».

IN BREVE

Romans d'Isonzo: trovato un nuovo «dindiat» gigante

GORIZIA E' durata poche settimane la gloria del tacchino di Romans d'Isonzo che, grazie al suo peso di 29,5 chilogrammi, era riuscito ad entrare nell'edizione '98 del «Guinness dei primati». A spodestare il precedente primatista, che aveva vinto lo scorso anno la tradizionale «Sagra del dindiat» (Sagra del tacchino), è stato, nell'ambito della stessa manifestazione, un tacchino bianco di 31,1 chilogrammi, che ha frantumato il precedente record, con grande soddisfazione del suo proprietario, Alberto Scapicchio.

E' stata approvata una legge per Cave del Predil, zona che soffre di un grave degrado

UDINE Una legge per Cave del Predil (Udine) è stata approvata all'unanimità dalla prima commissione regionale. La zona, dalla crisi dell'attività mineraria degli anni 1980-'90, ha accumulato un grave deficit occupazionale e un progressivo degrado ambientale e urbanistico.

Un incontro fra Cruder e Artur Schuschnigg, nuovo console d'Austria a Trieste

TRIESTE Il presidente della Regione, Cruder, ha incontrato il nuovo console d'Austria a Trieste, Artur Schuschnigg, da pochi giorni subentrato nell'incarico a Ingo Mussi, e l'ispettore della Guardia di finanza per l'Italia nord-orientale, generale di divisione Lorenzo Reali.

Omaggio a mons. Battisti nel duomo di Udine per i venticinque anni di episcopato

UDINE Un omaggio al vescovo, al sacerdote e all'uomo. Il presidente della giunta regionale, Cruder lo ha fatto portando il saluto dell'intera comunità al termine della solenne celebrazione eucaristica nel duomo di Udine per i 25 anni di episcopato di mons. Alfredo Battisti. Cruder ha ricordato le origini di Battisti - figlio d'un artigiano e di una casalinga, ma anche della civiltà contadina - per sottolineare la cornice in cui si è inserita la testimonianza del prete e del cittadino: «Una presenza rispettosa, discreta e senza cedimenti, ma anche una attenzione continua all'identità, alla cultura, alla lingua, al dialogo, alla solidarietà, alla famiglia posti al centro dell'esperienza sinodale udinese, un vigilare sulle frontiere della vita e dell'etica».

Dal Friuli un aiuto concreto ai terremotati in Umbria

UDINE Dal cartificio Ermolli di Moggi Udinese un significativo gesto di solidarietà a beneficio di una famiglia terremotata dell'Umbria. In località Fonni del Comune di Sellano sono state consegnate nei giorni scorsi le chiavi di un'abitazione prefabbricata - arredata e con tutti gli allacciamenti necessari - alla famiglia di Mariano Cesarini, che ha avuto la sventura di vedere distrutta dal sisma del 26 settembre la sua abitazione.

L'iniziativa, concretata dalla Cartificio Ermolli nel 75.º anniversario della sua fondazione per ricordare con un gesto di solidarietà il terremoto del '76 che colpì il Friuli, è stata coordinata dall'ing. Carlo Treu, già sindaco di Moggi Udinese nel periodo della ricostruzione.

Da cinque Comuni della Carnia, invece (Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Cervento e Paluzza) è arrivato un concreto aiuto per favorire la ripresa economica. A due Comuni dell'Umbria, Sigillo e San Lorenzo Boschino, frazione di Gualdo Tadino, sono stati forniti tecnici e mezzi per la costruzione, entro un mese, di due stalle per una superficie di 280 metri quadrati, e un impegno di un centinaio di milioni di lire.

Alla presentazione dell'iniziativa, caldeggiata anche dall'Anci, è intervenuto il sottosegretario Barberi assieme alle autorità umbre regionali e locali e dei sindaci della Carnia.

Strenne in villa per contribuire ai fondi dell'Airc

UDINE Strenne natalizie acquistate nella bella cornice di una villa per contribuire alla ricerca sul cancro: è un'iniziativa dell'Airc, che organizza una mostra-mercato dal titolo «Le bancarelle di Babbo Natale» per sabato 29 e domenica 30 novembre nelle sale di Villa Bolani. La sede (in località Pradizolo, Cervignano del Friuli) è stata messa a disposizione da Elisabetta Bortolotto Sarcinelli. Il mercatino sarà aperto dalle 14 alle 20 nella prima giornata e dalle 10 alle 20 nella seconda.

Si potranno acquistare a scopo benefico addobbi per l'albero di Natale, carte per pacchetti, stampe, oggetti esotici, profumi d'ambiente, preziose bottiglie di grappa e distillati, eleganti ricami e tante altre singolari idee. E' la prima volta che il Comitato dell'Airc sperimenta questa forma di finanziamento, e ne dà notizia per tempo, affinché i possibili sottoscrittori possano programmare i loro acquisti natalizi.

Per informazioni si può telefonare, dalle 9 alle 13, agli uffici del Comitato: 040-365663, oppure 0432-21371.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E DECENNALE

■ La durata dei BTP triennali inizia il 15 settembre 1997 e termina il 15 settembre 2000, quella dei BTP decennali inizia il 1º novembre 1997 e termina il 1º novembre 2007.

■ Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del 5,50% per i BTP triennali e del 6% per i BTP decennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 marzo e il 15 settembre per i triennali e il 1º maggio e il 1º novembre per i decennali di ogni anno di durata dei prestiti.

■ I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13.30 del 26 novembre.

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 15 settembre 1997 per i titoli triennali e dal 1º novembre 1997 per i decennali; all'atto del pagamento (1º dicembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.

■ Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

OGGI

Il Sole: sorge alle 7.16
tramonta alle 16.27
La Luna: si leva alle 1.18
cala alle 13.56

48.a settimana dell'anno, 328 giorni trascorsi, ne rimangono 37.

IL SANTO

Sant'Andrea Dung-Lac

IL PROVERBIO

Una strada per chi fugge,
cento per chi la segue

TEMPO

Temperatura: 7,0 minima
9,2 massima
Umidità: 67 per cento
Pressione: 759,7 in aumento
Gelo: nuvoloso
Vento: 61,9 da E-Nord Est
Mare: 12,6 gradi

MAREE

Alta: ore 6.03 +33 cm
ore 18.43 +5 cm
Bassa: ore 13.08 -23 cm
ore 23.50 -18 cm
DOMANI
Alta: ore 6.33 +38 cm
Bassa: ore 13.30 -32 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Tragico incidente nella notte tra sabato e domenica sul rettilineo tra Palmanova e Villesse

Morta sull'autostrada a 14 anni

La ragazza, Lisa Rochelli, viaggiava in macchina con i genitori

Ieri avrebbe dovuto partecipare a un raduno a Monfalcone

Una promessa della vela, grande passione di famiglia



Lisa Rochelli, la ragazza di 14 anni morta nell'incidente dell'altra notte sull'A4, aveva passato il pomeriggio e la sera di sabato con i genitori a Lignano. Il papà era stato convocato allo Yacht Club per chiarire alcuni aspetti della regata autunnale del 16 novembre scorso. La giuria doveva esaminare una «protesta» e lui come skipper del 12 metri «Cophos», non aveva declinato l'invito. Del resto sua moglie Daniela Semec e sua figlia Lisa condividevano la sua passione per la vela. Una passione nata all'interno della società «Barcola e Grignano». Una passione senza limiti e senza mediazioni. Contagiosa.

Fabio Rochelli è un apprezzato timoniere e lo scorso anno è giunto primo categoria alla «500x2» con Roberto Benvenuti. Ha anche vinto la «Centomiglia del Garda» riservata alle imbarcazioni da crociera. Sempre al timone di «Cophos», il 12 metri di cui è armatore l'industriale friulano Giancarlo Spagnol. Anche la signora Daniela apprezza le regate e vi partecipa. E' una delle poche donne che si cimen-

tano in regata come «prodieri». Lisa, non aveva deluso le aspettative dei genitori. Aveva gareggiato prima sugli «Optimist», poi sui più impegnativi «Equipe», fino a meritare il premio di miglior atleta della sua società.

«Ieri mattina avrebbe dovuto partecipare a un raduno a Monfalcone cui erano stati inviati un quarantina di ragazzi di tutta la regione» spiega con la voce incrinata Fulvio Molinari, presidente della «Barcola e Grignano». La riunione alla società alla «Società Oscar Cosulich» si è svolta mestamente. In apertura l'allenatore federale Tullio Sain ha informato gli altri ragazzi dell'incidente e della morte di Lisa. Si sono guardati a lungo e per non piangere, più d'uno ha deglutito. Molti avevano frequentato la scuola di vela e gareggiato in golfo con lei.

La riunione allo Yacht Club di Lignano, incolpevole innesco della tragedia, si è conclusa poco dopo le 20. Lisa, i genitori e l'armatore del «Phobos» sono andati a cena. Una bella tovaglia, un'armonia di

intenti. Quello che va sotto il nome di stima e amicizia nel nome del mare, del vento, delle onde. Pochi minuti dopo le 23.30 si sono salutati. Tre delle quattro porte dell'Audi 80 si sono chiuse con un rumore secco. La chiavetta aveva già avviato il motore. Latissana, il casello, Gonnars, la polizia che controlla gli alveatori esasperati e i loro trattori pronti a bloccare il traffico. Poi lo svincolo di Palmanova e il rettilineo di sette chilometri che porta a Villesse. A metà percorso, all'altezza di Aiello, l'uscita di strada.

Ieri in mattinata la notizia si è sparsa in città. Prima a Barcola dove decine e decine di amici si sono riuniti nella sede della società velica. Poi a San Giovanni, dove uno zio della ragazza gestisce la macelleria di via San Cilino. Infine in via Tigor, dove i Rochelli abitano e dove il nonno ha un'altra bottega di macellaio.

«Una ragazza piena di voglia di vivere. Un'amica di mia figlia semplicemente splendida» ha detto di Lisa un papà che al telefono chiedeva informazioni sullo schianto.

Lamiere contorte, cristalli rotti, plastica e sedili accatastati nel fango del cimitero di vetture di Villesse. Tra le auto un'Audi 80 targata Trieste completamente distrutta.

Sul sedile macchiato di scuro, una gallinella bianca di peluche. E' l'ultimo giocattolo, l'ultimo pupazzo di Lisa Rochelli, la ragazza di 14 anni morta l'altra notte sull'autostrada A4, nel lungo rettilineo tra Palmanova e Villesse.

Era figlia unica, rappresentava una promessa della vela e frequentava la prima classe del liceo scientifico «Giglielmo Oberdan».

L'Audi 80 di cui era passeggera, è uscita di strada, finendo nel fossato. Al volante c'era il papà di Lisa, Fabio Rochelli, 34 anni, apprezzato skipper della società velica «Barcola e Grignano», nonché titolare di una falegnameria specializzata in serramenti.

Un colpo di sonno, un guasto meccanico, un malore, hanno portato l'auto prima all'estrema destra della carreggiata, poi nel fossato profondo un paio di metri. Il cofano anteriore ha scavato nella terra, l'auto si è impennata per coricarsi su un fianco. Ferma.

«Lisa, Lisa» ha gridato la mamma, la signora Daniela cercando di slacciare la propria cintura di sicurezza.

«Lisa» ha ripetuto il papà compiendo automaticamente lo stesso gesto. Lisa era lì, a un metro da loro, ma non sentiva. Respirava a fatica accovacciata tra il sedile e la porta.

Altre auto si sono fermate, coi fari accesi. Sagome scure si sono affacciate sulla scarpata. Uomini con gesti brevi, concitati, hanno cercato di aprire le porte per estrarre la ragazza e i genitori. Non c'era nulla da fare.

Poi luci intermittenti blu hanno illuminato l'erba marrone, il fango, i cristalli infranti, le lamiere contorte. Uomini in divisa della polizia, pompieri, infermieri, torce elettriche, divaricatori idraulici, ricerche di documenti. Una barcolla e via verso l'ospedale di Palmanova, perché la speranza è l'ultima a morire.

Lisa, 14 anni, ufficialmente è morta lì, in quell'ospedale pochi attimi dopo essersi entrata.

Il papà e la mamma so-



Lisa Rochelli in barca. Sopra in alto la mamma Daniela, sotto il padre Fabio. A sinistra l'Audi 80 dopo il sinistro.

no stati medicati e poi dimessi. Ammaccati, contusi nel corpo. Cosa ci sia nella loro mente e nel loro cuore è inutile dirlo. Lo si comprende da soli. Ieri mattina, in un'alba livida e piovosa, erano già a Trieste nella loro casa di via Tigor 12. Per tutto il giorno hanno spiegato a parenti e amici cos'era accaduto poche ore prima sul quel lungo rettilineo di sette chilo-

metri che collega il casello di Palmanova con quello del Villesse.

«Chilometro 99 più 800 in direzione Est, comune di Aiello», sta scritto sul rapporto della polizia stradale. «Ore 0.25». Sono le coordinate di uno schianto tanto crudele, quanto banale.

Non vi sono tracce di frenata, né segni di impatti con altre vetture, né tanto-

meno solchi nell'asfalto. Nulla di nulla. Solo l'erba pestata e strappata, il fango scavato dalla vettura, un paracarro in plastica finito lontano. Nel deposito di Villesse, fra cataste di auto distrutte in altrettanti incidenti, vi è anche l'Audi 80 di Fabio Rochelli. Con una gallinella bianca di peluche lasciata per sempre sul sedile.

Claudio Ernè

L'uomo che è accusato di aver abusato di decine di adolescenti è tornato nella sua casa in Greta

Arresti domiciliari per Sergio Cerkevnic

Ma la polizia ha rinnovato l'appello: «Chi sa qualcosa telefoni al 113»

Intanto proseguono a pieno ritmo le indagini dei carabinieri sull'«album degli orrori» sequestrato a Muggia a un passeur bosniaco

Sergio Cerkevnic, 33 anni, l'uomo accusato di aver violentato decine di adolescenti per almeno una decina d'anni, da sabato sera si trova agli arresti domiciliari nella sua casa di via Politi 3 in Greta. Il Gip, al termine dell'udienza di convalida, ha accolto le richieste del difensore Carlo Falagiarini in quanto l'uomo avrebbe ammesso gran parte delle accuse ipotizzate, frutto di mesi e mesi di indagini dei poliziotti dell'ufficio minori e della squadra mobile. Secondo il giudice non sussistereb-

be inoltre alcun pericolo di fuga. Ma le indagini comunque vanno avanti. Gli investigatori hanno rinnovato l'appello rivolgendosi a genitori che hanno qualche sospetto o a ragazzi che possono aver subito abusi da Cerkevnic in passato.

Proseguono intanto le indagini relative ad Alik Kemal, 28 anni, bosniaco, l'uomo arrestato giovedì dai carabinieri di Muggia per favoreggiamento nell'ingresso di quattro clandestini. Nel bagagliaio dell'auto i militari avevano

rinvenuto una sorta di catalogo dove erano state raccolte le immagini di cinquanta bambine dai sette ai dodici anni. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli avrebbe chiesto di effettuare alcuni accertamenti a Zagabria nella ditta «Midicer model», il cui nome è stampato sulla seconda copertina del catalogo sequestrato. In questo senso nell'indagine è stata direttamente coinvolta l'Interpol che a sua volta dovrebbe prendere contatto con la polizia croata. Gli investigatori sospettano che quell'album con le immagini di cinquanta bambine fosse destinato a pedofili abitanti in Germania.

c.b.

Chiesto un vertice in Comune per affrontare la pedofilia

In seguito all'allarme generato dai casi di pedofilia venuti drammaticamente alla luce anche in città, i Socialisti italiani e il coordinamento unitario di Trieste chiedono al sindaco un incontro per verificare a che punto siano gli interventi per la tutela dei minori nelle scuole, nei giardini e nei luoghi pubblici e sollecitano l'amministrazione a porre in essere un'azione congiunta per dare sicurezza ai giovani triestini e alle loro famiglie. Nella richiesta di incontro, il coordinatore del Si, Alessandro Gilleri, chiede anche al sindaco di illustrare come venga adoperato il personale addetto a questo tipo di sorveglianza, quali possano essere i rinforzi di uomini e mezzi per un'attenta e continua verifica del territorio, come il Comune intervenga con le associazioni preposte alla tutela dei minori e quali le sinergie impiegate. «Lo sconcerto e la rabbia provocate dai recenti terribili casi - conclude Gilleri - devono far riflettere in modo non episodico su questa piaga».

UNA PEUGEOT SUBITO: È UN AFFARE!



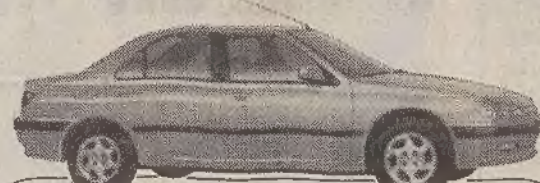
Peugeot 106 950cc 50cv
a partire da Lire
13.670.000*



Peugeot 306 1360cc 75cv
a partire da Lire
21.000.000*

Prenota la tua nuova Peugeot
entro il 31 dicembre.

Guarda che prezzi!



Peugeot 406 1800cc 90cv
a partire da Lire
29.000.000*



Peugeot 806 2000cc 123cv
a partire da Lire
37.000.000*

PADOVAN & DE CARLI

Concessionaria **PEUGEOT**

Trieste, via Flavia 47 - Tel. 040/827782

* I prezzi si intendono chiavi in mano al netto degli sconti previsti dalla campagna rottamazione e del contributo statale fino al 31/01/1998.

STEFANI

Zvech, segretario della Cgil, interviene sulle questioni economiche aperte

«Gmt, Illy sia garante»

«Debole una visione legata solo a logiche di mercato»

**Provincia
Forum sui minori:
per Poillucci
«utile un accordo
con il privato»**

E' proseguita con la convocazione a palazzo Galati di due distinti gruppi di studio l'attività del Forum sui minori dell'amministrazione provinciale. Alle due diverse sessioni, presiedute dall'assessore alla sicurezza sociale Manfredi Poillucci, hanno partecipato numerosi rappresentanti di enti pubblici e privati presenti sul territorio. Introducendo i lavori Poillucci ha evidenziato la necessità di pervenire a una «concertazione degli interventi pubblici e privati a favore dell'infanzia e dell'età evolutiva, in una provincia che presenta un costante e preoccupante decremento demografico, unitamente a un crescente malessere diffuso sul territorio». Nell'occasione sono state inoltre individuate le tappe necessarie alla costituzione di un apposito «Osservatorio epidemiologico dell'infanzia e dell'età evolutiva» attraverso l'elaborazione di una serie di proposte per un adeguato programma di formazione del personale, ritenuto dai presenti passaggio fondamentale per qualsiasi progetto in materia.

Prima i timori dei sindacati di categoria, quindi l'intervento di Catalano, segretario provinciale della Cgil, il botta e risposta con il sindaco Illy, poi la Fiom e, a ruota, Cisl e Uil. Tormentata sin dall'inizio la privatizzazione della Grandi Motori destinata a passare ai finlandesi di Wartsila dopo una ristrutturazione che costerà 290 di lavoro a Trieste. La tensione rischia di esplodere ancor prima che inizino le trattative tra sindacati e azienda, ferme agli approfondimenti del piano industriale. Tutto ciò mentre in città, secondo gli osservatori, c'è ancora molto silenzio. Il sindacato è preoccupato e Bruno Zvech, segretario regionale della Cgil, non lo nasconde. «Catalano ha sollevato que-

stioni di spessore - dice - come il futuro della Gmt, delle aree ex Arsenale, le attività industriali e i livelli occupazionali. Si è sviluppato anche un dibattito. Ma oltre a registrare la grave e preoccupante assenza dell'Associazione industriali, non mi pare sia stato posta sufficiente attenzione ai problemi che sindacato e lavoratori stanno affrontando. A cominciare dalla credibilità del piano industriale di Wartsila per la Gmt».

Era da tempo che Zvech, distolto sul fronte regionale, non si teneva i consueti sassolini dalla scarpia. Ora la situazione è delicata. «Se da un lato mi sembra debole una lettura tutta politica che non tenga conto delle prospettive di questo settore

e delle difficoltà con le quali ci si confronta - spiega - dall'altro mi pare altrettanto debole una visione legata esclusivamente alle logiche di mercato. Quasi esistano elementi di autoregolamentazione spontanei in grado di tutelare i lavoratori, l'economia della città e i livelli occupazionali». Un altolà preciso, indirizzato al sindaco Illy. Il segretario della Cgil però non ha intenzione di fare altre polemiche. «Le istituzioni e soprattutto il sindaco - aggiunge - devono proporre altri percorsi. Non è sufficiente un'analisi sulla tenuta di Fincantieri nella dieselistica in un processo di ampliamento del mercato. Serve un sindaco che diventi punto di riferimento. Per la serietà del progetto e la ga-



ranza della compatibilità con una situazione occupazionale che non inverte la tendenza negativa nell'industria».

E' quanto il sindacato ha chiesto sin dall'inizio: «E' un compito che spetta alle istituzioni e ai soggetti politici, nello spirito del Protocollo di

intesa che puntava ad affrontare i problemi con una visione globale, non settoriale». Un ragionamento, secondo Zvech, che si colloca su un versante più ampio, quello della competitività del sistema. «Avverto diffusa la convinzione che l'unico fattore in discussione sia il co-

sto del lavoro. L'ultimo esempio è il Porto dove una parte degli operatori immagina una deregolamentazione del mercato del lavoro con la concessione di impresa a soggetti di fatto serbatoi di manodopera a basso costo, magari a scapito della sicurezza. Servirebbe piuttosto attrarre im-

«I soggetti politici devono essere punto di riferimento per la serietà del progetto Wartsila. E i problemi si affrontano globalmente, non con visione settoriale»

prese con altre caratteristiche, in grado di acquisire traffici, portare tecnologia, nuova organizzazione del lavoro. Come potrebbe essere l'Ect per il molo VII». Questioni tutte aperte. Il presidente dell'Autorità portuale - conclude - ha un ruolo delicato di equilibrio in una realtà già toccata da pesanti ristrutturazioni e ancora in sofferenza. E il costo del lavoro, insiste Zvech, non è il nodo fondamentale. «Realità come Pittway e Teltal - conclude - dimostrano che non è l'unico fattore in gioco. Sono riuscite a raggiungere ottimi livelli di competitività e ad affermarsi sul mercato prima di tutto con la qualità del prodotto. Poi con l'innovazione tecnologica e infine con nuove strategie di vendita».

L'assessore Fortuna Drossi conferma la volontà di lavorare insieme all'Autorità portuale per realizzare presto la struttura

«Piscina terapeutica, nessuna polemica»

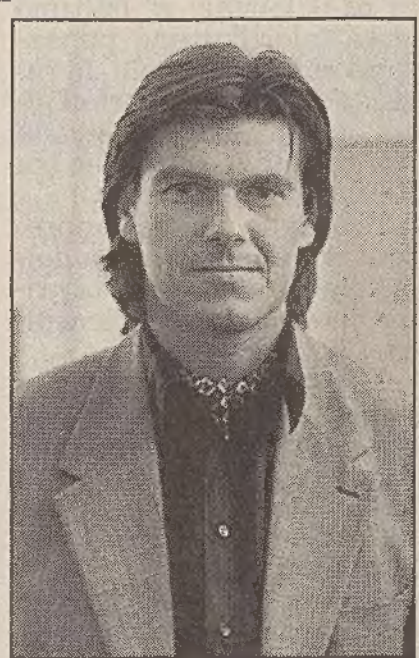
Sul problema della realizzazione della piscina terapeutica, ecco alcuni chiarimenti da parte dell'assessore Fortuna Drossi.

«A scanso di equivoci - premette - è bene sottolineare che tra il Comune e l'Autorità portuale non esiste alcun attrito, anzi si sta lavorando insieme per risolvere le procedure burocratiche. Da un colloquio telefonico con il presidente Lacalmita, ho capito la sua chiara volontà di risolvere nei modi migliori la cosa, non esponendo l'iniziativa a rischi di interpretazione burocratica che potrebbe comportare anche eventua-

li blocchi. La mia affermazione relativa all'applicazione della legge 390 che riconosce il canone ricognitorio tra gli enti pubblici è stata più una raccomandazione a lavorare su una linea comune per l'applicazione di un canone economicamente vantaggioso per la gestione di una struttura pubblica come la piscina terapeutica; infatti le aree portuali demaniali sono ordinate in prevalenza dal diritto della navigazione, mentre gli enti pubblici dal diritto amministrativo. Dal punto di vista formale - spiega ancora l'assessore - una volta terminata la piscina e acquisi-

ta dal demanio, è regola che venga rivisto il canone sul valore della nuova opera, però effettuando la deduzione dell'ammortamento trentennale della struttura, per cui dovrebbe risultare un onere di locazione decisamente inferiore al canone stabilito temporaneamente di 76.800.000 lire».

«Lungi da me fare critiche all'Autorità portuale - conclude Drossi - che poi si risolverebbero in una sterile polemica. E' obiettivo comune dell'Autorità portuale, Cassa di risparmio e Comune quello di lavorare per una rapida realizzazione della piscina».



IN BREVE

Spettacolare incidente al Lisert: carambola di sette auto

Spettacolare carambola di auto ieri sera dopo le 20 nei pressi del casello del Lisert. Sono rimasti coinvolti sette veicoli. Ferita una sola persona, in maniera fortunatamente lieve. Lo schianto si è verificato proprio all'altezza della cosiddetta curva della morte, già tristemente famosa per diversi tragici incidenti negli anni scorsi. Sul posto si è recata una pattuglia della Polizia di Palmiano che ha lavorato fino a notte fonda per ultimare i rilievi di legge. Il traffico ha subito consistenti rallentamenti.

Dressi: «La veranda dei Duchi non mi scandalizza e auspico che anche gli Specchi ne adottino una»

Il consigliere regionale Sergio Dressi di An si stupisce della reazione di alcuni colleghi friulani contro la «veranda» in costruzione all'esterno dell'hotel Duchi d'Aosta. «Ritengo - dice - che aumentare la possibilità di fruire, anche nei mesi invernali, di spazi sulla piazza più bella di Trieste sia corretto e opportuno e vada nella direzione auspicata da tutti che il turismo trovi validi incentivi per la sua promozione. In questo senso - aggiunge - auspico che anche il Caffè degli specchi adotti un'analoga soluzione, che nulla toglierebbe alla bellezza della piazza».

Vocci promuove un incontro sui problemi degli istriani Vlahov ogni giorno a colloquio con gli elettori

La lista «Per Vocci verso l'Ulivo» promuove un incontro pubblico sul tema «Istriani: risposte nuove per problemi ancora aperti», cui prenderanno parte il senatore Fulvio Camerini e l'assessore regionale Roberto De Gioia. Appuntamento oggi, alle 19, nella sala della Polisportiva San Marco al Villaggio del Pescatore. Il candidato a sindaco del Polo, Romano Vlahov, sarà invece a disposizione degli elettori tutti i giorni di questa settimana dalle 18 alle 19 in varie sedi del territorio comunale. Il primo degli incontri è fissato per oggi al Baredil di Borgo San Mauro.

Seggi aperti nelle sedi di Cgil, Cisl e Uil per un giudizio sull'ipotesi di accordo sulla riforma dello stato sociale

Per i lavoratori, i pensionati e i disoccupati che non hanno potuto esprimere il proprio giudizio sull'ipotesi di accordo siglata tra le organizzazioni sindacali e il governo sulla riforma dello stato sociale, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di allestire dei seggi nella sedi, rispettivamente, di via Pon-darbo 8, di via San Spiridione 7 e di via Polonio 5. Ecco gli orari di apertura: oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; mercoledì dalle 9 alle 12. Un seggio volante verrà aperto domani, dalle 12 alle 14.30 nella mensa «Voilà» ex Desco in zona industriale.

Edilizia scolastica: il presidente della Provincia Codarin lancia l'allarme per i tagli ipotizzati dalla Finanziaria

Nell'ultimo direttivo dell'Unione delle Province d'Italia a Roma, il presidente triestino Renzo Codarin ha lanciato un appello perché all'interno della Finanziaria venga trovato il modo di occuparsi non solo del finanziamento alla scuola privata, ma anche della sicurezza degli edifici di quella pubblica, che soprattutto a Trieste ha bisogno di opportuni interventi strutturali. La Finanziaria, al contrario, prevede un taglio di quasi 5 miliardi nell'area giuliana (4 mila in Italia). Di qui il rischio che saltino tutti i piani e le intese in essere in sede provinciale per mancanza di adeguate risorse.

Manovre anche nel Centrodestra: Romano Vlahov rinnova la disponibilità al dialogo agli schieramenti capitanati da Giorgio Ret e Vittorio Danze

Duino-Aurisina, sfuma l'ultima possibilità di apparentamento ufficiale. Si è conclusa infatti con un nulla di fatto la lunga trattativa fra la coalizione di Marino Vocci da una parte e l'Unione slovena e la lista civica Duemila dall'altra. Nonostante la disponibilità dichiarata più volte da entrambe le parti, l'ufficio comunale di Aurisina ieri è rimasto aperto inutilmente, dato che nessuno si è presentato per firmare accordi ufficiali di apparentamento. Questa prima fumata nera non esclude però la possibilità di giungere, nella settimana prima del voto, a eventuali accordi di appoggio esterno da parte della lista di Giorgio Ret e di quella di Vittorio Danze. Marino Vocci si dichiara infatti «dispiaciuto per non aver raggiunto un preciso patto elettorale su una convergenza di programmi già

molto ampia», ma promette di adoperarsi fin d'ora perché si raggiunga un accordo sulle cose da realizzare. «Sono convinto - precisa Vocci - che la nuova amministrazione sarà all'altezza di questo compito solo se manterrà una visione unita e aperta dei problemi del territorio, valorizzando tutte le competenze e le risorse che qui operano. Lo chiedono tutti i cittadini del Comune che al primo turno ci hanno scelto».

Infine Vocci tende nuovamente la mano all'Unione slovena e alla Duemila, e nell'auspicare il raggiungimento di un'intesa promette, nel caso questa si concretasse, di scegliere come collaboratori «persone che, oltre ad essere competenti, rappresentino i valori e le sensibilità di tutta la comunità di Duino-Aurisina». E mentre anche Michele Del Ben, coordinatore provin-

ziale del Movimento per l'Ulivo, esprime soddisfazione per la disponibilità dichiarata dalle liste coinvolte nella trattativa e auspica nel contempo ulteriori passi in avanti per ricomporre le forze dell'Ulivo, Giorgio Ret ripropone la sua richiesta principale. «Più fatti e meno parole», commenta dichiarando fin d'ora la sua disponibilità a un appoggio esterno, nel caso in cui si arrivi a un chiaro accordo sulle cose da fare. Ma nella mischia si getta, forse un po' tardivamente, anche il candidato del Polo Romano Vlahov, che, vista la situazione di stallo, rinnova la propria disponibilità al dialogo, non solo a Ret, ma persino all'Unione slovena. Una disponibilità, quella di Vlahov, dimostrata già ieri con una mossa decisamente insolita e senza dubbio inattesa. L'uomo del centro-destra si è infatti presentato alla riunione indetta dalle liste di Vocci ad Aurisina chiedendo di poter assistere all'incontro, ma l'accesso gli è stato diplomaticamente negato.

Erica Orsini

Chiesto un confronto urgente all'interno dell'Ulivo sulla mancata attuazione dei punti programmatici in tema di traffico urbano

I Verdi: «Il sindaco inadempiente sulla mobilità»

Una mobilitazione generale sulle questioni del traffico, con la richiesta di revoca immediata dei provvedimenti per il parcheggio in via Rosini e piazza Vittorio Veneto, oltre all'istituzione dell'Agenzia per la mobilità. Sono questi i due punti chiave sottolineati dai Verdi. Un'occasione importante per un «bilancio» sui quattro anni di amministrazione Illy in tema di mobilità, che i Verdi ritengono contrassegnata da due soli interventi significativi: l'istituzione del bollino blu e la limitazione del traf-

fico in centro alle auto non catalizzate. Il portavoce dei Verdi, Sergio Zucchi, programma elettorale di Illy alla mano, ricorda come nel capitolo dedicato alla mobilità urbana si parlasse chiaramente dell'istituzione di un'Agenzia o Assessorato alla mobilità, come di una revisione ed ampliamento delle zone a traffico limitato e delle aree pedonali.

«Niente di tutto questo ha trovato attuazione rilevante - mentre in mancanza di un serio coordinamento tecnico e di un auto-

revole referente politico sulle questioni della mobilità, gli assessori si sentono liberi di adottare provvedimenti contraddittori, provvisori e poco comprensibili per i cittadini».

Sulla mancata attuazione da parte del sindaco di questi punti programmatici (l'Agenzia per la mobilità doveva essere appunto un centro di elaborazione, coordinato con Act e Provincia, per la progettazione di una politica che non si limitasse a gestire l'esistente, aperta al confronto con cittadini e categorie) i Verdi

chiedono un incontro urgente dell'Ulivo per valutare la posizione da assumere. Da parte sua, il consigliere comunale Alberto Russi-gnan anticipa la prima richiesta che porterà in aula, proprio in applicazione del programma del sindaco. «Chiederò alla giunta di fornire, accanto al Piano del traffico, una tempestiva puntuale della sua attuazione, con l'individuazione di modalità e scadenze per ogni provvedimento previsto».

Critico sull'impegno della giunta su questo fronte

anche il consigliere regionale Paolo Gherisina, che ribadisce come l'amministrazione, nonostante il programma di Illy prevedesse l'avvio di uno studio di fattibilità per la metropolitana leggera e ci fosse (proprio grazie all'intervento dei Verdi) uno stanziamento regionale di due miliardi usufruibili già tre anni fa per tale studio, non si sia ancora attivata in alcun modo per usufruire di questi fondi. Tutti punti che i Verdi ritengono imprescindibili per l'appoggio a Illy e su cui sollecitano un confronto immediato all'interno dell'Ulivo.

Nulla di fatto in vista del ballottaggio dopo una lunga trattativa con l'Unione slovena e la lista civica «Duemila»

Duino: per Vocci sfuma l'apparentamento

Il candidato confida ora nella possibilità di un accordo per l'appoggio esterno

Commercio: il «Trieste City club» si mobilita contro l'Iva croata



È stato un viaggio del «tutto speciale» quello fatto ieri dalla motonave Marconi, grazie al Trieste City club, l'iniziativa di promozione del commercio locale, che ha collegato già dal 1.° di ottobre Trieste con Umago, e in pratica tutta l'Istria, grazie a un servizio di bus. Non solo perché a bordo viaggiava una cinquantina di invitati, tra rappresentanti della Camera di commercio, esperti economici croati e giornalisti, ma anche perché gli ospiti sono arrivati alla vigilia della nuova misura protezionistica di Zagabria che con il '98 porterà l'imposta di valore aggiunto al 22%. Un fatto, questo, che ha sollevato molte preoccupazioni.

Ad attendere gli ospiti all'approdo della Stazione marittima, c'erano Ester Pacor, vicepresidente del Comitato insieme al consigliere Antonio Paoletti, il direttore Apt, De Gavarro e il rappresentante della Cciaa, Ziberna, che ha spiegato come una contromossa per «combattere l'Iva croata» potrebbe essere quella di abbassare la cifra, ora di 300 mila lire di spesa, con la quale all'acquirente i commercianti garantiscono il rimborso Iva (Tax free). Dal canto suo, Paoletti ha annunciato che il programma per gli ospiti comprendeva anche un mini tour della città, con tappa alla mostra sui Daci. «Faremo anche una visita alle realtà commerciali. La presenza di otto testate con una decina di giornalisti croati, sarà un buon volano pubblicitario in Istria». Dalla scialletta, un poco trafelati ma molto soddisfatti per l'accoglienza, sono scesi la signora Janin Mayetic, segretario della Camera di commercio della contea istriana, l'assessore all'economia croato Urovic e il rappresentante delle dogane Butoraz.

da.cam.

AMICI UTAT INVITO
I Soci sono invitati questa sera alle ore 18.00 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per esaminare insieme la futura attività del Club con il Presidente e i Consiglieri del Club Amici UTAT

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario 8.30-12.30 / 13.30-19.30
TEL. 364990
(LUNEDÌ CHIUSO)

NOVITÀ da L. 69.000
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 37440

GIULIO BERRIARDI
JEWELLER
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

PULIZIE
stabili, uffici, appartamenti
BENZAN PATRIZIA
Via Grego 34
Tel. 281491

ITALNOVA
MODA DONNA
TUTTE TAGLIE FINO AL 70
P. Ospedale 7 - Trieste

Laboratorio - Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni piume e custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 632296

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario 9.30-19.30
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
via Carducci 28 - tel. 660770

Think positive!
INVICTA
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 37440

IL PICCOLO

Traffico in tilt

Leggo nel giornale del 10 ottobre l'articolo sullo smog di via Battisti «Traffico in tilt per le prime piogge». A me però risulta che il traffico di via Battisti è in tilt anche quando non piove. Mi chiedo come mai nessuno pensi al perché di tale situazione. Per me è colpa di chi ha pianificato tante restrizioni alla circolazione. E poi, il comandante dei Vigili potrebbe intervenire nelle ore di traffico, ora che sono cominciate le scuole.

Mi chiedo come mai alla domenica, da via Giulia arrivando al monumento a Rossetti, trovo il primo semaforo che mi dà il via e arrivo sempre con i successivi semafori fino alla via Timeus e sempre con la stessa ondata arrivo fino al semaforo di via Carducci. Mentre nei giorni feriali parto dal monumento a Rossetti e in una lunga fila trovo il semaforo rosso all'angolo di via Zanetti e così si forma il serpentone.

Poi finalmente arriva il verde e si parte, ma dopo duecento metri bisogna sostare di nuovo al semaforo di via Palestrina. Finalmente arriva il via ma, dato che devo svoltare in via Timeus non posso passare perché contemporaneamente in salita da via Battisti arriva il via e succede viene quasi il caos.

A volte in colonna si trovano 4 autobus, oltre le macchine, ma purtroppo quando partono arrivano al semaforo di via Brunner che segna rosso e così la colonna costretta a sostare forma l'ingorgo di via Timeus. Nel frattempo quelli che sono partiti da via Palestrina per passare alla via Timeus trovano il semaforo di via Ginnastica che li ferma fermando la colonna che blocca la via Battisti. Intanto che aspetto il segnale di partenza per entrare in via Timeus devo aspettare che si sbrogli tutto l'intasamento e intanto il semaforo di via Battisti ritorna rosso.



Carmela, dolce diciottenne

Carmela, la bellissima diciottenne di questa foto, compie oggi novant'anni. Auguri dai figli Vittorio, Eleonora, dal genero Sergio, dai nipoti Fulvio con Tiziana, da Lionella, Walter, Mara, Lara, Anita, Martine, Livia, Stelio, Rosanna e Silvano.

Bisogna cercare di semplificare la segnaletica semaforica. A Milano da molti anni quando il semaforo dà lo stop i pedoni passano in tutti i quattro lati e poi allo stop entra il verde per il traffico.

Per snellire il traffico di via Giulia perché quando scendo da via Cologna devo arrivare fino all'incrocio di via Galilei per arrivare in via Giulia? La via Ricci sarebbe più consona dato il forte ingorgo che si trova al principio di via Giulia. Vengono i vigili al mattino in via Giulia a controllare quanti motorini, ciclomotori e moto non osservano il codice della strada. La linea bianca a che serve?

Bruno Tamaro

Motorini multati

Serviamo in relazione a un fatto deprecabile avvenuto il 18 novembre in via dell'Istria di fronte alla sede dell'Enaip.

Bisogna premettere che, visto che l'area è particolarmente carente di posteggi per autovetture e vista la notevole affluenza di giovani

IL CASO

L'iter per la cessione in proprietà degli alloggi costruiti dall'Ente Rinasita: quali leggi applicare

Case dei profughi, nodo da risolvere

Il problema delle case dei profughi viene riesumato ogni volta che ci sono campagne elettorali in corso. Il 20 novembre sulla cronaca del Piccolo sono state riportate delle constatazioni del sig. Walter Bradas, addetto stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia nonché membro del consiglio nazionale dell'Associazione dei profughi. Costatazioni fra l'altro molto confuse e - guarda caso - espresse mentre c'erano le elezioni in corso a Duino Aurisina e mentre si sta ancora preparando la campagna elettorale per la Regione.

Sulla questione vorrei fare dei distinguo.

1) Quanto alle case per i profughi costruite dall'Ente Rinasita in proprietà allo Iacp con la legge regionale 34/93, per questi alloggi lo Iacp sta operando per definire tutti i contratti di vendita in base al-

le L.r. 70/80 e 34/93 le quali regolamentano le alienazioni in base alla normativa dell'Ente Rinasita (delibera n. 5 del 24 novembre 1964). Pertanto questi profughi assegnatari sono pienamente tutelati.

2) Quanto alle case per i profughi costruite dall'Ente Tre Venezie, per una trentina di questi alloggi, che si trovano al Villaggio del Pescatore, non si riescono a concludere i contratti di riscatto causa la normativa sulla proprietà dei terreni. Ma con un po' di buona volontà del Comune e della Regione lo Iacp arriverà a giusta conclusione, anche perché nello stesso sito si trovano altri alloggi analoghi già alienati con i costi quindi già definiti.

«Il problema viene riproposto a ogni campagna elettorale, ma a tutt'oggi non si è concluso nulla»

3) In merito alle case per profughi costruite dall'Ente Rinasita, questi alloggi per la maggior parte siti in Villa Carsia ora in proprietà allo Iacp, sono oggetto di campagna elettorale ogni qual volta se ne presenta l'opportunità. Non preesistono normative per la cessione in proprietà, il sig. Codarin, presidente della Associazione Venezia Giulia Dalmazia, quando aveva bisogno dei voti per la presidenza della

Provincia, ha tirato fuori dal cilindro la legge governativa 560 che permette l'acquisto versando il 50% del costo di costruzione dell'alloggio.

Non riuscendo ad ottenere questa possibilità - in quanto è stato constatato

che esistendo una legge regionale e una statale concorrenti la Regione autonoma, qual è la nostra, applica quella regionale, (quindi la 75/82) - nella campagna elettorale '97 per il Comune il sig. Codarin in assemblea pubblica ha presentato il candidato sindaco sig. Dressedi il quale si impegna a presentare in Regione la proposta di legge per regolamentare l'alienazione degli alloggi in questione, ma a tutt'oggi non se ne sa nulla.

Concludendo, propongo ai politici, alle associazioni di categoria e ai sindacati di sedersi attorno ad un tavolo per tracciare un documento di vertenza univoca con lo Iacp affinché vengano applicate a tutti i profughi assegnatari degli alloggi ex Ente Rinasita le L.r. 70/80 e 34/93 anziché la L.r. 75/82.

Franco Tulliaich

tamente le stesse che nella seconda Guerra mondiale combattemmo in nome di valori quali Gerarchia, Autorità e Tradizione, che la Germania guglielmiana e l'Impero Austro-Ungarico esaltavano ed incarnavano all'inizio del secolo.

Chi quindi oggi - in nome magari di una malintesa Mitteleuropa - difende quel periodo e quei simboli (e quei monumenti), deve sapere che esalta uno Stato autoritario, teocratico e tradizionalista, che cozza violentemente con la forma mentis laica, liberale e razionalista degli odierni nostalgici dell'Austria-Felice.

Una cosa sola giustifica e nobilita tale superficiale nostalgia: lo spettacolo avvincente ed inverosimile di «questa Italia». Certamente era molto meglio «quell'Austria», ma proprio in quanto portatrice di principi lontani anni luce di quelli dai quali gli odierni mitteleuropei hanno succhiato il latte.

Manlio Portolan

I problemi di Roiano

Mi associo alla signora Manuela Abram, per quanto ha esposto sul Piccolo del 18 novembre. A Roiano subiamo gli stessi irrisolti problemi, già ribaditi da tanti anni, ma sempre e soltanto sulla carta, e purtroppo nella realtà. Mancanza di spazio ovunque, mentre doveva essere collocato il capolinea degli autobus 5 e 8, già nel lontano 1968, nella via Moreri parte alta.

L'ambulanza, nemmeno da noi trova spazio in nessuna ora della giornata. Provate, signori automobilisti, ad avere la massima urgenza del 118 per un vostro congiunto, o dei vigili del fuoco! La Polizia stradale che dovrebbe sgomberare, sembra ben radicata. Tanto si è parlato di Stocktown che avrebbe dato posto a 400 macchine; sono insorti i roianesi, e con un mare di cavilli hanno allontanato l'idea di un bel parcheggio, così che si trattava di pagarlo.

Anche gli automobilisti sono alla fin fine dei pedoni, se non appena raggiungono il volante si trasformano in tanti Mr. Hyde. La benzina agevolata (che doveva dare lavoro a tanti benzinari) e il rottamatore hanno fatto di Trieste una città invivibile. Siamo rimasti a quota 160.000 macchine da molto tempo, ma non trovando più posteggi da nessuna parte non credo che quella cifra regga ancora.

Cosa si aspetta, che la maggioranza vinca, e che al povero pedone non rimanga altro che la «consolazione d'essere investito», come in quel criminale videogioco inglese, dove più pedoni si uccidono e più si viene premiati? Si imita tutto ormai!

Se chi ha la macchina si ritiene «residente», altrettanto lo è il pedone. Tutti hanno il diritto di vivere serenamente la propria esistenza. Esiste in merito anche la Carta europea del pedone. Associamoci a CamminaTrieste, che ci sostiene nei nostri diritti, e andiamo a firmare la petizione (in piazza della Borsa 7) al nostro sindaco e agli altri enti preposti.

Maria Corona



Sposi nel novembre del '37

Ricorre oggi il 60.º anniversario di matrimonio di Nino e Lisetta, qui ritratti nel giorno delle nozze. Tanti auguri dalla figlia, dal genero, dai nipoti e da tutti gli amici più cari.

Vittima o aggressore?

La lettera dell'on. Menia pubblicata il 19 novembre è il classico esempio di come un aggressore cerchi di presentarsi come vittima. Se poi questo lo raffrontiamo ad altre nostre vicende, qualunque persona con sufficiente sale in testa potrà capire dove sia il confine tra l'aggressore e la sua vittima! Chi vuole capire capirà. Se poi l'on. Menia si sia vantato che la sua fedina penale fosse pulita, questo vale solo nel privato, perché i giudici guardano un'altra fedina - ed è quella che conta - quando devono decidere sulle condanne. Ma se ancora nessuno se n'è accorto, per capire, basta leggerla la pena pecuniaria comminata all'on. Menia per 15 giorni di prigione e quella comminata al pugile Benvenuti

per 80 giorni di prigione pochi giorni dopo dallo stesso giudice!

Inoltre, il fatto è successo nei confronti di un pubblico ufficiale nell'adempimento delle proprie funzioni! Chiunque può rileggersi le condanne comminate al prof. Pahor per fatti (che non sono avvenuti) che lo stesso avrebbe commesso nei confronti di pubblici ufficiali. Usare violenza e minacce per scopi politici, e questo è stato ammesso dallo stesso onorevole, comporta ai sensi delle leggi vigenti in Italia condanne ad anni di prigione e quello lo sa chiunque studia giurisprudenza. Mi meraviglio che la magistratura di Trieste sembri non esserne al corrente. Questa storia assomiglia molto a quel classico caso di quando una mamma scopre il bambino che ruba la marmellata!

Primoz Sancin



CORNER
VIA MAZZINI, 28 - TRIESTE - TEL. 040/631219

Maglieria Ferrai lunedì 9.00-12.30
tutto il mese di novembre vi aspettiamo anche lunedì mattina per la nuova collezione autunno-inverno. Siete in via Battisti 3.

PIRELLA
... in due pezzi tutto un mondo di ruote.
Aperti lunedì pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30
TRIESTE - Tel. 630109

Per le tue letture LIBRERIA
NERO su **BIANCO**
Prenotazioni testi universitari e scolastici
APERTA LUNEDÌ POMERIGGIO ORE 16-20
Via Vidali 5a (laterale UPIM Barriera) - Tel. 638620

Rigutti abbigliamento uomo
APERTO LUNEDÌ POMERIGGIO 15.30-19.30
Via Mazzini 43 - TRIESTE • Centro Comm. IL GIULIA

SAN GIUSTO autotecnica
APERTO SABATO 8-12
Se NOI SOSTITUIRE L'OLIO costa la META
Solo prodotti Agip e Fiat
Via Montori, 8 - Tel./Fax 301500

ULISSE 040/365240 366741
V. Tecco 5 TRIESTE
EXPRESS La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361190 (LUNEDÌ CHIUSO)

CHRONOSTAR
da L. 106.000
e, compreso nel prezzo lo splendido zainetto
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - Tel. 371492

faveza con Carlota, de note, in quei violetti de sbregio... Magari i gheveva petado un divaneto de raso rosso, vizin i péssi rossi, e se struccava come straze, intanto che le foie cascava zite sora l'acqua de cristal. E se anca i fiochetti de neve adobava i alberi come bale de Nadal, a lori do no' ghe intrigava.

Ogi se restai quei parfumi de aghi de pin, e de resina taccadiza, che se tufa a pirò, dentro de ti come un spin, fato de acqua de Colonia. E sento che iera un sciatolin color naranza, che tigniva el speceto a Carlota, sentà sora un rameto basso, che ghe piturava i oceti de leger verdolin. E un mar brontolon, che squasi el se sburtava a smoiar i violetti... Forsi ghe iera qualche dun che se dava de far drio man, per spostar statue 'n tel Parco, come se ghe mancass pàse. Le portava in schéna, una per una, ghe cambiava logo, ogni do per tre. Senza remission. Se te ghe pensi massa, te ciappa el tremàz. Alucinante. Tanto che, dopo i lo ga fato Cavallier de l'Ordine al Merito de l'Impero Pietrificado. De la serie: ondr al grèmbano. Eh, Trieste mia, ti si che te son gànza e bela, anca co te son spetnadà, e se sbrissa zò la camisa de note! Al'improvviso, fora del coletto frùfrù, salta un cèrcio d'arzeno, che'l se ràmpera fin sù, a incornisar el tuo viso. In 'sta note come nero e velludo, vestida de stele zelesti che brila, come oci bagnai... Tropa roba. Ma noi, de le vece Province... ah, cìo!

Manlio Visintini

Nostalgie ingiustificate

La lettera del sig. Enrico Mazzoli, apparsa sul Piccolo di alcuni giorni fa, è meritevole di risposta per i problemi non di poco conto in essa toccati. Preliminarmente mi sembra capziosa l'affermazione secondo la quale il monumento a Oberdan (con o senza la K finale, che non cambia certo



Insieme da 50 anni

Questi giovani sposi sono Vilma e Nazario Argenti davanti alla fontana della Muda, a Capodistria, nel novembre del '47. Nel cinquantésimo anniversario di nozze, auguri dai figli, dalla nuora, dai nipoti e dai parenti tutti.



La paffutella Anna

Questa bella bambina sorridente e paffutella ritratta in tenera età è la mia sorellina Anna, che oggi compie 46 anni. Buon compleanno anche da Valentina e Pipili.

Alberta

LE ORE DELLA CITTA'

Movimento donne Trieste

Oggi, alle 17, nella sede di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, Romana Olivero terrà una conversazione su «Esperienze di un decennio di volontariato».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli 2, alle ore 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Santa domenica di Visinada». Ingresso libero.

Assemblea Anfaa

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) della sezione di Trieste promuove per oggi nella sede di via del Donatello 3, con inizio alle 20.30, un'assemblea dei soci. Parteciperanno Isabella D'Eliso, l'assistente sociale Annamaria Deval, del servizio sociale del Comune di Trieste, e Gianfranco Rados della Videost, che illustreranno la bozza del progetto della campagna di sensibilizzazione sull'affidamento familiare.

Gramsci a Contovello

Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 52) il Centro Tommaseo propone un ricordo di Antonio Gramsci a 60 anni dalla morte, con Marina Paladini-Musitelli dell'Università di Trieste, il poeta Franco Facchini e Marko Feri alla chitarra. La serata, coordinata da Edoardo Kanizan, è a ingresso libero.

Ferriera in mostra

Si inaugura oggi alle 17.30, nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 1, la mostra «Ferriera 1897-1997», promossa dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Circolo Ferriera e realizzata dai Civici musei di storia e arte.

ORE SPE

Fisiosport A.S.C.

Fisiosport organizza corsi di ginnastica antalgica vertebrale, per l'osteoporosi, tradizionale, tone-up, aerobica dolce e di yoga presso la palestra dell'ala nuova del Sannatorio Triestino (parcheggio interno), via Rossetti 62. Inoltre, per le squadre sportive e i settori giovanili, le valutazioni fisiologiche individuali e di gruppo, per la prevenzione dei traumi sportivi; consulenze o programmi individualizzati (personal trainer). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 392501, ore 9-19.

Corsi antiquariato e restauro

Ultimi giorni di iscrizione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi anche oggi 10.30-19.30 a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7. Tel. 311853; altri giorni tel. 0336/480296 o 0335/149368.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pauline Baidel nel 50.° anniversario (24/11) dalla nipote Loretta Zanetti 20.000 pro Gau (marinai navi ucraine).
— In memoria di Augusto Bressi per il 50.° anniversario (24/11) dalla figlia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Luigi Chebba (24/11) dalla mamma 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Palmira 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Cucagna nel 48.° anniversario (24/11) dalla figlia Armida 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlio 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Genzina Procacci Gradassi (24/11) da Gangale, Ruzier, Zennaro, Lebari, Bonetti, Bianco, Micheli, Moro 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

Progetto donna oggi

Oggi, alle 16.30 nella sede del Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) in piazza Garibaldi 11, presentazione ai soci dell'associazione Progetto donna oggi e proposte di collaborazione e volontariato tra il Gram e Progetto donna oggi, al fine di aiutare la donna e il bambino. Ingresso libero.

Lega tumori

Oggi, nella sala della Lega contro i tumori di via della Pietà 17, alle 13 in prima convocazione (valida con la presenza di metà più uno dei soci) e alle 16.30 in seconda convocazione (valida con qualunque numero di votanti), si terrà l'assemblea straordinaria dei soci della Lega contro i tumori, per il rinnovo delle cariche sociali come da regolamento statutario. Il seggio resterà aperto per le operazioni di voto oggi dalle 17.30 alle 20 e domani dalle 9 alle 12.30.

La Rotonda Pancera

Organizzata dall'associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini, si terrà oggi alle 17 nell'auditorium del museo Revoltella una proiezione di diapositive sulla Rotonda Pancera. Seguirà un dibattito pubblico.

Gioventù musicale

Oggi, alle 20.30, al teatro Miela nell'ambito della stagione concertistica della Gioventù musicale si esibirà il pianista Vittorio Bresciani: musiche di Schubert/Liszt.

Aiuto alla vita

Oggi a conclusione del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita, alcune operatrici parleranno sul tema «Come opera il Cav». L'incontro avrà inizio alle 17.30 nella sede del Centro, in via Marzani 6.

Doposcuola e ripetizioni per elementari-medie

«Studiando assieme» al C.S.D. «La Fenice» via Belgio 4. Tel. 040/3220152.

Ginnastica tradizionale

Abbiamo ripescato il «quinto movimento» che non deve perdersi in ginnastiche fraccassone dove il tono e la flessibilità e il benessere del corpo viene spesso messo da parte. Il classico trionfa nel «salus ante omnia». Corsi al mattino, pomeriggio e sera. Informazioni dalle 13 alle 20 presso A.S. San Marco in via Svevo 1, tel. 766321.

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

— In memoria di Renato Schak nel IV ann. (24/11) dalla moglie 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Stabile per il compleanno (24/11) da Delia, Lidia ed Elia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Erminio Talian (24/11) dalla moglie Rita 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Anna Bernetti ved. Vatta dalla famiglia Babuder, Bradaschia e Iole Cervini 60.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Antonio Bidussi da Fulvio-Laura Fioriti e Liliana Monticelli 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Erna Blasi da Silva e Lucia 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle famiglie Callin - Muner 100.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di Trieste, via dell'Università 8, si terrà un concerto per pianoforte e flauto con Andrea Amarante e Andrea Musizza del Gruppo da camera Città di Trieste. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Sci club '70 in assemblea

Oggi alle 19 in seconda convocazione si svolgerà nella sala maggiore del Jolly hotel l'assemblea elettiva dello Sci club '70. Sarà formalizzata la richiesta di candidatura dello Sci club '70 per l'organizzazione dei campionati mondiali assoluti di sci d'erba, da effettuare nel settembre del 2001 a Forni di Sopra. Alla presenza di autorità sportive e amministrative, saranno consegnati riconoscimenti ad allenatori e atleti.

Circolo astrofili

Oggi alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, si terrà la riunione del consiglio direttivo. Per richieste o informazioni riguardanti le visite alla postazione osservativa e osservazioni serali del cielo, anche da parte di istituti scolastici, tel. 307800, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Mostra all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la mostra personale di Patrizia Cardone Delbello «Tra rabbia e vita», che rimarrà aperta fino al 10 dicembre con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, informa soci e simpatizzanti che oggi avrà luogo una proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 10 nella sala conferenze del museo di via Ciamician.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica di Cristiana Falcoz, che resterà aperta fino al 5 dicembre con orario da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale oro probabilmente zona Borgo San Sergio. Tel. 824741. Ricompensa.

Rinvenuto anello d'oro con pietra nel campo di calcio a Borgo alto. Tel. 566317.

— In memoria di Bruna Boldrini da Elda Ferro e Lucia Grasso 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonia Capriola da Pino Cicivizzo 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Elisa Cuk da Maria Cicivizzo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Valentina Kozulic da Silvana Buda-Riolino 50.000 pro Andos.
— In memoria di Anna Hribar Silvestri dai nipoti 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Stelio Irmì dalla moglie Anita e dal figlio Mario 100.000, dalla zia Bianca 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri); dalla famiglia Semilli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del preside prof. Paolo Medani da Luisella Millo 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Elsa du Ban 50.000 pro Sanatorio Pineta del Carso (pneumologia).

Gruppo ecumenico

Oggi il vescovo Ravignani parlerà sul tema «Il cammino dell'ecumenismo a Trieste, una risposta all'azione dello Spirito Santo». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede del Gruppo, in via Tigor 24, con inizio alle 18.30. Sono invitate tutte le persone interessate.

Ginnastica Triestina in assemblea

Domani alle 17 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà nella sede di via della Ginnastica 47 l'assemblea generale ordinaria dei soci con all'ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo 1996-97; approvazione del bilancio preventivo 1997-98.

Alliance Française

Domani avrà luogo alla Scuola superiore di Lingue moderne traduttori e interpreti (via Filzi 14) dalle 9 alle 14, il primo incontro di aggiornamento per la lingua francese «Le subjonctif: exploitation pédagogique» tenuto da Alain Volclair, lecteur attaché-linguistique. Il corso realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli studi, sarà considerato aggiornamento in servizio.

Gran Loggia Regolare

La Loggia Harmonia Universalis comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via Dante Alighieri 5. La segreteria è aperta al pubblico ogni lunedì, martedì, mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 305238).

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 un programma di Marcello Di Bin dal titolo «Canzoni, musica e parole» dedicato ai classici della canzone della musica leggera con la partecipazione delle cantanti Elia Vesnaver, Maria Gastol e Marisa Surace; alla tastiera Giovanna Toscana.

FARMACIE

Dal 24 al 29 novembre Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39 tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

— In memoria di Ave Ninchi dalla famiglia Pugliese 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Perini da Emilia Bella e Claudio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Peschier da Rina e Pino Cerqueni 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Salvatore Placereano da Giordana e Nino Zwyer 20.000, dalla famiglia Masetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Radin dagli zii Maria e Antonio Radin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Sanvencenti dai colleghi della figlia Silvia Sanvencenti Arban del Tribunale Civile e Penale di Trieste 247.500 pro Centro giovanile studenti sezione calcio 1.a squadra.

Si apre oggi la mostra conclusiva del corso di bioarchitettura organizzato dallo Ial

Abitare nel segno dell'ecologia

Progetti edilizi che rispettano l'uomo e l'ambiente

Si inaugura oggi alle 16 nella sala espositiva del palazzo della giunta regionale (entrata via Mercato Vecchio 1) la mostra «Operare con la bioarchitettura. Il rispetto e la qualità ambientale nell'edilizia».

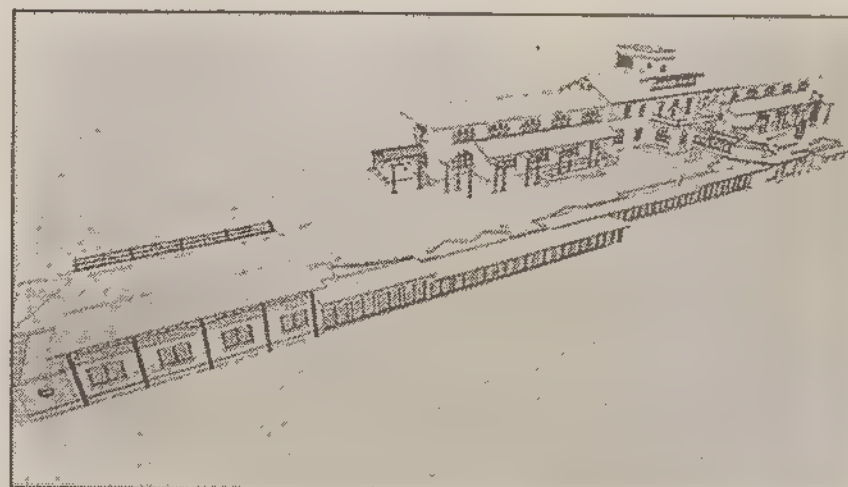
Si tratta del coronamento - con l'esposizione dei progetti realizzati dagli allievi - del corso per tecnico di bioarchitettura organizzato nell'anno accademico '96/97 dallo Ial di Trieste con il patrocinio dell'assessorato regionale all'edilizia e la collaborazione scientifica dell'Istituto nazionale di bioarchitettura. Riservato ai laureati in architettura, il corso - primo nel suo genere in Italia - intendeva rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, che richiede tecnici e organizzatori del settore edile in grado di scegliere e maneggiare materiali e tecnologie che non inquinano l'ambiente e non siano aggressivi nei confronti degli abitanti.

La bioarchitettura, o edilizia ecologica, è una disciplina progettuale di recente formazione che si propone un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema ambientale.

Carabinieri

Celebrata la Virgo Fidelis

I Carabinieri del Comando provinciale di Trieste hanno celebrato la ricorrenza della patrona Virgo Fidelis e dal 56.° anniversario della battaglia di Culquaber. Nella cattedrale di San Giusto, alla presenza di autorità civili e militari e con la partecipazione dei militari in congedo e delle loro famiglie, è stato officiato dal vescovo Ravignani un solenne rito religioso (foto). Al termine della messa il comandante provinciale colonnello Leonardo Leso, leggendo l'Ordine del giorno del comandante generale dell'Ar-



In una visione caratterizzata dalla più ampia interdisciplinarietà e da un utilizzo razionale e ottimale delle risorse, la bioarchitettura tende alla conciliazione e alla integrazione delle attività e dei comportamenti umani con le preesistenze ambientali e i fenomeni naturali, allo scopo di migliorare la qualità della vita.

La mostra, alla cui vernice sarà ospite tra gli altri il presidente dell'Inbar Ugo Sasso, sarà visitabile fino a sabato (orario 9-12.30 e 15-18.30). Ogni pomeriggio, dalle 17 alle 18, verranno presentati, a cura degli architetti che ne hanno coordinato la messa a punto, i progetti esposti. Questi hanno

interessato la ristrutturazione del rifugio «Luigi Zaccaria» sopra il lago di Fusine; il riuso come struttura assistenziale per anziani non autosufficienti di un edificio industriale di Torviscosa (nella foto, il progetto degli architetti Rodolfo Boscarol e Filippo Zampollo); una proposta di impianto di riscaldamento secondo i parametri del risparmio energetico della piscina di Monfalcone; un centro di insediamento residenziale ecologico in Sardegna; un piano di recupero per l'abitato di Casso con ipotesi-proposta di ristrutturazione; e infine un progetto di casa bioclimatica a Musile di Piave.

Paolo Marcolin



ma dei Carabinieri generale Sergio Siracusa, ha commemorato la ricorrenza sottolineando le fusi salienti dell'episodio d'armi per il quale la bandiera dell'Arma è stata decorata della sua seconda medaglia d'oro al valore militare. Ringra-

ziando quanti hanno partecipato alla manifestazione, Leso ha esortato i Carabinieri a continuare nel loro impegno quotidiano, sostenuti dal consenso dell'opinione pubblica che ha sempre contraddistinto la loro storia.

I consigli

Viva il mattone, occhio al Nord

Che si può fare per «bonificare» la propria casa? La cosa migliore, dice scherzando - ma non troppo - un bioarchitetto, sarebbe quella di costruirsi una nuova seconda casa secondo le norme dell'equilibrio naturale. Comunque, ecco alcuni consigli. Partiamo dal cemento armato e dal pane. Per conservarlo usiamo dei sacchetti di carta, no? Ecco, immaginiamo di metterlo nella plastica e avremo l'idea del grado di salubrità che c'è a vivere nella gabbia di cemento. Viva il buon vecchio mattone, quindi, che assorbe l'umidità e evita le muffe alle pareti.

Moquettes: da abolire in quanto ricettacolo di acari, i terribili insetti che si annidano nella polvere per il terrore di tutti gli allergici. Attenzione anche a quei mobili fatti con pannelli di pressato con plastica che, se si sa, rilascia vapori nocivi. Quanto alle pareti, le vernici possono essere tossiche: meglio tornare alla calce, che oltre tutto disinfetta. Via libera alla carta, purché non plastificata, e ovviamente O.K. al legno.

Particolare attenzione va poi rivolta alla zona notte: la testa andrà poggiata in direzione Nord. Occhio anche ai campi elettromagnetici. Se la casa ha un impianto elettrico ad anello e la camera da letto è disseminata di prese, dormirete in un vero tourbillon elettromagnetico. Con un disgiuntore di corrente da applicare alla centralina, del costo di mezzo milione, si abbatterà la tensione quando si spegne la luce.

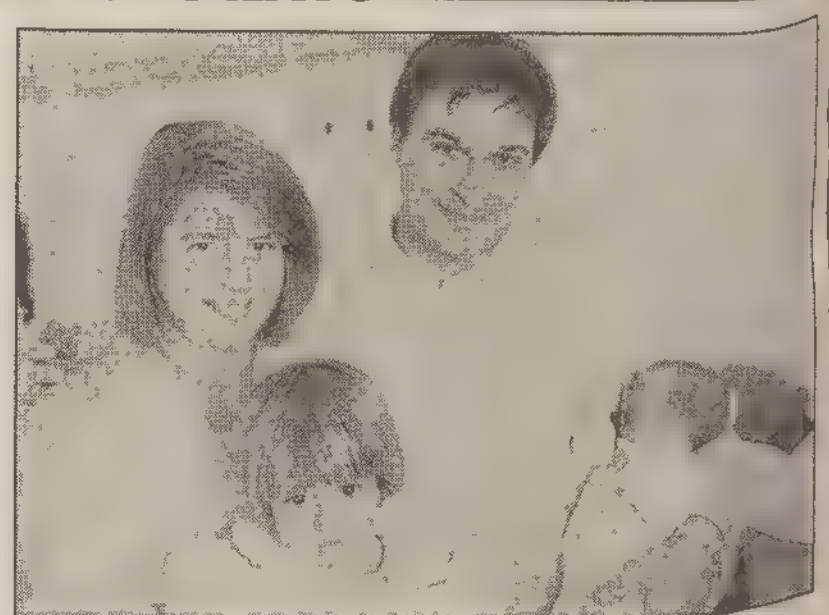
p. mar.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/11	2.00	Br PISCES EXPLORER	Roberts Bank	Rada
24/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/11	10.00	It STORM	Taranto	Safa
24/11	18.00	Gr SIR JOHN	Bonny	Rada
MOVIMENTI				
24/11	6.00	PISCES EXPLORER	Da Rada	a A.F.S.
TRIESTE - PARTENZE				
24/11	17.00	Rm BUJORENI	Ordini	52
24/11	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/11	20.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	03
24/11	20.00	Gr SPETSES	Ordini	Sit 3
24/11	22.00	Da ANDREAS BOYE	Halifax	S.L.B.

SONO NATO



È arrivato il piccolo Luca

La famiglia Ghisi è divenuta più numerosa. Il 16 novembre è nato infatti il piccolo Luca, un bel bimbo di quasi quattro chili: eccolo in braccio al papà Marco, accanto alla mamma Gloria Tominich e alla sorellina Giulia.

CULTURA & SPETTACOLI



ARTE I tesori della Pinacoteca Ambrosiana riaperta dopo 7 anni

Cardinale da collezione

Libri e quadri raccolti da Federico Borromeo

MILANO Ha ragione monsignor Gianfranco Ravasi, ventiquattresimo Prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana, a indicare nella «Canestra di frutta» del Caravaggio l'opera che più di tutte ha reso nota nel mondo la collezione d'arte del cardinale Federico Borromeo. Adesso la si può di nuovo ammirare in una saletta del palazzo, riaperto il 21 ottobre dopo sette lunghi anni di restauri e di tante poche centinaia di metri da piazza Duomo. La nitida bellezza della natura morta dipinta da Michelangelo Merisi risponde appieno al progetto umanistico del cardinale. Non a caso l'edizione '97 del catalogo Electa «La Pinacoteca Ambrosiana» (326 pagine, lire 35 mila) ne riporta un ampio particolare in copertina.

Il quadro venne con ogni probabilità acquistato dal Borromeo durante il suo soggiorno romano, quando, nel 1587, divenne, per nomina di Sisto V, a soli 23 anni, il più giovane componente del Concistoro. A differenza del suo illustre cugino San Carlo Borromeo, che fu uomo-modello di donazioni rivolte, a fine Cinquecento, ai poveri, Federico è stato un bibliofilo e un appassionato d'arte. Con tutti i difetti che la passione del collezionismo comporta. Alessandro Manzoni, nel dodicesimo capitolo dei «Promessi sposi», lo descrive come un infaticabile raccoglitore di libri e di quadri. Ma c'è una

storiografia più cruda che attribuisce al cardinale un ruolo di «sciacallo» - sia pure a fini nobili - nel far recuperare dalle case svuotate dei monasti le opere d'arte che vi si potevano trovare. L'importante è il risultato, si direbbe anche oggi. E Federico Borromeo è di certo riuscito nell'impresa di arricchire la città di Milano di un inestimabile tesoro. Non soltanto di volumi preziosi, e di reperti degni della coeva Camera delle Meraviglie dello Schloss Ambras di Innsbruck, ma anche di una pinacoteca che lascia

stupefatti visitatori forestieri e milanesi puroromani. Della «Canestra di frutta», o «Fiscella», del Caravaggio, Federico annota, però, di non essere stato capace di trovare un'altra opera simile. «Io avrei voluto porgerla accanto un altro canestro ma non avendo potuto nessuno raggiungere la bellezza ed eccellenza incomparabile di questo, rimase solo».

Quando il 28 aprile 1618, con atto notarile, il cardinale donava la sua collezione di quadri alla costituenda Pinacoteca (i lavori del cui originario edificio furono completati soltanto nel

1630, un anno prima della sua morte), un terzo della raccolta era costituito per l'appunto da soggetti naturalistici, paesaggi, nature morte come quella della «Fiscella», o dalla ricca sequenza dei fiamminghi Brill e Jan Brueghel (1568-1625), con le mirabili «Allegorie dell'acqua e del fuoco», campionario quasi maniacale di fauna ittica e di fucine dei fabbri.

Al pari dell'attigua Biblioteca, anch'essa visitabile (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.30), e che conserva 400 mila volumi a stampa, 2.100 incunabili, 10 mila «cinquecentine», 15 mila manoscritti, 60 mila lettere e 10 mila pergamene, la Pinacoteca risponde a quel progetto umanista di creazione di un luogo di conoscenza e di sapere che motivava il Federigo. Fu per

l'appunto il Borromeo a concepire come supporto didattico all'Accademia del disegno avviata nel 1621. E in seguito arricchita da successive donazioni. Meriterebbe soffermarsi su questa Accademia, ristretta a soltanto 24 allievi - fra i primi Ercole Procaccini il Giovane e Daniele Crespi - che durò fino al 1775 fra stentate fortune, finché il governo austriaco non la

trasferì a Brera. L'obiettivo era un'integrazione, come forse la cerchiamo anche oggi nella ipertestualità dei Cd-rom, fra letteratura e arti visive. A questo rispondeva di certo la collezione dell'«Ilias picta», cioè dei frammenti del poema omerico della guerra di Troia ritrovati in un manoscritto della metà del quinto secolo, o al Virgilio miniato da Simone Martini e con note del Petrarca.

Nelle ventiquattro sale della Pinacoteca, nell'edificio ristrutturato con particolare attenzione alla sicurezza e all'illuminazione grazie all'impegno finanziario profuso dalla Cariplo (la Cassa di risparmio delle province lombarde), è possibile adesso rivedere in alcune teche anche quelle cose singolari che hanno attratto nel tempo personaggi come Lord Byron e Gabriele D'Annunzio. Ad esempio una ciocca dei capelli biondi («che mai ho visto così biondi», ha scritto Byron) di Lucrezia Borgia. Ma anche i guanti indossati da Napoleone a Waterloo.

E qui, di digressione in digressione, lo spazio tiranno finisce per lasciare poco margine alla citazione in rassegna dei dipinti: più di 400 tele (prima dei restauri, oltre sette anni fa, ne erano esposte soltanto 180) che annoverano alcuni grandi capolavori. Il «tondo» della Madonna del Padiglione di Botticelli, l'Adorazione dei Magi del Tiziano, la Natività del Ghirlandaio e la

Sacra Famiglia della bottega di Giovanni Bellini. Così come non si può sorvolare sul grande cartone della «Scuola di Atene» di Raffaello, preparatorio del celebre affresco della Stanza della Segnatura in Vaticano, al quale è dedicata adesso una importante sala centrale.

Nè si può non menzionare l'unico dipinto su tavola di Leonardo esistente a Milano, il Musico, ritratto forse di un direttore di cappella del Duomo, che nel secolo scorso venne impropriamente accoppiato, e considerato anch'esso opera del maestro da Vinci, al Ritratto di Dama oggi attribuito al suo collaboratore Giovanni Ambrogio De Predis. Ritratto allora erroneamente ritenuto di Beatrice d'Este, moglie del duca Ludovico il Moro (a sua volta scambiato per il Musico).

L'operazione di restauro della Pinacoteca Ambrosiana appare a tutta evidenza, da queste annotazioni, come un'autentica riscoperta di un patrimonio artistico lombardo e nazionale che correva il rischio della sorte, ahimè, di molti tesori dell'arte italiana conservati negli scantinati, persino negli Uffici. Ecco perché, fin dai primi giorni, l'afflusso al museo è stato molto intenso, tanto da consigliare l'allungamento dell'orario di visite. Orario che, adesso, è per tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 17.30 (il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire).

Baldovino Ulgirai

E Leonardo tornerà in mostra con il suo Codice Atlantico

MILANO Già si parla, per l'anno venturo, di una straordinaria mostra, alla Biblioteca Ambrosiana, del Codice Atlantico di Leonardo. Il Codice è un assieme, fra nucleo originario e altri manoscritti vaticani, di ben 1.119 fogli, specchio del genio leonardesco, con disegni di macchine e di progetti vari frutto della sua inarrestabile inventiva. Per capirne la mole, e il valore, va raffrontato a una delle altre sei collezioni di Leonardo sparse per il mondo, nota fino ad alcuni anni fa come Codice Leicester o Codice Hammer,

dal nome del magnate texano del petrolio, Harmand Hammer, che ne è stato proprietario.

Il Codice Leicester-Hammer è stato acquistato qualche anno fa all'asta da Bill Gates, per l'equivalente in dollari di 44 miliardi di lire (contro gli 81 miliardi e mezzo che il presidente della Microsoft, il Re Mida dei computer diventato ricchissimo grazie a Windows, uno dei programmi più usati al mondo, avrebbe nei giorni scorsi speso da «Christie's» a New York per la tela «Il so-



La Biblioteca Ambrosiana. Sopra, a sinistra: l'«Annunciazione» di Gerolamo Mazzola Bedoli; «Canestra di frutta» del Caravaggio; «La Maddalena» di allievi del Tiziano.

gno» di Picasso). Rispetto ai 1.119 fogli dell'Atlantico (così chiamato per il suo grande formato, da «atlante»), il Codice Gates è però composto solo da 18 fogli.

Temendo che la luce, la polvere o qualche altro in-

conveniente lo danneggi, l'«Atlantico» - lasciato in eredità da Leonardo nell'esilio francese di Amboise al suo prediletto discepolo lombardo Francesco Melzi - non è attualmente visibile dal pubblico. La mostra 1998 a Milano, con un ulte-

riore impegno finanziario della Fondazione Cariplo, dovrebbe consentire l'esposizione grazie a speciali sistemi di protezione, anche se per un massimo di pochi minuti al giorno, che faranno comunque la gioia di frotte di turisti.

b.u.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) De Carlo «Di noi tre» (Bompiani)
- 2) Benni «Bar Sport Duemila» (Feltrinelli)
- 3) Pansa «La bambina dalle mani sporche» (Sperling & Kupfer) e, ex aequo, Serra «Il ragazzo mucca» (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Jacq «Ramses: La regina di Abu Simbel» (Mondadori)
- 2) Kundera «L'Identità» (Adelphi)
- 3) Roy «Il dio delle piccole cose» (Guanda)

SAGGISTICA

- 1) Vespa «La sfida» (Eri-Mondadori)
- 2) Biagi «Scusate dimenticavo» (Eri-Rizzoli)
- 3) Altea «Spirito libero» (Sperling & Kupfer)

Dall'unicorno all'ape, dal leviatano all'oca, la letteratura antica è ricca di riferimenti ad animali sia reali sia immaginari. Ma come sentivano gli antichi il problema che oggi interessa sempre più il futuro della nostra civiltà, cioè l'ecologia? Nell'affascinante studio di Francesco Maspero, docente di filologia greca e latina alla Statale di Milano, «Bestiario antico» (Piemme, pagg. 371, lire 42 mila), tra citazioni a volte umoristiche e a volte inquietanti, emerge nitidamente la visione e il rapporto che gli antichi - dalle stele egizie alla Bibbia, da Omero a Esopo, da Plinio a Ovidio - avevano con il mondo animale. Un aspetto spesso trascurato dello studio dei classici.



La letteratura greca ha due punti di riferimento. Due libri che la delimitano, come l'alfa e l'omega. Da una parte sta l'«Iliade» di Omero, dall'altra «Le Dionisiache» di Nonno di Panopoli, di cui Adelphi pubblica adesso il primo volume (pagg. 337, lire 45 mila).

Ma se Omero è universalmente conosciuto da sempre, Nonno è rimasto per troppo tempo ignorato e trascurato, quasi fosse uno scrittore minore. «Le Dionisiache» è un poema in cui è contenuta la somma del mito greco (dall'epico, all'erotico, all'elegico). Un'impresa abbagliante, senza dubbio, temeraria, che il lettore italiano, per la prima volta, potrà scoprire nella traduzione di Maria Maletta.



Nel settembre del 1943, temendo di finire come ostaggio nelle mani della Repubblica di Salò, il settantenne economista Luigi Einaudi (1874-1961), che sarebbe stato il primo presidente della Repubblica italiana, decise di riparare in Svizzera, dove trascorse più di un anno di esilio annotato giorno dopo giorno, da cui nacque «Diario dell'esilio: 1943-1944» (Einaudi, pagg. 240, lire 24 mila), ripubblicato ora a cura di Paolo Soddu con una prefazione di Alessandro Galante Garrone. Nel libro sono registrate non solo le difficoltà pratiche della vita quotidiana ma anche una fittissima rete d'incontri diplomatici, politici, e i molti profughi italiani, dal figlio Giulio a Gianfranco Contini, da Adriano Olivetti a Filippo Sacchi.



Terre di confine e pregiudizi etnici, incomunicabilità politica che arreca danno alla convivenza e disagio psichico e fisico in coloro che vi vivono. Luciano Filippi (formatosi giornalista con «Il Mondo» di Mario Pannunzio, e dal 1974 all'«Espresso» di cui ha diretto i supplementi mensili), nato da padre trentino e da madre dalmata, ha, per origini familiari e sensibilità di saggista e poeta qual è, i titoli e la capacità di cogliere gli aspetti più nascosti e veri di questa difficile condizione dell'«essere nazione». In «Il ragazzo di Cadine» (Camunia-Giunti, pagg. 312, lire 29 mila), Filippi sviluppa il tema in forma autobiografica e con riferimento al Trentino-Alto Adige, con ricchi richiami storici e normativi. Ma la sua analisi è culturalmente più ampia.



Una preziosa testimonianza della condizione umana nel ghetto di Varsavia è il libro di Janusz Korczak «Diario del ghetto» (Luni Editrice, pagg. 128, lire 26 mila). Nato a Varsavia nel 1879 e morto a Treblinka nel 1942, l'autore, medico pediatra, è stato uno dei più grandi educatori di tutti i tempi (Bettelheim), nonostante in Italia sia praticamente ignorato. Le sue opere sono state tradotte in oltre quaranta lingue. «Diario del ghetto» è stato pubblicato postumo. Dice il rabbino Elio Toaff nella prefazione: «L'educazione dei bambini alla morte diventa un capitolo della pedagogia di Korczak: è un addomesticamento senza edulcorazioni o isterismi, che si accompagna a un'incessante educazione alla vita quotidiana in tutta la sua concretezza».



DANZA Uno spettacolo pre-natalizio inaugura la stagione del Teatro dell'Opera di Roma

«Schiaccianoci» in punta di piedi

Ottimi gli effetti di luce e ombra abbinati a una grande libertà narrativa

APPUNTAMENTI

Milva canta Brecht a Udine Si replica «Bugie sincere»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, concerto di Vittorio Bressiani (nella foto) al pianoforte, che eseguirà musiche di Schubert e Liszt.

Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello, per gli «Incontri con l'autore», ricordo di Antonio Gramsci a sessant'anni dalla morte.

Domani e venerdì 28, al Teatro Verdi, si replica «Don Carlo», diretto da Stefano Vizioli. Nel ruolo del titolo canta il tenore hawaiano Keith Jkaia-Purdy, affiancato, tra gli altri dal baritone Stefano Antonucci (Marchese di Posà).

Domani, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto dei Malarians. Venerdì 28 da Lubiana arriveranno i «Heavies Les Wanted».

Fino al 30 novembre, al Politeama Rossetti, si replica «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

UDINE Mercoledì 26 novembre, al «Giovanni da Udine», recital di Milva (nella foto) intitolato «Milva canta un nuovo Brecht». Regia di Giorgio Strehler.

Dal 26 al 28 novembre andrà in scena a Udine per la stagione di Teatro Contatto lo spettacolo «Manes» della Fura dels Baus.

GORIZIA Venerdì 28 novembre, alle 20.30, al Kulturni Dom (tel. 0481-33288), per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo New Swing Quartet di Lubiana.

MONFALCONE Il 2 e 3 dicembre al Comunale lo Stabile regionale sarà presentata la commedia musicale di Alexandre Breffort «Irma la dolce» con Daniela Giovannetti, Fabio Camilli, Paolo Tristino e Gian. Regia di Antonio Calenda.

CERVIGNANO Domenica 14 dicembre, alle ore 21, al teatro Pasolini si terrà lo spettacolo di Lella Costa «Stanza di guerra».

PORDENONE Giovedì 27 novembre alle 22, al Velvet di Gias d'Aviano, si terrà un concerto dei Levellers.

Il 28 e 29 novembre all'Auditorium Concordia recital di Milva intitolato «Milva canta un nuovo Brecht». Regia di Giorgio Strehler.

ROMA Con mossa decisamente abnorme rispetto alla tradizione, il teatro dell'Opera inaugura la stagione con uno spettacolo di danza, in omaggio alla recente nomina di Amedeo Amodio alla direzione del ballo. Una carica prestigiosa che si troverà di fronte a compiti che fanno tremare le classiche vene dei polsi.

L'ottimismo d'inizio è secondo copione, anche se Amodio smorza gli entusiasmi ammettendo che sì, le difficoltà saranno molte, ma che anche i progetti sono numerosi e tutti di alto livello (coreografi stranieri ospiti e tournée all'estero). In attesa dei futuri sviluppi, questo «Schiaccianoci» pre-natalizio è una versione rinnovata di un successo creato otto anni fa per l'Aterballetto.

Sul palcoscenico grandioso, la felicità coloristica e fantasiosa di Emanuele Luzzati diventa una festa per gli occhi e per l'intelligenza: arguti i siparietti e i fondali, spiritosi i costumi

che dilatano i tempi del balletto, ricordando le varie scene e i brani musicali. Grande artefice dell'illusione fantastica, regista nemmeno tanto occulto, è il personaggio di Drosselmeier, fulcro dello spettacolo e della coreografia; onnipotente e multiforme (positivo e negativo, rassicurante e perturbante), il suo ruolo coreografico è il più ricco e interessante. Insieme a lui, e trascinato allo stesso tempo, imbonitore e pifferaio magico, mescola acrobazie e fluide spezzature dell'hip-hop (facendo arricciare il naso a più di un purista) e l'interpretazione di Guido Pistoni dimostra perfettamente all'altezza, riuscendo addirittura a mettere in ombra il Principe Schiaccianoci di Giuseppe Picone, giovane astro della danza italiana che pare assai compreso di sé nei passi solisti — dove esibisce portamento ed elasticità — ma poco affiatato con la grazia decisa di Laura Comi (Clara).

Non più solo balletto, lo «Schiaccianoci» diventa spettacolo teatrale a pieno diritto, nel senso che le soluzioni inventate da Amodio amplificano la magia del plot in ricercatissimi effetti di luce e di ombra, con la complicità del Teatro Gioco Vita dedito da molti anni all'uso delle ombre cinesi. I topi incubi di Clara, il confine sottile tra immaginazione, sogno e realtà di una serata magica come la vigilia di Natale sono risolti con proiezioni raffinate

che dilatano i tempi del balletto, ricordando le varie scene e i brani musicali.

Giuseppe Picone, giovane astro della danza italiana, interpreta nel balletto il principe Schiaccianoci. Chiara Vatteroni



Giuseppe Picone, giovane astro della danza italiana, interpreta nel balletto il principe Schiaccianoci.

Suicida il leader degli Inxs? La polizia indaga ancora

SYDNEY Fiori, biglietti e candele accese ricoprono il marciapiede davanti al Ritz di Sydney dove è stato trovato morto Michael Hutchence, cantante del gruppo rock Inxs. La polizia ha confermato solo ieri che il cadavere ritrovato in una camera del lussuoso albergo è quello della rock star, ma non ha ancora sciolto i dubbi riguardanti le cause della morte. Secondo alcune fonti, il cantante, 37 anni, si sarebbe impiccato e la polizia ha confermato che sono in corso esami su una cintura di cuoio. L'autopsia è in programma per oggi.

I membri del gruppo hanno affermato di essere sconvolti ed hanno chiesto di rispettare la privacy della famiglia. La compagna del cantante, Paula Yates, ex del cantante inglese Bob Geldof, con la figlia di 15 mesi avuta da Hutchence, dovrebbe arrivare da Londra nelle prime ore di oggi.

«Michael, hai toccato tutti noi con la tua vitalità e con la tua generosità» si legge su uno dei biglietti lasciati dai fan davanti all'albergo, mentre un altro recita: «Ci mancherai. Riposa in pace, bellissimo».

MUSICA L'orchestra Camerata Labacensis di Lubiana inaugura la stagione dei concerti alla Glasbena matica Un esordio all'insegna del bel suono

TRIESTE Una serata all'insegna del bel suono. Raro e pregevole, questo filo conduttore ha caratterizzato l'esordio della Stagione di concerti '97/98, organizzata dalla Glasbena matica presso il Kulturni dom di via Petronio. Protagonisti del concerto il violoncello di Vasja Legisa, il pianoforte di Tatjana Jercog e, soprattutto, l'orchestra d'archi Camerata Labacensis di Lubiana, sapientemente diretta dalla bacchetta di Miroslav Homen.

Primo pezzo in programma la «Canzone senza parole» di Karol Pahor. Una pagina cantabile, sufficiente

da sola ad evidenziare tutte le qualità dell'assieme. Prima fra esse un'eccellente grado di coesione sonora generale (il tanto ricercato suono unico dell'orchestra) ma anche relativo alle singole sezioni. Ed ancora la puntuale corrispondenza tra il gesto del maestro (o ancor prima la sua intenzione) e gli archi dei primi violini, la duttilità della fila dei secondi nonché la bionissima propensione dialogica di violi e celi. Doti emerse in gran quantità nell'esecuzione della Sinfonia n. 42 di Mozart. Poche sono qui le sollecitazioni che Homen propone ai suoi

musicisti; la Camerata è una sua creatura, essa necessita di un attento controllo più che di reiterati stimoli.

Non potrebbe trovare atmosfera migliore, dunque, l'ingresso sul palco del giovane violoncellista Vasja Legisa, il quale esegue il concerto n. 1 in do maggiore di Joseph Haydn. Anche per lui la costante ricerca di una misurata sonorità costituisce un credo musicale irrinunciabile. Vi aggiunge peraltro una cura estrema ai finali di ogni frase ed al legame tra ogni singola arcata. Bello anche il vibrato morbido e controllato, così

come piacciono quelle impercettibili sospensioni nelle scalette dell'adagio. Il terzo tempo è affrontato con spirito giustamente giocoso e conduce diritto ad un caloroso applauso. Risultato che corona anche la prova della giovane pianista Tatjana Jercog con il concerto n. 9 in mi bemolle maggiore di Mozart. Tra i richiami al passato (evidente quello al concerto per violino in la) intravedono le prime ombre nella vita di Mozart. Il velo di tristezza dei passaggi cantabili — ottimamente espresso dalla Jercog — ne è un segno inconfondibile. Massimo Tognolli

LIRICA Il «Rossini» recupera un'opera donizettiana poco nota

Atteso ritorno della «Parisina» ma i cantanti non convincono

LUGO Bellissimo teatrino settecentesco il «Rossini» di Petrocchi e Bibbiena, con la sua facciata asciutta stile veneziano, che si affaccia sul celeberrimo Pavaglione, la gran piazza quadrangolare a porticato. Teatrino anche coraggioso, impegnato ogni anno in una stagione, minuscola ma grintosa. Per il bicentenario donizettiano, recupera nientemeno che la Parisina, titolo desueto (in questo secolo, due riprese italiane: Firenze 1964 e 1990).

Non si vedono motivi all'ostacolo: la partitura è significativa, con gli stessi elementi che hanno fatto la fortuna delle Anne Bolene, Lucie, delle varie Marie (Stuarda, di Rudenz, di Rohan)... E c'è, dal punto di vista storico, una novità: la vocalità che supera le astrazioni del belcanto per portarsi in una sfera di grande

enfasi emozionale, che sarà poi il grande exploit verdiano, per non parlare del verismo. Questo stacco (che all'epoca creò sbigottimento, tanto che si parlò — per la prima volta in assoluto — di «cantanti urlatori») a noi postumi dovrebbe invece creare familiarità e approccio più immediato. A condizione, beninteso, che gli interpreti siano pertinenti.

Lugo su questo versante non ce la fa. Sonia Dorigo, più conosciuta come brillante cantante d'operetta, affronta in Parisina un ruolo smisurato per le sue forze; così come il tenore Amedeo Moretti (Ugo), cui non bastano la molta buona volontà e certi pregevoli slanci. Si distingue Carmelo Corrado Caruso (Azzo) personaggio motore del dramma, il classico baritone cattivo, anzi cattivissimo. Al di là di una mimica talvolta un po' trucculenta, il suo canto è morbido e sostenuto.

Il direttore, Paolo Carignani, ha scelto la chiave di lettura più concitata, mortificando le pagine «notturne» e trasognate, ma forse l'orchestra (del Teatro Rossini) non gli avrebbe comunque consentito di realizzarle.

La scena riproduce, di taglio, un pezzo del castello di Lugo, grazie ad un abilissimo bozzetto di Ulderico Manani (meno riusciti i costumi). Stefano Vizioli (regista) si è occupato della conduzione di questa «più orribile che terribile» (come dalle cronache dell'epoca) storia. Lo fa con eleganza, ma manca, in così piccoli spazi, il distacco necessario per situare l'opera nella sua giusta dimensione.

Resta la validità della proposta di Lugo, da riprendere in altro luogo, con altri mezzi.

Carlamaria Casanova

TEATRO «Il ratto delle Sabine» messo in scena dai Commedianti Tutti in scena, solo per ridere, con il capocomico Tromboni

TRIESTE Il vecchio teatro di provincia con i suoi attori morti di fame, sempre in giro di paese in paese, le compagnie di guitti capitanate dalla tipica figura del capocomico, un vero e proprio «scavalca montagne», le storiche rappresentazioni di tragedie che facevano morire... dalle risate gli spettatori. Tutto un mondo colorito sulla via del tramonto (ma forse non ancora estinto) rivive nella commedia «Il capocomico Tromboni» ovvero «Il ratto delle Sabine», messo in scena al «Silvio Pellico» da «I commedianti» per la regia di Ugo Amodio (nella foto).

Il testo (in parte in dialetto, in parte in lingua) è di Karl Lauf, un autore austriaco stabilitosi a Trieste e attivo nel primo Novecento, e ha costituito per molti anni un vero e proprio cavallo di battaglia per le compagnie amatoriali. Effettivamente offre molti spunti comici, tutto un repertorio parodistico sul teatro, sulle incredibili gaffe e sui solenni fiaschi che costellano la sua storia ed è anche un inventario di luoghi comuni che caratterizzano le trovate teatrali, equivoci, qui pro quo, storiature di nomi, sotterfugi, inganni, svenimenti... Su tutto domina lui, il capocomico, con le sue impagabili, paradossali ma, in fondo, candide cantonate («Shakespeare» si pronuncia Scho-

penhauer... Tito Tazio è uno... strazio).

La vicenda si snoda sul filo della farsa, sempre in equilibrio precario: il nocciolo è la rappresentazione di una tragedia, «Il ratto delle Sabine», scritta da un professore di storia, che ha già tutti i requisiti per essere un fiasco memorabile. Gli attori e il capocomico non faranno altro che realizzarlo... La regia ha puntato sulla caratterizzazione dei tipi, e in questo senso i più riusciti sono il Tromboni (un Luciano Volpi incisivo, ricco di risorse) e il grossista di vini (una caricatura ben riuscita di Sergio Colini). Avrebbe certamente giovato alla commedia un'ambientazione d'epoca, più consona al suo stile.

Nell'insieme il pubblico ha accolto favorevolmente il lavoro. Si replica fino al 30 novembre.

Liliana Bamboschek



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Domani, 25 novembre, ore 20.30, «Don Carlo» (turno E). Repliche: venerdì 28 novembre, ore 20.30 (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo). Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la prevendita per «Romeo e Giulietta». Per platea, palchi e prima galleria: martedì 2 dicembre, ore 20.30, turno A; mercoledì 3 dicembre, ore 20.30, turno B; giovedì 4 dicembre, ore 20.30, turno C; venerdì 5 dicembre, ore 20.30, turno D; sabato 6 dicembre, ore 20.30, turno E; domenica 7 dicembre, ore 16, turno G; martedì 9 dicembre, ore 20.30, turno F. Per seconda galleria e loggione: martedì 2 dicembre, ore 20.30, turno B; mercoledì 3 dicembre, ore 20.30, turno A; giovedì 4 dicembre, ore 20.30, turno C; venerdì 5 dicembre, ore 20.30, turno D; sabato 6 dicembre, ore 17, turno D; sabato 6 dicembre, ore 20.30, turno E.

bre, ore 20.30, turno S; domenica 7 dicembre, ore 16, turno G; martedì 9 dicembre, ore 20.30, turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo).

SALA AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Mercoledì 26 novembre, ore 18: «Un'ora con... Eldar Aleev». Biglietteria del Teatro: oggi riposo.

CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI - TRIESTE CONTEMPORANEA '97. Dialoghi con l'arte Centro orientale in collaborazione con il Teatro comunale «Giuseppe Verdi», domani, 25 novembre, ore 20.30, concerto del Trio Argentino (violino, violoncello, pianoforte). Informazioni tel. 639187.

ore 20.30, turno S; domenica 7 dicembre, ore 16, turno G; martedì 9 dicembre, ore 20.30, turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bugie sincere», testo e regia di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Virgilio Zermiz. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso (turno libero). Durata 2 h e 30'. Prevendita per «Le sedie» di E. Ionesco: dal 2/12 al 7/12. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30: Gioventù musicale d'Italia.

di Vlado Kreslin e della Beltinska Banda, uno stimolante mix fra vecchio e nuovo, fra musiche dei nonni e ritmi moderni; ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30 concerto del Quartetto Arditi (Irvine Arditi e Graeme Jennings, violini, Garth Knox, viola, e Rohan De Sarum, violoncello). Programma: György Ligeti, Quartetto n. 2; Bela Bartók, Secondo Quartetto op. 17; Maurice Ravel, Quartetto in fa maggiore. Parcheggio in Giardino pubblico solo mediante presentazione all'ingresso della tessera sociale. Chiusura del parcheggio alle ore 23.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby Digital.

la giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì: «Western».

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclo-nico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Oscenità selvaggia» con Angelica Bella e Barbarella.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: Non potrai urlare, «Anaconda» il mozzafiato il fiato! In Sdds Sony dinamico digital sound.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «L.A. Confidential» probabile candidato agli Oscar '98. Con Kim Basinger e Kevin Spacey. In Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Hana-Bi» (Fiori di fuoco) di Takeshi Kitano, Leone d'Oro al Festival di Venezia '97.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: martedì 2, mercoledì 3 dicembre, ore 20.30, «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovannetti, Fabio Camilli, Paolo Tristino e Gian. Regia di Antonio Calenda.

Musica: mercoledì 17 dicembre, ore 20.30, Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musica di Schubert, Mendelssohn, Brahms. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. Oggi, ore 17, 19.30, 22: «Soldato Jane» di R. Scott.

GORIZIA
CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Il quinto elemento» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Speed 2» con Sandra Bullock e Jason Patric.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

ROWAN ATKINSON

MR. BEAN

L'ULTIMA CATASTROFE

CINEMA MULTISALA

NAZIONALE

NON POTRAI URLARE

ANACONDA

TI MOZZERA IL FIATO

DOPO «NIKITA» E «LEON»
IL NUOVO CAPOLAVORO DI LUC BESSON

LUGI • AURELIO DE LAURENTIS

BRUCE WILLIS

IL QUINTO ELEMENTO

un film di LUC BESSON

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: NICOLE KIDMAN, SEAN CONNERY, GEORGE CLOONEY, BRUCE WILLIS, LEONARDO PIERACCIONI, MISTER BEAN.

Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA

Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

Via Corridoni 2
(a 100 m da p. Garibaldi)
Tel. 662200 TRIESTE



Astra Freebay Climatic.

Tutta la grinta di una Station Wagon che non teme confronti. Astra Freebay Climatic. La potenza è molto di più: servosterzo, full size airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia. Una dotazione di serie da primato, come su tutte le Astra. Una scelta fra motorizzazioni straordinarie: l'Ecotec 1.4 16 valvole da 90 CV e i turbodiesel 1.7 TD e 1.7 TDS, campioni anche in economia. Astra Freebay. Nella guida il carattere è tutto. Oggi ancora di più con una offerta che fa la differenza. Grazie agli incentivi statali e all'eccezionale contributo dei Concessionari Opel, Astra Freebay

1.4
16V
90 CV



Climatic è vostra al prezzo di
L. 24.900.000

Carattere vincente.



Cerchi in lega ottenibili a richiesta.

MODELLO	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI OPEL*	
		SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV	29.004.000	26.521.000	24.900.000

*Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili.

**Offerte valide alle condizioni descritte nel D. L. n° 324 del 25/9/1997.

OPEL